

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II)	»	4
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	6
DIFESA (IV)	»	23
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	25
FINANZE (VI)	»	28
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	29
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	37
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	68
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	87
AFFARI SOCIALI (XII)	»	90
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	106

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 27.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	125
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	126
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	146
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO	»	148
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI	»	150
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	151

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

<i>ERRATA CORRIGE</i>	3
-----------------------------	---

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 4 dicembre 2019, a pagina 3, seconda colonna, undicesima riga, la parola: « 432 » è sostituita dalla seguente « 414 »; a pagina 4, prima colonna, undicesima riga, la parola: « 238 » è sostituita dalla seguente: « 226 » e, alla diciottesima riga, la parola: « 95 » è sostituita dalla seguente: « 94 ».

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	4
Sui lavori della Commissione	4
DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, comunica che l'onorevole Costa, proveniente dal gruppo Forza Italia – Berlusconi Presidente, ha aderito al gruppo Misto ed entra quindi a far parte della Commissione come componente del gruppo Misto.

Sui lavori della Commissione.

Matilde SIRACUSANO (FI) segnala la concomitante convocazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, che ha reso impossibile a diversi colleghi prendere parte ai lavori della Commissione Giusti-

zia. Nel sollecitare un maggiore coordinamento tra le presidenze dei due organi parlamentari, si augura che per il futuro ciò non debba ripetersi.

Mario PERANTONI, *presidente*, consapevole delle difficoltà evidenziate dalla collega Siracusano, che coinvolgono peraltro anche deputati di altri gruppi, auspica per il futuro un migliore coordinamento con il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 deliberata il 31 gennaio 2020.

C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), relatrice, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Maria Carolina VARCHI (FDI) interviene brevemente per lasciare agli atti dei lavori della Commissione la posizione di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere formulata dalla relatrice. Ritieni evidente che il provvedimento in esame racchiude in sé tutte le criticità connesse alla proroga al 15 ottobre prossimo dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 deliberato il 31 gennaio 2020 e agli accorgimenti adottati dal Governo nei diversi settori, segnalando in particolare, relativamente alle competenze della Commissione Giustizia, la questione del trattamento dei dati personali, anche con riguardo all'utilizzo – benché su base volontaria – dell'applicazioni Immuni. Tiene a precisare di

non ravvisare in materia di giustizia alcun orientamento che giustifichi le soluzioni adottate dal Governo nella gestione dell'emergenza sanitaria. Pertanto, nel ritenere riduttiva una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame, preannuncia il voto contrario di Fratelli d'Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulle devastanti esplosioni avvenute il 4 agosto presso il porto di Beirut	7
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016. C. 2091 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	7
Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	8
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999. C. 2333 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con Allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013. C. 2373 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	10
7-00288 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00455 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00461 Grande: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00481 Zoffili: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00484 Fitzgerald Nissoli: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00485 Schirò: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00081</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	14

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04501 Lupi: Sulla ristrutturazione del debito dell'Argentina	11
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	17
5-04502 Quartapelle Procopio: Sul ricongiungimento di coppie binazionali durante la pandemia da Covid-19	11
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	19
5-04503 Picchi: Sul respingimento di militari italiani atterrati a Misurata lo scorso 30 luglio ..	12
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	20

INTERROGAZIONI:

5-04390 Quartapelle Procopio: Sulle condizioni di detenzione di una attivista iraniana per i diritti umani	12
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	21
Sui lavori della Commissione	12

AUDIZIONI:

Audizione della Viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, sui recenti sviluppi della situazione in Libia, con riferimento anche ai fatti occorsi il 28 luglio 2020 (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione)	13
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.10.**Sulle devastanti esplosioni avvenute il 4 agosto presso il porto di Beirut.**

Piero FASSINO, *presidente*, a nome di tutta la Commissione e suo personale, esprime il più profondo cordoglio alle Autorità libanesi, all'Ambasciatore della Repubblica del Libano in Italia, Mira Daher, e alle famiglie delle numerose vittime delle gravissime esplosioni verificatesi nel pomeriggio di ieri nel porto di Beirut. Esprime la vicinanza di tutta la Commissione alle migliaia di feriti e alle persone gravemente intossicate dalle tossine sprigionatesi a seguito dell'esplosione. In particolare formula auguri di pronta guarigione al militare italiano Roberto Caldarulo, appartenente al contingente internazionale UNIFIL, rimasto ferito durante l'evento.

La Commissione osserva un minuto di silenzio in memoria delle vittime della tragedia verificatesi ieri a Beirut.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione del-

l'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016.

C. 2091 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Cultura, Attività produttive, Agricoltura e Politiche dell'Unione europea, mentre le Commissioni Ambiente, Trasporti e Affari sociali non si sono espresse.

Alberto RIBOLLA (LEGA) preannuncia l'astensione del Gruppo Lega, sottolineando che, come rilevato dal collega Golinelli nel corso dell'esame in sede consultiva presso la Commissione Agricoltura, l'Accordo richiede approfondimenti e presenta numerose criticità sotto il profilo del commercio dei prodotti agricoli.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Suriano, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017.

C. 2121 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 giugno scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Finanze, Cultura, Attività produttive, Agricoltura, Politiche dell'Unione europea e della Commissione per le questioni regionali, mentre le Commissioni Ambiente, Trasporti, Lavoro e Affari sociali non hanno espresso il prescritto parere.

La viceministra Marina SERENI ricorda che l'Accordo in esame delinea le basi per un partenariato rafforzato di grande valore per entrambe le Parti, unite da un forte legame politico, economico e culturale. Sottolinea che l'Italia condivide, infatti, con l'Australia l'interesse e la responsabilità verso le grandi sfide globali del nostro tempo, quali ad esempio la promozione dello sviluppo sostenibile e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Fondandosi su una cooperazione solida e duratura, l'Accordo permetterà di promuovere e rafforzare ulteriormente le relazioni tra l'Unione europea ed i suoi Stati membri e l'Australia in molteplici settori di interesse comune, dalla politica estera e di sicurezza al commercio internazionale, dalla ricerca e l'innovazione alla protezione dell'ambiente e al cambiamento climatico, dall'energia all'educazione.

Rileva che l'Accordo offrirà un'importante opportunità di confronto e discussione con un *partner* che condivide con noi i principi di democrazia e libertà e con il quale si potrà lavorare alla ricerca di soluzioni condivise, ambiziose e innovative in risposta alle sfide globali e regionali.

Con specifico riferimento al commercio, segnala positivamente la previsione nell'Accordo di ampie forme di cooperazione in campo agricolo, commerciale e nei settori della proprietà intellettuale e degli appalti pubblici.

Osserva che da parte italiana si è sempre sottolineata l'importanza di queste tematiche, su cui si deve continuare a lavorare al fine di garantire un'effettiva convergenza fra le politiche australiane e quelle dell'UE e dei suoi Stati membri, anche in materia di barriere non tariffarie.

In conclusione, evidenzia che l'entrata in vigore di questo Accordo – nelle more del negoziato in essere per un accordo di libero scambio UE-Australia – potrà rafforzare il comune impegno per meglio tutelare l'accesso ai mercati dei servizi e degli appalti pubblici, aumentando al contempo la protezione dei nostri prodotti ad indicazione geografica e la tutela della proprietà intellettuale.

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando il convinto voto favorevole del proprio Gruppo, evidenzia che l'Accordo in esame muove nella direzione da sempre auspicata dalla Lega: esso si inquadra, cioè, nella risposta che l'Occidente deve dare all'aggressione cinese al nostro sistema di valori, in linea con l'orientamento dell'Amministrazione Trump di consolidamento dei rapporti con quelle democrazie – Corea del Sud, India e, appunto, Australia – che costituiscono una sorta di cordone sanitario contro la minaccia rappresentata da Pechino.

Laura BOLDRINI (PD) chiede chiarimenti alla rappresentante del Governo circa il campo di applicazione dell'Accordo in esame al settore degli appalti pubblici.

La viceministra Marina SERENI precisa che l'accordo si applica anche agli appalti pubblici, oltre che ai servizi, sulla base del principio di reciprocità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, all'unanimità, di

conferire il mandato al relatore, deputato Olgiati, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999.

C. 2333 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Finanze e Politiche dell'Unione europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore, deputato Migliore, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con Allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013.

C. 2373 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 giugno scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Attività produttive, mentre la Commissione Ambiente non ha espresso il prescritto parere ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore, deputato Romaniello, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016.

C. 2521 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 giugno scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio e Attività produttive.

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando il voto favorevole del Gruppo Lega, segnala a quei colleghi che nelle ultime settimane, in varie sedi, si sono dichiarati sostenitori dell'anti-militarismo, che l'Accordo in esame prevede anche l'*export* di armamenti, essendo fortemente incentrato sul sostegno del nostro sistema produttivo.

Laura BOLDRINI (PD), rivolgendosi al collega Formentini, evidenzia che sul tema degli armamenti non si tratta di esprimere posizioni ideologiche ma di attenersi al dettato della legge n. 185 del 1990, che rappresenta uno strumento di civiltà in un settore delicato e che vieta all'Italia di esportare armamenti ai Paesi coinvolti, direttamente o indirettamente, in conflitti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore, deputato Andrea Romano, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00288 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00455 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00461 Grande: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00481 Zoffili: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00484 Fitzgerald Nissoli: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

7-00485 Schirò: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

(Seguito discussione congiunta e conclusione. — Approvazione della risoluzione n. 8-00081).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 15 luglio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 15 luglio scorso l'onorevole Grande ha preannunciato la presentazione di una proposta di testo unificato delle sei risoluzioni in titolo.

Elisa SIRAGUSA (M5S), d'intesa con la collega Grande e con gli altri firmatari delle risoluzioni in titolo, presenta una proposta di testo unificato degli atti di indirizzo, di cui illustra i contenuti, con particolare riferimento al dispositivo (*vedi allegato 1*). Evidenziando che le premesse del testo recepiscono anche la mozione a prima firma Zoffili n. 1-00239, approvata all'unanimità dall'Aula nella seduta del 5 febbraio scorso, sottolinea che l'obiettivo è quello di pervenire ad un punto di riferimento per tutti i connazionali all'estero.

La viceministra Marina SERENI esprime parere favorevole sulla proposta di testo unificato delle risoluzioni, presentata dall'onorevole Siragusa.

La Commissione approva, all'unanimità, la proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il n. 8-00081.

La seduta termina alle 14.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene

la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.30.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* e il canale satellitare della Camera dei deputati.

5-04501 Lupi: Sulla ristrutturazione del debito dell'Argentina.

Eugenio SANGREGORIO (M-NI-USEI-C!-AC), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, la illustra, sottolineando i radicati rapporti culturali, economici e di amicizia che legano il nostro Paese all'Argentina. Evidenzia, altresì, che nonostante la profonda crisi economica che attraversa il Paese latino-americano, le piccole e medie imprese italiane possono guardare ancora all'Argentina come un *partner* privilegiato per le proprie attività e questo assunto dovrebbe spingere ulteriormente il Governo ad adoperarsi a sostegno della trattativa per la ristrutturazione del debito contratto dall'Argentina.

La viceministra Marina SERENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC), intervenendo in sede di replica, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, sottolineando l'esigenza che Parlamento e Governo siano uniti al fianco dell'Argentina. Segnala, infatti, che autorevoli fonti di stampa in data odierna hanno pubblicato notizie incoraggianti sulla trattativa tra lo Stato argentino ed i privati sulla ristrutturazione del debito. Tali informazioni dovrebbero incoraggiare l'Esecutivo a promuovere ogni forma di supporto al nostro *partner* latino-americano, non solo in ragione della numerosa comunità di

connazionali e oriundi ivi residente – circa venti milioni di persone – ma anche perché l'Argentina è un Paese chiave del Sudamerica e deve al più presto riprendersi dall'attuale, profonda recessione che, aggravata dalla pandemia da COVID-19, potrebbe far crollare il PIL nel 2020 di circa dieci punti percentuali, con un'inflazione che potrebbe volare al 50 per cento. Si tratta di una situazione che la Comunità internazionale deve sostenere e che corrisponde ad un interesse primario per l'Occidente e per il nostro Paese. Esprime, infine, apprezzamento per il ruolo svolto dalla nostra Ambasciata a Buenos Aires, auspicando che l'Italia continui, in sede di Fondo monetario internazionale, ad adoperarsi per una rapida e duratura soluzione del problema della ristrutturazione del debito.

5-04502 Quartapelle Procopio: Sul ricongiungimento di coppie binazionali durante la pandemia da Covid-19.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Marina SERENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo in sede di replica, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, che ribadisce i termini della disciplina vigente in materia. Invita, tuttavia, l'Esecutivo ad elaborare nuove disposizioni per consentire sia alle coppie binazionali sia ai connazionali residenti nei tredici Paesi che sono tuttora soggetti a restrizioni dei viaggi, di poter finalmente rientrare in Italia e ricongiungersi alle proprie famiglie, sia pure nel rispetto degli obblighi previsti dall'emergenza sanitaria, e dunque sottoponendosi all'isolamento fiduciario. A sua avviso, il pur condivisibile approccio di cautela per fronteggiare la pandemia non deve infatti inficiare i progetti di vita di chi ha legami stabiliti in altri Paesi.

5-04503 Picchi: Sul respingimento di militari italiani atterrati a Misurata lo scorso 30 luglio.

Guglielmo PICCHI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Marina SERENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Guglielmo PICCHI (LEGA), intervenendo in sede di replica, prende atto della risposta del Governo, evidentemente elaborata dalle Amministrazioni degli interni e degli affari esteri, che evidenzia una palese mancanza di rispetto da parte delle autorità libiche nei confronti dell'Italia. Ciò è tanto più inaccettabile in quanto il nostro Paese è stato costantemente al fianco del Governo di accordo nazionale di Al Serraj, con cui ha siglato un *Memo-randum of Understanding*, ed è presente addirittura con un ospedale a Misurata e con importanti iniziative a sostegno della popolazione civile: evidentemente, gli sforzi profusi non sono sufficienti ad assicurare al nostro Paese la necessaria credibilità, certamente fiaccata dal protagonismo di altri attori ed ulteriormente indebolita dall'insipienza di certi rappresentanti del Governo che commettono errori marchiani sui *social*.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiaro concluso lo svolgimento delle interrogazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.55.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.55.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti

audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-04390 Quartapelle Procopio: Sulle condizioni di detenzione di una attivista iraniana per i diritti umani.

La viceministra Marina SERENI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo in sede di replica, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, evidenziando l'impegno personale della viceministra Sereni nella vicenda. Ricorda, altresì, che l'epidemia da COVID-19 sta colpendo in maniera particolarmente dura l'Iran, peggiorando ulteriormente le già difficili condizioni dei detenuti: in tal senso, esprimendo un plauso per le iniziative assunte dall'Ambasciata italiana a Teheran, auspica che possano proseguire ed intensificarsi le azioni di pressione sulle autorità iraniane volte a migliorare le condizioni di detenzione di Narges Mohammadi.

Sui lavori della Commissione.

Laura BOLDRINI (PD) sottolinea la necessità, dopo la pausa d'arresto derivante dal *lockdown*, di rilanciare le attività della Commissione, focalizzando l'attenzione sui grandi temi di politica estera, in particolare nelle aree strategicamente più importanti per il nostro Paese. A titolo di esempio, cita il Corno d'Africa, ed in particolare la situazione dell'Eritrea che, nonostante la firma dell'accordo di pace con l'Etiopia, continua ad essere funestata da una brutale dittatura. Ritiene che la Commissione dovrebbe dare maggiore impulso alla propria funzione di controllo e indirizzo in politica estera, portando a compimento le attività conoscitive in corso

ed individuando nuovi ambiti di approfondimento.

Piero FASSINO, *presidente*, ringraziando la collega Boldrini per la sollecitazione, ricorda che, come convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, riunitosi ieri, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva sarà presentata una proposta di programmazione delle attività della Commissione secondo grandi aree tematiche. In quella sede sarà possibile discutere collegialmente le linee di indirizzo della Commissione.

Simona SURIANO (M5S), associandosi alle considerazioni della collega Boldrini, evidenzia la necessità di assicurare adeguata attenzione alla profonda crisi politica ed economica che sta colpendo il Libano, al di là alla giusta preoccupazione per i gravissimi accadimenti di ieri.

La seduta termina alle 15.10.

AUDIZIONI

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 18.05.

Audizione della Viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni,

sui recenti sviluppi della situazione in Libia, con riferimento anche ai fatti occorsi il 28 luglio 2020.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La viceministra Marina SERENI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni Paolo FORMENTINI (LEGA), Erasmo PALAZZOTTO (LEU), Laura BOLDRINI (PD), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Pino CABRAS (M5S), Paolo FORMENTINI (LEGA), a più riprese, e Piero FASSINO, *presidente*.

La viceministra Marina SERENI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 19.25.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Risoluzioni nn. Siragusa 7-00288 e 7-00455, Grande 7-00461, Zoffili 7-00481, Fitzgerald Nissoli 7-00484 e Schirò 7-00485: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,
premessò che:

il dilagare della pandemia da Covid-19 a livello mondiale ha causato uno straordinario afflusso di richieste di rimpatrio da parte di connazionali all'estero, pervenute alla rete diplomatico-consolare e gestite con il coordinamento dell'Unità di crisi;

come emerso in occasione dell'audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, svolta il 16 aprile 2020 presso le Commissioni affari esteri del Senato e della Camera, si è trattato della più grande operazione di rimpatrio mai realizzata, che ha coinvolto oltre 60 mila italiani, i quali hanno potuto trovare anche nel Parlamento un punto di riferimento prezioso ai fini di una sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle implicazioni di politica estera derivanti dalla pandemia;

in questa specifica circostanza il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con tutte le ambasciate, i consolati e gli ulteriori uffici all'estero, ha certamente compiuto uno sforzo straordinario per diffondere un'informazione puntuale e capillare ai connazionali su regole e modalità dei rientri, utilizzando tutti i canali a disposizione;

sui temi della comunicazione con il cittadino il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha conformato in modo capillare la propria

azione amministrativa a criteri di massima trasparenza e accessibilità, a partire dalla predisposizione di un articolato sito *internet* assai informativo e conforme ai più moderni standard della comunicazione in rete;

lo sforzo fin qui profuso facilita l'individuazione delle diverse tipologie di procedimento amministrativo di competenza del Ministero, per il quale è immediatamente conoscibile il responsabile, nonché dei procedimenti a istanza di parte, da avviare presso gli uffici della rete all'estero o presso l'ufficio per i rapporti con il pubblico, che possono riguardare questioni assai delicate: dal rilascio di passaporti alle pratiche di stato civile, dalle pensioni alle adozioni, dalla concessione di visti Schengen fino alla promozione all'estero di prodotti editoriali e alla assegnazione di borse di studio offerte dal Governo italiano a cittadini italiani residenti all'estero; il « Portale dei servizi consolari », istituito dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale già provvede a fornire al connazionale all'estero servizi e informazioni in base a diversi profili di utenza, al fine di individuare, il consolato competente all'assistenza in ambito sanitario, legale, economico o per esigenze di rimpatrio o per accedere a tutti i servizi cui hanno diritto i connazionali iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), anche per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche; l'Amministrazione degli affari esteri e della cooperazione interna-

zionale provvede alla tutela dei nostri connazionali anche attraverso l'azione dell'Unità di crisi che, con ininterrotta operatività, agisce coordinando l'intera rete estera in costante collegamento con gli altri organi dello Stato, nonché con le omologhe strutture di altri Paesi *partner*, in particolare europei, sulla base di protocolli operativi e piani preventivamente definiti e costantemente aggiornati, tenendo conto della presenza italiana – turisti, residenti, imprese, ed altre organizzazioni stabilmente operanti – in tutti i Paesi del mondo;

inoltre, in caso di coinvolgimento di connazionali in atti di terrorismo internazionale è l'Unità di crisi a prestare assistenza alle vittime e a mantenere i contatti con i familiari, assicurando il necessario riserbo su dati e informazioni sensibili, nel superiore interesse dei connazionali direttamente coinvolti. Analogo lavoro è svolto dall'Unità di crisi nel caso di potenziale esposizione a rischio per connazionali in caso di situazioni di instabilità politica, calamità naturali o emergenze sanitarie, come in occasione della pandemia da Covid-19, anche grazie all'utilizzo di applicazioni finalizzate alla geolocalizzazione dei connazionali e all'invio tempestivo di informazioni sulla propria incolumità;

tuttavia, l'emergenza sanitaria da Covid19 ha riverberato i suoi effetti drammatici sulla totalità della macchina pubblica, facendo emergere criticità strutturali anche per quel che concerne la struttura di supporto ai nostri connazionali all'estero: la stessa applicazione « *Unità di crisi* », che integra le funzionalità dei portali *viaggiarsicuri.it* e *dovesiamonelmondo.it*, purtroppo, durante l'emergenza, ha mostrato alcuni limiti significativi, che in molti casi hanno comportato la inefficacia di questi strumenti di comunicazione virtuale;

la causa di questa lacuna di efficienza va rintracciata nel fatto che le informazioni necessarie per il cittadino che è in difficoltà all'estero sono frammentate in luoghi diversi: all'applicazione

e ai siti menzionati vanno infatti anche aggiunti il sito *internet.esteri.it*, i siti delle singole ambasciate e sedi consolari e i relativi canali social, con evidente aggravio per l'utente già in difficoltà a causa dell'emergenza;

nel caso dell'attuale crisi, inoltre, sarebbe stato anche molto utile, per l'utente, ricevere automaticamente tutti gli aggiornamenti legati all'emergenza, targettizzati per Paese (come, ad esempio, le date di nuovi voli speciali) direttamente sul proprio dispositivo (tramite email o Sms), potendo anche avvalersi di una opzione *opt-in* attraverso la quale l'utente possa esprimere il proprio consenso ad essere inserito in una *mailing list* per ricevere comunicazioni di natura informativa;

la stessa tematica si pone anche rispetto ai connazionali che decidono di ristabilire la propria residenza in Italia dopo essere stati all'estero per motivi di lavoro e di studio. Nel 2016, a titolo esemplificativo, si è registrato il rientro di circa 38.000 italiani. Si tratta di cittadini che avrebbero diritto ad incentivi fiscali ed economici di varia natura, oltre all'indennità di disoccupazione nel caso di lavoratori rimpatriati. Le informazioni relative a questi diritti per le ragioni sopraesposte non sono sempre facilmente reperibili;

alla luce del probabile perdurare dell'emergenza epidemiologica nel breve e nel medio termine, e anche ai fini della gestione di ogni genere di emergenza futura o di esigenza, appare pertanto prioritario provvedere al rafforzamento degli strumenti di comunicazione *online* messi a disposizione dalla Farnesina che permettano al cittadino di interagire con l'Amministrazione dello Stato con modalità omogenee ed esaustive;

a tali fini è essenziale provvedere ad una standardizzazione e al rafforzamento dell'apparato informativo disponibile sui siti *online* della rete estera, scongiurando difformità tra sedi diverse e valutando un'opportuna centralizzazione dell'informazione mediante la predisposizione di un portale unico;

d'altra parte, ogni disomogeneità informativa, che si rifletta ad esempio sulla reperibilità di normativa di base e di modulistica corretta e aggiornata o sul rinvio al portale unico dei servizi telematici per i connazionali all'estero, contribuisce a innalzare il numero di richieste telefoniche alle sedi estere e, in generale, incide negativamente sulla coesione dell'azione amministrativa nel rapporto con i cittadini, essendo potenzialmente in grado di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di effettiva trasparenza e accessibilità cui il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale tende nel suo impegno quotidiano;

parametri comunicativi uniformi per tutta la rete all'estero sarebbero di vantaggio per i connazionali e porterebbero a una auspicata riduzione del carico di lavoro per le sedi impegnate nel rapporto con l'utenza in una fase a lungo segnata dal rischio di contagio da Covid-19;

diventa altresì prioritario provvedere senza ritardo all'adozione di misure strutturali a tutela del personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dai rischi di contagio, contemperando lo strumento del lavoro « agile » con la garanzia di continuità nei servizi di assistenza ai connazionali;

richiamata, infine, la mozione Zoffili ed altri n. 1-00239, approvata alla Camera in data 5 febbraio 2020,

impegna il Governo

ad adottare iniziative affinché la Farnesina possa istituire un portale unico nel quale inserire tutte le informazioni utili per gli italiani nel mondo e in particolare per quelli che intendano trasferire la loro residenza all'estero, per coloro che siano già residenti all'estero, nonché per i connazionali rimpatriati, e che comprenda univoche indicazioni sui servizi consolari erogati *online* dalla rete di ambasciate e consolati, con l'obiettivo di omogeneizzare gli standard comunicativi, coordinare i flussi informativi, armonizzare il funzionamento della rete dei terminali dello Stato all'estero e migliorare la capacità di interazione con i cittadini;

a sviluppare l'applicazione *Unità di crisi*, prevedendo che le comunicazioni pubblicate sui siti istituzionali di consolati e ambasciate, legate ad una emergenza in corso, siano pubblicate anche nelle schede Paese sul sito *viaggiasesicuri.it* e altresì che l'utente possa esercitare un'opzione *opt-in*, al fine di ricevere tutti gli aggiornamenti pubblicati dall'ambasciata e dal consolato del Paese in cui si trova;

ad assumere iniziative per stanziare risorse e rimodulare il personale e le dotazioni dell'unità di crisi della Farnesina, allo scopo di potenziarne i servizi di assistenza erogati e di rafforzare la sala operativa posta a sua disposizione.

(8-00081) « Siragusa, Grande, Zoffili, Fitzgerald Nissoli, Schirò ».

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-04501 Lupi:
Sulla ristrutturazione del debito dell'Argentina.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Governo argentino ha da mesi avviato una trattativa per rinegoziare con i creditori i termini del debito contratto con titoli emessi in dollari americani a legislazione straniera (per un ammontare complessivo di circa 65 miliardi di dollari).

La prima offerta presentata da Buenos Aires nell'aprile 2020 prevedeva una riduzione del valore nominale del debito del 60 per cento (sul mercato le quotazioni del valore dei titoli argentini segnavano una riduzione del valore nominale fino al 75 per cento). La proposta originaria dell'Argentina era quindi quella di ristrutturare il valore del debito a 40 dollari per ogni 100. Proposta successivamente – il 25 maggio – elevata a 45 dollari su 100. Altro nodo fondamentale della trattativa, accanto alla rideterminazione del valore, era poi rappresentato dalla individuazione della durata del « periodo di grazia » previsto per i nuovi titoli, stabilito in tre anni nella iniziale proposta del Governo argentino.

Poiché su queste basi non era stato possibile addivenire a un accordo, il 6 luglio scorso Buenos Aires ha presentato una nuova proposta. Questa volta elevando il valore del debito a 53,5 (anziché 45) dollari per ogni 100 di valore nominale e riducendo il periodo di grazia a un anno (anziché tre). Nella proposta di luglio è stato anche previsto un « premio » a quanti sottoscrivessero la ristrutturazione, riconoscendo gli interessi maturati fino al 4 settembre 2020.

Proprio a poche ore dalla scadenza (prevista ieri) dell'ultima offerta presentata dalle autorità argentine, il Ministero dell'Economia di Buenos Aires ha annunciato di aver raggiunto un accordo con i

gruppi dei principali creditori privati (inclusi quelli che sinora si erano mostrati più recalcitranti, *in primis BlackRock*) per la ristrutturazione della *tranche* di debito da essi detenuta.

Per raggiungere questa intesa, ha spiegato il Ministro Martin Guzman, oltre ad aver elevato il valore dell'offerta inizialmente proposta ai creditori, sono state anticipate alcune delle scadenze delle quote capitali e degli interessi (9 gennaio e 9 luglio 2021, invece delle precedenti date del 4 marzo e 4 settembre dello stesso anno). È stato anche anticipato l'ammortamento dei titoli 2030 in dollari ed euro (a partire dal luglio 2024).

Il Governo argentino ha poi prolungato la validità della propria proposta, portando il termine entro il quale i creditori potranno sottoscrivere le nuove condizioni al prossimo 24 agosto. I risultati delle nuove sottoscrizioni potranno essere annunciati in maniera definitiva il 28 agosto, prevedendone l'entrata in vigore il 4 settembre.

Come dichiarato dal Ministro Guzman, una volta concluso questo accordo con i creditori privati, il Governo argentino potrà riprendere i negoziati con il Fondo Monetario Internazionale per la restante *tranche* di debito, pari a circa 44 miliardi di dollari.

Da parte del Governo italiano confermo che, sia direttamente che tramite la nostra Ambasciata a Buenos Aires, abbiamo seguito da vicino la trattativa con i creditori privati, auspicando e sostenendo il raggiungimento di un accordo.

Quanto al dialogo fra il Governo argentino e il Fondo Monetario Internazionale, come ribadito dallo stesso Presidente Conte già nell'incontro a Roma a gennaio con il Presidente argentino Fernandez e in un successivo colloquio telefonico a maggio, apprezziamo l'impegno argentino profuso nel negoziato avviato per la conclusione di un nuovo programma di assistenza finanziaria.

Quest'ultimo sarà infatti cruciale per il ripristino della stabilità macroeconomica nel Paese, il rilancio di un percorso di

crescita sostenibile e maggiormente inclusiva, e il completamento dell'ingente flusso di rimborsi dovuti dall'Argentina al Fondo, ai sensi del precedente programma *Stand-by Agreement* approvato nel 2018.

È un obiettivo che richiederà, da parte argentina, importanti riforme strutturali volte a sostenere la crescita nel medio e lungo periodo, ma siamo convinti che la strada ora intrapresa vada nella giusta direzione e che la conclusione dell'accordo con i creditori privati sia un primo tangibile segnale positivo.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04502 Quartapelle Procopio: Sul ricongiungimento di coppie binazionali durante la pandemia da Covid-19**TESTO DELLA RISPOSTA**

La normativa emergenziale in vigore consente, fatto salvo l'obbligo di isolamento fiduciario per un periodo di 14 giorni, l'ingresso in Italia dall'estero non soltanto dei cittadini dell'Unione europea ma anche dei loro familiari. Questi sono individuati dagli articoli 2 e 3 della Direttiva UE 38 del 2004 (2004/38/CE), recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo n. 30 del 2007.

Queste norme ricomprendono nella nozione di « familiare » non soltanto i coniugi, ma anche il partner con cui il cittadino italiano abbia una relazione stabile e riconosciuta. La Direttiva cui si fa riferimento considera infatti tale il *partner* che abbia contratto con il cittadino europeo un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio.

Altra ipotesi ricompresa nella normativa è quella del partner del cittadino dell'Unione impegnato in una relazione stabile debitamente attestata con documentazione ufficiale.

Per quanto riguarda una serie di Paesi elencati all'articolo 1 dell'ordinanza del Ministro della salute del 16 luglio 2020, sono state tuttavia previste misure più restrittive.

La rete diplomatico-consolare italiana sta lavorando da mesi per agevolare, nell'ambito di quanto consentito dalla normativa, il rientro in Italia delle famiglie bi-nazionali. A questo proposito, aggiornate informazioni sui cittadini italiani in rientro dall'estero e cittadini stranieri in Italia sono sempre disponibili e costantemente aggiornate sul sito *web* della Farnesina.

Le misure attualmente in vigore sono previste da Ordinanze emanate del Ministro della salute, coordinate dalla Presidenza del Consiglio e mirate anzitutto al bene supremo della salute pubblica. La Farnesina, per quanto di sua competenza, continuerà a tenere costantemente informati tutti i soggetti potenzialmente interessati e a fare di tutto, compatibilmente con la legislazione in vigore, per favorire il rientro e il ricongiungimento di coppie bi-nazionali.

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-04503 Sul respingimento
di militari italiani atterrati a Misurata lo scorso 30 luglio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle richieste di visto d'ingresso in Libia per il personale militare là impegnato, il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale si limita a coordinare la predisposizione della necessaria documentazione di sostegno (nota verbale indirizzata all'Ambasciata di Libia a Roma), sulla base delle richieste nominative di volta in volta avanzate e seguite dalle competenti articolazioni del Ministero della difesa. Non è pertanto configurabile alcun genere di negligenza da parte della Farnesina.

Sullo specifico episodio menzionato dall'interrogante, il Ministero della Difesa rende noto quanto segue.

Sin dall'apertura del Field Hospital nazionale – Operazione IPPOCRATE nell'anno 2016, per il personale nazionale in viaggio dall'Italia a Misurata era necessario il solo il passaporto di servizio, accompagnato da una Nota Verbale, senza necessità di visto da parte dell'Ambasciata libica a Roma. Ciò a differenza di quanto previsto per il personale in ingresso a Tripoli, per il quale il visto è sempre stato necessario.

La procedura è stata adottata per anni ed è stata sempre accettata, fino al 30 luglio, dall'Ufficio passaporti di Misurata. Questo Ufficio apponeva un visto all'arrivo del personale, autorizzando alla perma-

nenza all'interno del *compound* ed eventualmente a muoversi esclusivamente a Misurata.

Il 16 luglio, con una lettera indirizzata all'Addetto Militare italiano a Tripoli, il Vice Ministro della difesa, Alì Namroush, ha comunicato: « (...) il visto non sarà concesso ai cittadini italiani se non con l'approvazione del Ministero della difesa (libico), attraverso richieste e con un appuntamento anticipato di 14 giorni, tramite l'Ambasciata libica in Italia, senza eccezioni, comprese le richieste di visto di ingresso allo scopo di entrare nell'Ospedale da Campo a Misurata (...) ».

In occasione di un successivo incontro avuto con l'Addetto Militare, il Vice Ministro libico ha assicurato che l'obbligo del visto sul passaporto per il personale in ingresso a Misurata sarebbe stato richiesto solo a partire dal volo del 15 agosto e non avrebbe quindi interessato il personale in viaggio sul volo del 30 luglio. Al riguardo, sempre il nostro Ministero della difesa rende noto che il 30 luglio, per il tramite dell'Addetto Militare, sono state contattate le autorità del Governo di Accordo Nazionale libico per ottenere, come precedentemente concordato, l'autorizzazione allo sbarco a Misurata del personale nazionale in arrivo dall'Italia, senza tuttavia ottenere il risultato sperato.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-04390 Quartapelle Procopio: Sulle condizioni di detenzione di una attivista iraniana per i diritti umani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Narges Mohammadi è ben conosciuta per il suo incessante e lodevole impegno nel promuovere iniziative di mobilitazione civile in favore dei diritti delle donne e contro la pena di morte in Iran. Il suo caso è seguito con attenzione da parte dell'Italia e dell'Unione europea. Continuiamo a valutare insieme ai nostri *partner*, anche nel coordinamento in materia di diritti umani a Teheran, le migliori iniziative di sensibilizzazione nei confronti delle autorità iraniane, nell'ottica di assicurare a questa azione le migliori possibilità di successo.

L'Italia è tradizionalmente impegnata nella tutela e nella promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, incluse le libertà di opinione, di espressione, di associazione e di riunione. Per quanto riguarda l'Iran si tratta di un lavoro volto anzitutto a mantenere alta l'attenzione sulla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in quel Paese nelle riunioni multilaterali e, più in generale, nell'agenda internazionale.

Sul piano più prettamente bilaterale sollecitiamo il Governo iraniano a rivedere le proprie politiche per garantire la protezione di questi diritti. Sin dal 2014 abbiamo ad esempio avviato con Teheran un dialogo a livello di esperti sulla tutela dei diritti umani nel sistema di giustizia penale. Il canale principale tramite cui questo dialogo viene portato avanti è costituito dal seminario annuale italo-iraniano sulla tutela dei diritti da parte del sistema di giustizia penale.

In sede multilaterale, l'Italia contribuisce sia ai negoziati della risoluzione an-

nuale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nel Paese, sia ai negoziati della risoluzione del Consiglio Diritti umani delle Nazioni Unite riguardante la Repubblica Islamica. Grazie a quest'ultima viene solitamente rinnovato di un anno il mandato del Relatore Speciale ONU sulla situazione dei diritti umani in Iran, incarico ricoperto dal luglio 2018 da parte del pakistano Javaid Rehman. L'Italia co-sponsorizza regolarmente entrambe le risoluzioni.

L'Iran è stato oggetto nel novembre 2018 del terzo ciclo della Revisione Periodica Universale del Consiglio Diritti umani. In questa occasione l'Italia, tra le altre cose, ha raccomandato all'Iran di garantire il diritto alla libertà di opinione, espressione e riunione e di porre fine agli arresti dei difensori dei diritti umani, con particolare attenzione alle donne difensori dei diritti umani. Altra nostra raccomandazione è stata quella di considerare l'introduzione di una moratoria sulle esecuzioni, in vista dell'abolizione della pena di morte, e vietare immediatamente l'applicazione delle esecuzioni per reati commessi da persone di età inferiore ai 18 anni. Uno degli argomenti più cari a Narges Mohammadi.

Sul fronte del contagio da Covid, l'Iran affronta una situazione estremamente grave. Sebbene le cifre ufficiali a oggi si attestino su circa 14.500 decessi e 279.000 contagiati, il dato reale potrebbe essere drammaticamente più elevato. Il Paese sta infatti fronteggiando proprio in questo momento una seconda ondata di contagi.

L'Italia non ha fatto mancare il proprio contributo, destinando all'Iran parte dei fondi (200.000 euro sul totale di un milione) allocati in favore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Federazione Internazionale della Croce Rossa. In occasione del Consiglio Affari esteri del 23 marzo e della riunione dei Ministri degli esteri del G7 del 25 marzo, abbiamo inoltre fatto appello a che l'attuale quadro

sanzionatorio non impedisca le forniture mediche e umanitarie di cui l'Iran necessita.

Con questa impostazione di fondo, nel quadro dei rapporti con l'Iran, continueremo a seguire con attenzione il caso di Narges Mohammadi, insieme all'Unione europea e a tutti quei Paesi che, come noi, attribuiscono un ruolo centrale alla tutela e alla promozione dei diritti dell'individuo.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Sull'esplosione a Beirut	23
Proposta di nomina del generale di squadra aerea Paolo Magro, a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA). Nomina n. 56 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Sull'esplosione a Beirut.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si unisce al cordoglio e alla vicinanza, già espressi dalle più alte autorità nazionali, verso il popolo libanese per la terribile esplosione di ieri sera a Beirut, in cui si sono avuti più di cento morti, diverse migliaia di feriti, oltre che decine di migliaia di sfollati. Esprime, quindi, la più profonda solidarietà al caporal maggiore Roberto Caldarulo, militare italiano impiegato nella

missione UNIFIL, sotto il comando del Generale Stefano Del Col, e rimasto ferito; estende questi sentimenti anche agli altri militari coinvolti. A loro vanno, oltre che la gratitudine per il servizio svolto per la pace e la stabilizzazione del Medio Oriente, l'augurio di un pronto ristabilimento.

La Commissione si associa.

Proposta di nomina del generale di squadra aerea Paolo Magro, a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA).

Nomina n. 56.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviato nella seduta del 4 agosto 2020.

Devis DORI (M5S), *relatore*, alla luce delle rassicurazioni fornite dal sottosegretario Calvisi nella seduta di ieri e dell'integrazione documentale pervenuta, avanza una proposta di parere favorevole.

Salvatore DEIDDA (FDI), rammentando i legittimi dubbi espressi dal relatore nella seduta di ieri, prende atto che oggi la Commissione può visionare la nota del Ministro della difesa inviata al Presidente del Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge n. 400 del 1988, la quale reca menzione del parere acquisito dal Capo di stato maggiore dell'Aeronautica.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che si procederà al voto segreto mediante le palline bianche e nere, a differenza che nelle sedute del 29 aprile e dell'11 giugno scorsi, in cui si è avuto – in via del tutto eccezionale – l'utilizzo sostitutivo di schede cartacee. Dato conto dei deputati in missione e delle sostituzioni, invita i deputati segretari a effettuare la chiama.

(Segue la chiama)

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Astenuti	0

Hanno votato sì	26
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Aresta, Carè, Corda, De Menech, Deidda, Giuliadori *(in sostituzione di Del Monaco)*, Dori, Ermellino, Ferrari, Lorenzo Fontana, Frailis, Frusone, Galantino, Pignatone *(in sostituzione di Giarizzo)*, Gobbato, Bella *(in sostituzione di Gubitosa)*, Iovino, Sensi *(in sostituzione di Lotti)*, Miceli *(in sostituzione di Pagani)*, Piccolo, Pretto, Ungaro *(in sostituzione di Portas)*, Ripani, Rizzo, Roberto Rossini, Giovanni Russo.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.15.

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 agosto 2020.

Fabio MELILLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la rappresentante del Governo si era riservata di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La sottosegretaria Laura CASTELLI assicura che le disposizioni prorogate ai

sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, come risulta dalla relazione tecnica, hanno carattere ordinamentale e, pertanto, all'attuazione delle relative attività si potrà provvedere nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Precisa quindi che le disposizioni oggetto di proroga ai sensi dell'articolo 1, comma 3, non determinano l'insorgere di diritti soggettivi e gli oneri ad esse ascritti sono qualificabili in termini di limite massimo di spesa;

Prosegue segnalando che l'articolo 1 del decreto-legge n. 34 del 2020, nell'ambito dei piani di potenziamento dell'assistenza territoriale da adottarsi da parte delle regioni e delle province autonome, dispone una possibile proroga dell'operatività delle unità speciali di continuità assistenziale (USCA), giacché prevede espressamente che « i piani di assistenza territoriale contengono specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti (...) effettuata a cura dei Dipartimenti di prevenzione in collaborazione con i medici di medicina generale (...) nonché con le USCA ». Evidenzia inoltre che i commi 6, 7 e 7-bis del medesimo articolo 1 prevedono il rafforzamento delle USCA con possibilità di assunzione di medici specialisti ambulatorio-

riali, infermieri e psicologi per l'intero anno 2020. Osserva pertanto che sia da ritenere che la proroga dell'operatività delle USCA trovi copertura nell'ambito dello specifico stanziamento previsto per l'attuazione dell'articolo 1 del predetto decreto-legge n. 34 del 2020.

Evidenzia poi che la neutralità finanziaria della proroga al 15 ottobre della disposizione introdotta dall'articolo 4 del decreto-legge 34 del 2020, concernente il riconoscimento di una specifica funzione assistenziale e di un incremento tariffario alle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate correlata ai maggiori costi derivanti dalla gestione dell'emergenza COVID, è garantita dal fatto che le modalità di determinazione della funzione assistenziale e dell'incremento tariffario sono stabilite con decreto interministeriale, in modo da garantire la compatibilità con il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2020.

Conferma infine che l'avvalimento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro, previsto dall'articolo 100 del decreto-legge n. 34 del 2020 e prorogato fino al 15 ottobre 2020 dal n. 33 dell'allegato 1 al presente provvedimento, potrà aver luogo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza pregiudizio dei compiti già svolti dal predetto Comando.

Leonardo DONNO (M5S), *relatore*, rilevata la necessità di modificare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 2 in senso conforme all'attuale prassi contabile, da un lato, facendo riferimento alle risorse « disponibili » – anziché a quelle « previste » – a legislazione vigente, dall'altro, richiamando la necessità che non si determinino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, posto che tale richiamo è in sé sufficiente a configurare la presenza di un tetto di spesa, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,
esaminato il progetto di legge C. 2617
Governo, di conversione in legge del de-

creto-legge n. 83 del 2020, recante Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le disposizioni prorogate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, come risulta dalla relazione tecnica, hanno carattere ordinamentale e, pertanto, all'attuazione delle relative attività si potrà provvedere nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente;

le disposizioni oggetto di proroga ai sensi dell'articolo 1, comma 3, non determinano l'insorgere di diritti soggettivi e gli oneri ad esse ascritti sono qualificabili in termini di limite massimo di spesa;

l'articolo 1 del decreto-legge n. 34 del 2020, nell'ambito dei piani di potenziamento dell'assistenza territoriale da adottarsi da parte delle regioni e delle province autonome, dispone una possibile proroga dell'operatività delle unità speciali di continuità assistenziale (USCA), giacché prevede espressamente che “i piani di assistenza territoriale contengono specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti (...) effettuata a cura dei Dipartimenti di prevenzione in collaborazione con i medici di medicina generale (...) nonché con le USCA”;

inoltre, i commi 6, 7 e 7-bis del medesimo articolo 1 prevedono il rafforzamento delle USCA con possibilità di assunzione di medici specialisti ambulatoriali, infermieri e psicologi per l'intero anno 2020;

è pertanto da ritenere che la proroga dell'operatività delle USCA trovi copertura nell'ambito dello specifico stanziamento previsto per l'attuazione dell'articolo 1 del predetto decreto-legge n. 34 del 2020;

la neutralità finanziaria della proroga al 15 ottobre della disposizione introdotta dall'articolo 4 del decreto-legge 34

del 2020, concernente il riconoscimento di una specifica funzione assistenziale e di un incremento tariffario alle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate correlata ai maggiori costi derivanti dalla gestione dell'emergenza COVID, è garantita dal fatto che le modalità di determinazione della funzione assistenziale e dell'incremento tariffario sono stabilite con decreto interministeriale, in modo da garantire la compatibilità con il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2020;

L'avvalimento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro, previsto dall'articolo 100 del decreto-legge n. 34 del 2020 e prorogato fino al 15 ottobre 2020 dal n. 33 dell'allegato 1 al presente provvedimento, potrà aver luogo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza pregiudizio dei compiti già svolti dal predetto Comando;

rilevata la necessità di modificare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 2 in senso conforme all'attuale prassi contabile, da un lato, facendo riferimento alle risorse "disponibili" – anziché a quelle "previste" – a legislazione vigente, dall'altro, richiamando la necessità che non si determinino nuovi o maggiori oneri

per la finanza pubblica, posto che tale richiamo è in sé sufficiente a configurare la presenza di un tetto di spesa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

sostituire l'articolo 2 con il seguente:

Articolo 2. – (*Clausola di invarianza finanziaria*) – 1. All'attuazione del presente decreto si provvede nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 16.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 agosto 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.35 alle 16.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	29
5-02772 Versace: Sulle risorse per progetti di avviamento delle persone disabili alla pratica sportiva	29
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	31
5-03657 Gallo: Sui prezzi dei biglietti per gli eventi sportivi	30
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	33
5-04337 Butti: Sugli aiuti economici per aiutare lo sport italiano	30
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	35

INTERROGAZIONI

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-02772 Versace: Sulle risorse per progetti di avviamento delle persone disabili alla pratica sportiva.

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuseppina VERSACE (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, che giunge con estremo ritardo rispetto alla sua interrogazione, datata 27 settembre 2019. Con riferimento al quesito sollevato, rileva che si è perso molto tempo prezioso, soprattutto tenendo conto che, se non fosse intervenuta la pandemia, nell'estate 2020 si sarebbero tenute le olimpiadi, ora rinviate al 2021, e poi le paralimpiadi. Raccomanda quindi al Governo di mettere a regime la piattaforma informatica per la richiesta degli ausili sportivi e soprattutto di attivarsi per snellire le relative procedure, affinché non siano ulteriormente disattese le aspettative degli atleti. Dopo aver quindi richiamato l'attenzione sull'importanza del ruolo che lo sport può svolgere a favore dei ragazzi con disabilità, sia in termini di inclusione, sia di crescita personale, conclude auspicando che il gruppo di lavoro citato nella risposta non contribuisca ad arrugginire il meccanismo, ma faciliti piuttosto le procedure di fornitura degli ausili, affinché questi possano

essere consegnati nell'arco di un mese dalla relativa richiesta.

5-03657 Gallo: Sui prezzi dei biglietti per gli eventi sportivi.

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto dell'ottima risposta, dalla quale si evince che è stata intrapresa la strada giusta, con la dovuta attenzione al mondo giovanile. Ritiene, infatti, che la Carta nazionale giovani possa costituire un valido strumento per collegare l'aspetto sociale con la sana competizione sportiva. Prende atto con soddisfazione del fatto che il ministro per le politiche giovanili e lo sport condivide l'obiettivo di ottenere una riduzione dei prezzi dei biglietti. Suggerisce al Governo di cogliere l'occasione delle imminenti scelte decisive circa l'utilizzo delle risorse europee per lanciare un segnale di attenzione al mondo delle società sportive, la cui collaborazione è preziosa per attivare una politica di riduzione dei prezzi. Ritiene che dal dialogo con le federazioni potrebbe nascere un impegno di queste ultime a fare quanto è nelle loro possibilità sul piano degli interventi in favore degli appassionati dello sport, e soprattutto dei giovani, anche in vista di una riduzione dei prezzi dei biglietti di ingresso.

5-04337 Butti: Sugli aiuti economici per aiutare lo sport italiano.

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessio BUTTI (FDI), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta, soprattutto perché chiarisce l'effettivo ammontare degli stanziamenti in favore dello sport, che risultano di diversa entità rispetto a quelli più volte proclamati del

ministro. Fa presente che il mondo dello sport si attendeva misure più adeguate di quelle che sono state approntate: misure che tra l'altro sono ispirate da una logica assistenzialistica che la sua parte politica non condivide – la stessa che ispira il reddito di cittadinanza, di inclusione o di emergenza – e che è del tutto inadatta quando, come nel caso dello sport, si tratta di aiutare dei professionisti. A suo avviso, misure generiche che prevedono « soldi a pioggia » non possono soddisfare le esigenze del mondo dello sport professionistico, che necessita piuttosto di misure strutturali. Osserva poi il Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale è alimentato anche con i proventi delle scommesse sportive, che il Movimento 5 Stelle, cui il ministro appartiene, ha sempre avversato, associandolo al fenomeno della ludopatia. Rileva poi che l'aver affidato alla Presidenza del Consiglio dei ministri le risorse del Fondo rappresenta un danno per l'autonomia delle società sportive e delle stesse federazioni. In definitiva, individua almeno quattro grandi problemi nel progetto di riforma del sistema dello sport cui il Governo sta lavorando. Innanzitutto, contro le promesse del Governo, le Federazioni vedono ridotta la loro autonomia. Il CONI, il cui ruolo doveva essere ridimensionato, è di fatto più forte. Per le società sportive dilettantistiche, si riscontra l'aumento di procedure burocratiche inutili, che danno vita a forme di controllo dall'alto. Quanto ai lavoratori dello sport, rileva che non è chiaro quale sarebbe il loro inquadramento giuridico. Conclude, ribadendo la propria insoddisfazione per quello che il Governo sta facendo per il mondo dello sport, la quale – assicura – riflette quella delle associazioni sportive che non hanno ricevuto le risposte attese, soprattutto in materia di agevolazioni fiscali e di misure strutturali.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-02772 Versace: Sulle risorse per progetti di avviamento delle persone disabili alla pratica sportiva.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Negli ultimi anni, il mondo dello sport è sempre stato più sensibile alla tutela di alcune categorie socialmente deboli e molto è stato fatto per coinvolgere l'opinione pubblica e per finanziare i progetti sportivi concepiti in favore di tali categorie.

Come noto, la legge di bilancio 2018 (articolo 1, comma 369, legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha previsto l'istituzione, presso l'Ufficio per lo sport, ora Dipartimento, della Presidenza del Consiglio dei ministri di un « Fondo Unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano » con una « dotazione iniziale pari a 12 milioni di euro per l'anno 2018, 7 milioni di euro per l'anno 2019, 8,2 milioni di euro per l'anno 2020 e a 10,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 ».

Tali risorse sono destinate a finanziare progetti collegati a precise finalità, tra le quali, incentivare l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva delle persone con disabilità.

L'utilizzo del Fondo, come stabilito dalla legge istitutiva, è disposto con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, entro il 28 febbraio di ogni anno, con l'obiettivo di definire le finalità di destinazione delle risorse, nonché la loro distribuzione.

Nel caso *de quo*, l'impiego del Fondo è stato stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 febbraio 2018, che ha provveduto alla quantificazione delle risorse, assegnando al Comitato Italiano Paralimpico 2,5 milioni di euro per l'anno 2018. Fondi che, non essendo stati

erogati, sono stati riportati con la dotazione 2019, per un importo complessivo pari a 5 milioni di euro.

Si evidenzia che le risorse destinate al Comitato Italiano Paralimpico sono finalizzate all'acquisto di ausili per lo sport, da assegnare in uso gratuito alle persone con disabilità che ne facciano richiesta, al fine di assicurare l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva al maggiore numero possibile di persone con disabilità fisiche e sensoriali.

L'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2019, dispone, inoltre, che le modalità di acquisto degli ausili, i criteri di selezione delle domande pervenute, le procedure per l'erogazione dei contributi e ogni ulteriore specifica concernente la finalità del contributo « saranno individuate da un provvedimento che l'Ufficio per lo sport adotterà, di concerto con il Comitato Italiano Paralimpico », il quale dovrà successivamente rendicontare annualmente al Dipartimento per lo sport circa l'utilizzo delle somme stanziare.

Al fine di dare seguito ai provvedimenti normativi surriferiti, il Dipartimento ha predisposto, sin dal 2018, le opportune attività per avviare l'*iter* amministrativo inteso a predisporre procedure più efficienti e celeri per l'erogazione dei contributi. Per tale scopo, ha quindi richiesto al Comitato Italiano Paralimpico di fornire le modalità e i criteri per la selezione delle richieste di ausili da destinare all'avviamento delle persone con disabilità all'esercizio della pratica sportiva. Tali criteri sono stati adottati dalla Giunta nazionale del Comitato Italiano Paralimpico il 29

maggio 2018. Modalità e criteri individuati dal CIP, tuttavia, sono stati reputati dal Dipartimento per lo Sport non del tutto soddisfacenti ai fini della gestione delle risorse finanziarie stanziare dal Fondo unico, segnatamente per quanto concerne la chiara identificazione dei beneficiari delle risorse stesse.

Il Dipartimento per lo sport, a seguito dell'insediamento del nuovo Direttore avvenuto nel mese di novembre 2019, ha riattivato la collaborazione con il CIP, al fine di individuare una modalità amministrativa più agevole per la definizione dei criteri per l'assegnazione degli ausili, la messa a punto di strumenti telematici di facile utilizzo, nonché di una piattaforma nazionale per effettuare le richieste degli interessati.

Il Dipartimento, rilevata anche la difficoltà da parte del CIP a procedere autonomamente alla gestione e allo smistamento di centinaia di richieste che deriverebbero dall'attivazione della misura in questione, si è reso disponibile a farsi carico dell'intera procedura, la quale sarà comunque oggetto, una volta definita, di uno specifico accordo con il CIP.

In data 16 aprile 2020 è stato adottato il decreto d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 maggio 2020 con foglio n. 1070, con il quale sono stati individuati gli ambiti di riparto delle risorse del Fondo per l'anno 2020 che assegnano al CIP 1.500.000,00 euro, come dotazione iniziale per la sperimentazione di una nuova e più agile procedura.

A questo proposito, in data 4 giugno 2020, con apposito decreto, ora Dipartimento, è stato costituito il gruppo di

lavoro composto dai rappresentanti del suddetto Dipartimento, del Comitato Paralimpico Italiano e di Sport e Salute S.p.A., con il compito di definire la procedura amministrativa e sviluppare una proposta operativa per la messa a punto di una piattaforma informatica di facile utilizzo che consenta di effettuare la richiesta degli ausili sportivi. Preme evidenziare che la piattaforma che si intende realizzare è connotata da profili di complessità connessi all'elevato grado di personalizzazione degli ausili tecnici per disabili, che quasi totalmente devono essere realizzati « su misura », acquisendo dati sensibili compatibilmente con la tutela della normativa sulla *privacy*, oltre alle strumentazioni standard per le ASD/SSD.

La soluzione individuata prevede che il beneficiario presenti alla ASD/SSD una domanda corredata di un preventivo per lo specifico ausilio, redatto sulla base di una certificazione medica.

L'INAIL attesterà la congruità del preventivo con riferimento al prezzo massimo prestabilito insieme al CIP nel catalogo degli ausili sportivi per le disabilità associate alle varie discipline sportive e, allorché il beneficiario otterrà l'ausilio, il fornitore verrà pagato. Si tratta dunque di una procedura molto snella e semplificata che consentirà di lanciare la piattaforma, attualmente in fase di sperimentazione, per metà settembre.

In relazione a quanto precede, nel rispetto dei ruoli e per quanto di competenza, sarà svolta ogni possibile azione di monitoraggio per garantire la piena efficienza delle procedure, al fine di erogare, ove nulla osti, le somme previste entro l'anno 2020.

ALLEGATO 2

5-03657 Gallo: Sui prezzi dei biglietti per gli eventi sportivi.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto esposto dall'onorevole interrogante, si concorda sulla necessità di studiare formule volte ad assicurare la partecipazione popolare agli eventi sportivi, proprio per non perdere l'intrinseco valore di aggregatore sociale dello sport.

L'Italia è uno dei Paesi in cui i prezzi dei biglietti sono tra i più alti d'Europa. In tal senso, il caso della Lega francese di calcio da lei richiamato è un esempio che potrà essere analizzato e discusso con i rappresentanti di Lega Calcio e FIGC, al fine di valutare iniziative che vadano incontro alle tifoserie. Con particolare riferimento ai giovani, in data 27 febbraio 2020 è stato firmato il decreto che istituisce la Carta Giovani Nazionale (CGN), prevista dall'articolo 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), finalizzata a promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, sostenendone il processo di crescita e incentivando le opportunità volte a favorire la partecipazione ad attività anche sportive.

La Carta, destinata ai ragazzi di età compresa tra 18 e 35 anni, consentirà ai beneficiari di ottenere agevolazioni per accedere a beni e servizi ed avrà valenza su tutto il territorio nazionale non appena concluso l'iter dei controlli. Ai sensi della sopra richiamata legge di bilancio (articolo 1, comma 413), sono stati stanziati 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

È in fase di elaborazione, la procedura per la quale, tramite specifici accordi e protocolli con le leghe e i club di calcio, e non solo di calcio, i giovani potranno

assistere ad eventi sportivi usufruendo delle agevolazioni della suddetta Carta.

Premesso quanto precede, occorre tuttavia evidenziare quanto segue.

Come noto, la competenza per la vendita dei biglietti relativi alle partite delle squadre Nazionali appartiene alla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), mentre la fase relativa alla vendita dei biglietti per assistere alle partite dei campionati è gestita direttamente dalle singole società di calcio, nella loro qualità di organizzatori dell'evento sportivo unitamente alle Leghe.

I club di calcio professionistici, società di capitali come previsto dalla legge dello Stato, sono tenuti al rispetto della normativa in materia di vendita di biglietti, come disciplinata dalla legge e dai decreti emanati a far data dal 2005 dal Ministero dell'Interno, per quel che riguarda l'aspetto della sicurezza. Con riferimento al costo del prodotto calcio, e quindi dei singoli biglietti, non essendo esternamente disciplinato, lo stesso è demandato alla discrezionalità delle singole società ospitanti. A tal proposito, le Leghe Professionistiche e le società di calcio, seppur istituzionalmente legate alla Federazione, agiscono in completa autonomia in relazione agli aspetti concernenti la vendita dei biglietti delle rispettive gare.

La FIGC, in occasione delle gare della Nazionale, opera nel rispetto delle predette disposizioni. Ed è altrettanto noto come la Federazione abbia attuato, negli anni, un significativo contenimento dei costi per i biglietti relativi alle gare delle squadre Nazionali, unitamente all'introduzione di specifiche campagne promozionali finalizzate all'avvicinamento delle famiglie e, in generale, dei tifosi allo stadio.

Si ricorda infine che le Nazionali di calcio, alle quali si riferisce la preminente attività della Federazione, sono finanziate dai ricavi commerciali che la FIGC genera attraverso le sponsorizzazioni e la cessione dei diritti televisivi. I

contributi pubblici, tra l'altro erogati dal CONI (come avviene per le altre Federazioni Sportive) e drasticamente ridotti negli anni, sono invece utilizzati per la sola attività istituzionale della Federazione.

ALLEGATO 3

5-04337 Butti: Sugli aiuti economici per aiutare lo Sport italiano.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA****1. Quali siano le soluzioni nell'immediato per aiutare lo sport italiano**

Si ritiene opportuno preliminarmente precisare che gli interventi finora messi in campo dal Governo hanno consentito, in una situazione di emergenza senza precedenti per la sua portata, di mettere sotto l'ombrello della protezione sociale centinaia di migliaia di lavoratori sportivi, completamente sforniti di tutele lavoristiche, tamponando gli effetti estremamente negativi, dal punto di vista economico e sociale, che la pandemia ha causato.

A tutela del mondo sportivo sono state stanziati ingenti risorse, mai viste prima, che ammontano a mezzo miliardo di euro.

Per i lavoratori sportivi, è stata garantita l'indennità di 600 euro per i mesi di marzo, aprile e maggio per tutti coloro che hanno dimostrato di possedere i necessari requisiti, per una cifra complessiva di 280 milioni di euro.

È stata finanziata, altresì, la Cassa integrazione per sportivi professionisti, con retribuzione lorda annua di 50.000 euro per un periodo sino a 9 settimane.

Per le ASD e SSD è stato istituito, dapprima, un Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale, destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto per tutti quei sodalizi sportivi danneggiati dalla sospensione delle attività a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, per un ammontare complessivo di 90 milioni di euro per gli anni 2020 e 2021.

Successivamente, è stato siglato un protocollo d'intesa fra l'Ufficio per lo sport (ora Dipartimento), il CONI, il CIP e la società Sport e Salute S.p.A., con il quale

è stato creato un apposito fondo grazie al quale vengono destinati ulteriori 32 milioni di euro a favore delle iniziative volte a supportare le ASD e le SSD e a soddisfare le necessità dei soggetti che operano nel mondo sportivo, nell'ottica di rafforzare l'inclusione sociale.

Di questi ulteriori fondi, 10 milioni di euro sono a valere sui capitoli del Dipartimento per lo sport, 12 milioni di euro della società Sport e Salute S.p.A., e altri 10 milioni di euro rispettivamente di CONI e CIP.

In sede di conversione del decreto-legge Rilancio, il suddetto fondo cosiddetto « Salva Sport » è stato incrementato di ulteriori 30 milioni di euro per le suddette finalità.

Inoltre, con il decreto liquidità di aprile sono stati stanziati presso l'ICS 30 milioni di euro sul Fondo di Garanzia per l'impiantistica sportiva. Sono state aperte due linee di credito, una dedicata alle ASD/SSD per finanziamenti da 3.000 euro a 25.000 euro e un'altra per le Federazioni Sportive Nazionali, olimpiche e paralimpiche, nonché per le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva. L'ICS potrà erogare finanziamenti per ASD e SSD a tasso zero, garantiti dallo Stato, fino a 100 milioni di euro. In sede di conversione del decreto cosiddetto « Rilancio » il predetto fondo è stato implementato con ulteriori 30 milioni di euro generando prevedibilmente finanziamenti per altri 100 milioni di euro.

Il Governo ha dunque stanziato 280 milioni di euro per le indennità ai collaboratori sportivi. 152 milioni di euro di contributi a fondo perduto per ASD e SSD sul biennio 2020/2021. 60 milioni di euro

per il fondo garanzie per i mutui necessari a garantire liquidità alle imprese per circa 200 milioni di euro. In totale, ben oltre mezzo miliardo di contributi ai quali vanno ad aggiungersi le misure di carattere generale quali, tra le altre, l'*ecobonus* per le palestre, il credito d'imposta per le sanificazioni degli ambienti di lavoro e la possibilità di rinegoziare i contratti concessori di impianti sportivi pubblici.

2. Credito d'imposta

Si è consapevoli dell'importanza strategica della misura riguardante il credito d'imposta per sponsorizzazioni pubblicitarie alle ASD/SSD, la quale garantirebbe quelle ulteriori risorse per il rilancio dei campionati dilettantistici e di tutte quelle attività che assicurano lavoro a tanti giovani atleti e non solo.

Con l'approvazione dell'ultimo scostamento di bilancio, sono state reperite risorse da destinare al settore sportivo ed è stata inviata al Ministro dell'economia e delle finanze la proposta normativa con richiesta di 100 milioni di euro da destinare a copertura del credito d'imposta nella misura pari al 50 per cento dell'investimento eseguito da società, imprese e persone fisiche in sponsorizzazioni e investimenti pubblicitari a favore di società sportive professionistiche, nonché di associazioni e società sportive dilettantistiche per l'anno 2020.

È fortemente auspicabile che la misura trovi spazio nel cosiddetto « decreto-legge Agosto ». Ciò consentirebbe di innescare quel circolo virtuoso da tutti auspicato che contribuirà concretamente al sostegno degli operatori sportivi, a livello locale e su più ampia scala.

Occorre tuttavia precisare che, sin dal decreto Cura Italia, sono state richieste agevolazioni fiscali per le sponsorizzazioni e investimenti pubblicitari alle ASD e SSD, le quali purtroppo nel provvedimento di marzo, ovvero in quelli successivi, non hanno potuto trovare accoglimento per profili connessi alle coperture finanziarie.

Con riferimento, infine, all'episodio da lei richiamato si precisa quanto segue.

Gli emendamenti al decreto-legge Rilancio sul credito d'imposta non risultano essere stati « votati » dai parlamentari della competente Commissione come erroneamente riferito nel *post* in questione, ma sostanzialmente « non accolti » per il medesimo motivo di cui sopra legato alle coperture finanziarie. Al riguardo, era stato « sostenuto », nello specifico, l'emendamento proposto dall'onorevole Valente, ritenuto di particolare rilevanza ai fini della ripresa dei Campionati per la prossima stagione 2020/2021 e per sostenere le tante società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che fanno vivere lo sport in Italia.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04504 Lucchini: Estensione dell'agevolazione cosiddetta «sismabonus» anche agli edifici ricadenti nelle zone sismiche 4	38
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	41
5-04505 Gagliardi: Ripristino della viabilità a seguito del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra (MC)	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	42
5-04506 Alberto Manca: Modalità di prosecuzione dei lavori di realizzazione della diga di Cumbinadovu nel territorio del comune di Orgosolo (NU)	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	43
5-04507 Braga: Completamento della strada pedemontana veneta e verifica della sua sostenibilità economica, ambientale e sociale	39
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	44
5-04508 Mazzetti: Contenuti della trattativa tra il Governo e la società Autostrade per l'Italia in ordine alle concessioni autostradali	39
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	45
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	40
D.L. n. 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione) ..	40
ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)	46
Interventi a favore del pomodoro San Marzano. Nuovo testo C. 229 Paolo Russo (Parere alla XIII Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)	40
ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Giovanni Carlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 14.05.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-04504 Lucchini: Estensione dell'agevolazione cosiddetta « sismabonus » anche agli edifici ricadenti nelle zone sismiche 4.

Silvia COVOLO (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giovanni Carlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia COVOLO (LEGA), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta e formula l'auspicio che il Governo possa estendere il cosiddetto « sismabonus » a quanti più edifici possibile, per garantire il massimo della sicurezza e dell'incolumità del territorio.

5-04505 Gagliardi: Ripristino della viabilità a seguito del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra (MC).

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando con forza i disagi per i cittadini derivanti dall'assenza di una viabilità ordinaria, peraltro in un momento di chiusura delle scuole e diminuzione delle attività economiche. Manifesta inoltre forti preoccupazioni per la presenza dei detriti nell'alveo del fiume, in vista della stagione autunnale nella quale le forti piogge potrebbero dar luogo ad esondazioni.

Il viceministro Giovanni Carlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giorgio SILLI (M-NI-USEI-C!-AC), replicando in qualità di cofirmatario, sottolinea come l'atto di sindacato ispettivo sia stato illustrato da una deputata ligure e la replica avvenga per bocca di un deputato toscano, proprio a sottolineare l'interesse che entrambe le regioni manifestano per la sollecita risoluzione dei problemi causati dal crollo del viadotto di Albiano. La questione riveste un particolare interesse anche per il particolare momento storico che sta attraversando il Paese, in cui l'economia è in ginocchio ed è bene che lo Stato aiuti le imprese nella direzione della ripresa con ogni mezzo possibile. Le imprese chiedono infatti con forza che vengano realizzate quanto meno le rampe autostradali di collegamento promesse più volte nei vari interventi dei rappresentanti del Governo. Esprime perplessità per la nomina del governatore della regione Toscana a commissario per la ricostruzione del ponte sul fiume Magra, non essendo tale questione, con le elezioni regionali all'orizzonte, di suo primario interesse. Pur non pretendendo un miracolo come quello verificatosi a Genova per la ricostruzione dell'infrastruttura sostitutiva del ponte Morandi, trasecola di fronte all'immobilismo del Governo e della regione Toscana, dimostrato dalla presenza, a più di tre mesi dal verificarsi dell'evento, dei detriti nell'alveo del fiume e dall'assenza di cantieri per la ricostruzione dell'infrastruttura.

5-04506 Alberto Manca: Modalità di prosecuzione dei lavori di realizzazione della diga di Cumbinadovu nel territorio del comune di Orgosolo (NU).

Alberto MANCA (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giovanni Carlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alberto MANCA (M5S), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta all'interrogazione, che ripercorre i passaggi principali di un lungo iter di realizzazione della diga di Cumbinadovu, la cui finalità è peraltro cambiata nel tempo, essendo passata da una infrastruttura a sostegno dell'agricoltura ad una infrastruttura di approvvigionamento idrico. Valuta positivamente lo stanziamento di 20 milioni di euro che il Governo ha voluto da ultimo assicurare per il completamento della citata infrastruttura. Esprime tuttavia preoccupazione per i ritardi che potrebbero conseguire qualora pervenisse una istanza di VIA, che rallenterebbe necessariamente il completamento dell'opera a pieno svantaggio dei territori interessati.

5-04507 Braga: Completamento della strada pedemontana veneta e verifica della sua sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Chiara BRAGA (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giovanni Carlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Chiara BRAGA (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, nella quale viene ricostruita una parte della vicenda, peraltro già nota, e che conferma la presenza di questioni problematiche nella fase attuativa, come dimostrato anche dalla necessità di ricorrere all'istituto del commissariamento, tema della cui efficacia ha a lungo dibattuto proprio con il viceministro Cancellieri. Ritenendo senz'altro corretto il richiamo fatto dal viceministro alle competenze regionali, ricorda lo stanziamento di somme consistenti da parte dello Stato, chiamato a controllare che la regione, in quanto soggetto attuatore, dia piena attuazione dell'opera.

5-04508 Mazzetti: Contenuti della trattativa tra il Governo e la società Autostrade per l'Italia in ordine alle concessioni autostradali.

Erica MAZZETTI (FI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giovanni Carlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Erica MAZZETTI (FI), replicando, si ritiene non soddisfatta della risposta resa dal viceministro, che non soddisfa i quesiti posti nell'interrogazione. Da fonti giornalistiche si apprende infatti che l'accordo tra il Governo e la società Autostrade per l'Italia è stato concluso e che ci sono ben quattro lettere di cui è informata la stampa ma non i parlamentari, che pure ne avrebbero diritto. Non appare, sempre da notizie di stampa, che tale accordo sia andato nella direzione di tutelare cittadini e imprese, essendo invece ipotizzabile che abbia avvantaggiato la famiglia Benetton, come dimostrano gli indici di Borsa del giorno successivo alla conclusione dell'accordo. Ritiene che il Movimento 5 Stelle che da sempre ha condotto la propria battaglia contro la famiglia Benetton non possa cantare vittoria, e invita il Governo ad esercitare con maggiore efficacia il controllo sulla gestione autostradale, piuttosto che intraprendere battaglie a carattere personalistico.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.40.

Sui lavori della Commissione.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA) tiene a ringraziare, al termine del suo mandato di presidente della Commissione, i colleghi di tutti i gruppi parlamentari per lo spirito collaborativo sempre dimostrato nei due anni trascorsi, che gli hanno consentito di espletare il proprio mandato in modo sereno. Ricorda alcuni importanti passaggi parlamentari della prima parte di legislatura, tra i quali il cosiddetto « decreto Genova » e i diversi provvedimenti volti alla ricostruzione post sismica, che hanno impegnato in modo intenso la Commissione, senza che sia mai venuto a mancare un atteggiamento costruttivo da parte di tutti. Auspica di poter fornire un analogo proficuo contributo come membro della Commissione.

Ringrazia altresì gli uffici per il supporto fornito e coglie l'occasione per fare i migliori auguri di buon lavoro alla presidente neo eletta.

(Applausi dei deputati della Commissione).

Paola DEIANA (M5S) chiede alla presidenza di effettuare una inversione dei due punti successivi all'ordine del giorno della Commissione.

Alessia ROTTA, *presidente*, nel ringraziare il collega Benvenuto, sulla base della richiesta avanzata dalla deputata Deiana, propone di effettuare un'inversione dell'ordine del giorno nel senso da lei indicato.

La Commissione concorda.

D.L. n. 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.

C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 4 agosto scorso.

Umberto BURATTI (PD), *relatore*, preliminarmente desidera ringraziare il collega Benvenuto riconoscendogli di aver svolto il proprio mandato di presidente con equilibrio e senso istituzionale dal quale è derivato anche un profondo rapporto umano, nella piena convinzione che esso si consoliderà nel tempo, anche nell'ambito dei lavori della Commissione.

Presenta quindi una proposta di parere favorevole con osservazione *(vedi allegato 6)*.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione presentata dal relatore *(vedi allegato 6)*.

Interventi a favore del pomodoro San Marzano.

Nuovo testo C. 229 Paolo Russo.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 4 agosto scorso.

Generoso MARAIA (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 7)*.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore *(vedi allegato 7)*.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 5 agosto 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

ALLEGATO 1

5-04504 Lucchini: Estensione dell'agevolazione cosiddetta « sismabonus » anche agli edifici ricadenti nelle zone sismiche 4.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legislazione antisismica italiana, allineata alle più moderne normative a livello internazionale, prescrive norme tecniche in base alle quali un edificio debba sopportare senza gravi danni i terremoti meno forti e senza crollare i terremoti più forti, salvaguardando prima di tutto le vite umane.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 sono stati adottati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo – generalmente 50 anni – da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

Sulla base di detta Ordinanza, le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (decreto legislativo n. 112 del 1998 e decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 – Testo Unico delle Norme per l'Edilizia), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Conseguentemente, i Comuni classificati come zona sismica 4 sono i comuni ubicati in zone meno pericolose, ovvero in zone nelle quali la probabilità di verificazione di terremoti è molto bassa.

Quanto al *sismabonus*, si è scelto di concentrare le risorse per favorire la realizzazione degli interventi edilizi antisismici sugli immobili localizzati in aree a maggiore sismicità e cioè nelle zone 1, 2 e 3.

La Regione del Veneto ha provveduto a classificare il proprio territorio sulla base dei sopra menzionati criteri.

Pertanto, la medesima Regione potrà, anche sulla base degli studi citati nell'atto di sindacato ispettivo redatti dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova, procedere ad una revisione della classificazione sismica, da sottoporre alla valutazione tecnica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e, conseguentemente, per effetto della stessa, consentire, in ragione dell'ubicazione degli immobili in Zone sismiche 1, 2 e 3, la fruizione del beneficio di legge, ivi compreso quello previsto dall'articolo 119 del decreto-legge rilancio.

ALLEGATO 2

5-04505 Gagliardi: Ripristino della viabilità a seguito del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra (MC).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Al fine di accelerare la ricostruzione del ponte di Albiano, si è provveduto a nominare il Presidente della Regione Toscana quale Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge « sblocca cantieri ».

Il Commissario Straordinario, con propria ordinanza del 23 luglio 2020, ha individuato ANAS quale soggetto attuatore dell'intervento, sia provvisorio che definitivo, di ripristino del collegamento fra Albiano Magra e Santo Stefano Magra.

Entro la data del 7 agosto ANAS presenterà un cronoprogramma dei lavori.

Per il giorno 11 agosto è stata convocata la Conferenza dei servizi per delibe-

rare la realizzazione delle rampe per l'accesso all'autostrada A15 dall'abitato di Albiano Magra e, contemporaneamente, il Commissario sta pianificando tutte le operazioni relative alla realizzazione del nuovo ponte, comprese la rimozione delle macerie.

Per quanto attiene alla realizzazione delle rampe di accesso sul tratto autostradale A12, è in corso un confronto con la Provincia e gli enti interessati per stabilire le modalità di realizzazione delle stesse, non trattandosi di intervento finalizzato ad agevolare la viabilità locale e, pertanto, allo stato, non compreso tra i compiti affidati al Commissario.

ALLEGATO 3

5-04506 Alberto Manca: Modalità di prosecuzione dei lavori di realizzazione della diga di Cumbinadovu nel territorio del comune di Orgosolo (NU).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Relativamente allo stato di avanzamento dell'iter per la ripresa dei lavori di costruzione della diga di Cumbinadovu, si segnala che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti già nel mese di luglio 2019 ha espresso il parere favorevole di competenza sul progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Al momento risulta conclusa la procedura di aggiudicazione della progettazione definitiva e, non appena verranno acquisite le prescritte autorizzazioni, si procederà mediante appalto integrato alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei lavori.

Quanto alla valutazione di eventuale assoggettabilità a procedura VIA, ricordo che si tratta di valutazione di competenza del Ministero dell'ambiente, il quale ha rappresentato che al momento non risulta

alcuna istanza di valutazione ambientale relativa all'opera e che, qualora la stessa ricada nell'allegato II alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006, qualsiasi modifica progettuale dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'articolo 19 del citato decreto legislativo.

Ad ogni modo, nel caso di progetti di estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto, il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del richiamato decreto legislativo.

ALLEGATO 4

5-04507 Braga: Completamento della strada pedemontana veneta e verifica della sua sostenibilità economica, ambientale e sociale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La progettazione, costruzione e gestione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta è regolata dalla Convenzione sottoscritta il 21 ottobre 2009 tra l'ATI – consorzio stabile SIS ed il commissario delegato, nominato con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3802/2009.

L'opera è di competenza della Regione del Veneto, che svolge le funzioni di soggetto concedente.

Secondo il progetto approvato, l'opera ha caratteristiche di superstrada a pedaggio e, ad ultimazione lavori, si estenderà da Montecchio Maggiore a Spresiano, per una lunghezza complessiva di circa 95 chilometri. Il tracciato previsto si sviluppa attraverso il distretto industriale di Thiene-Schio, Bassano del Grappa, Montebelluna e la zona a nord di Treviso; sono previste tre interconnessioni, rispettivamente con le autostrade A4, A31 ed A27, e la sede stradale prevista è di due carreggiate ciascuna con due corsie per senso di marcia.

Il 20 settembre 2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera da parte del commissario delegato e nel mese di novembre 2011 sono stati avviati i lavori.

Il 15 febbraio 2011 la società Superstrada Pedemontana Veneta è subentrata all'ATI SIS firmataria della convenzione originaria.

Nell'anno 2015 è stato rimodulato il Piano Economico Finanziario sulla base delle indicazioni fornite dai soggetti finanziatori (Cassa Depositi e Prestiti e BEI).

Nel 2016, cessata la gestione emergenziale, le competenze inerenti la realizzazione dell'intervento sono state riassegnate alla Regione del Veneto.

Dal mese di giugno 2019 è percorribile il primo tratto di circa 7 chilometri (dalla progressiva 23,6 al chilometro 29,3).

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, per l'esecuzione di tale intervento è prevista l'erogazione di un contributo pubblico pari a 370 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge n. 69 del 2013.

Per assicurare la bancabilità del progetto alla luce dei dati aggiornati, il contratto di concessione è stato aggiornato includendo una garanzia da parte della Regione del Veneto e l'obbligo, da parte della società concessionaria, di riversare alla Regione i ricavi da pedaggio.

Concludo evidenziando che l'opera è di competenza esclusivamente regionale e che, pertanto, la Regione del Veneto è tenuta ad effettuare tutte le verifiche, anche di natura contrattuale.

ALLEGATO 5

**5-04508 Mazzetti: Contenuti della trattativa tra il Governo e la società
Autostrade per l'Italia in ordine alle concessioni autostradali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alla procedura avviata nei confronti di ASPI, il Consiglio dei ministri, nella seduta del 14 luglio scorso, ha esaminato le due nuove proposte transattive, trasmesse dalla medesima società, e ha ritenuto di avviare l'*iter* per la formale definizione della transazione, ritenendo la revoca una soluzione, allo stato, meno vantaggiosa per l'interesse pubblico, considerate le conseguenze che la stessa avrebbe determinato sul piano tecnico, giuridico, economico, finanziario ed occupazionale.

Per contro, la decisione assunta consente la gestione dell'infrastruttura autostradale con una più rigorosa determinazione degli obblighi in capo al concessionario e dei controlli del suo operato; garantisce la tutela dei risparmiatori e dei lavoratori; prevede un'accelerazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non effettuati negli anni passati, senza che siano però pagati dall'utenza o previsti in tariffa; eleva gli standard di sicurezza, nonché l'effettuazione di nuovi consistenti investimenti ristabilendo, attraverso la previsione della complessiva riscrittura dell'attuale convenzione, il giusto equilibrio tra l'interesse

pubblico del concedente e quello privato del concessionario, evitando qualunque forma di ingiustificato vantaggio o privilegio a favore di quest'ultimo.

Gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero delle infrastrutture, del Ministero dell'economia e Cassa depositi e prestiti sono attualmente impegnati a dare corso alla decisione su queste due proposte transattive, ovviamente nel minore tempo possibile, nonostante l'evidente complessità dell'operazione. L'analisi del nuovo piano economico-finanziario e la riscrittura della concessione derivano dal trasferimento, in data 23 luglio, da parte di ASPI del nuovo piano economico-finanziario, sul quale gli uffici stanno lavorando. Il Ministero delle infrastrutture e anche il Ministero dell'economia stanno verificando i contenuti di questo documento, la sua corrispondenza ai contenuti della proposta e individuando le priorità di investimenti e di interventi di manutenzione dei prossimi 24 mesi.

Ovviamente di tutte le attività svolte si provvederà a dare ampia comunicazione, tempestiva e trasparente, alle Camere ed all'opinione pubblica.

ALLEGATO 6

D.L. n. 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge n. 83 del 2020, recante Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (C. 2617 Governo);

ricordato che il provvedimento in esame proroga fino al 15 ottobre 2020 la dichiarazione dello stato di emergenza che scadeva il 31 luglio, prorogando contestualmente le scadenze dei termini previsti da disposizioni di rango primario adottate in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

preso atto che, nell'allegato in cui sono elencate le disposizioni il cui termine è prorogato figurano:

al numero 7, la proroga dell'articolo 5-*bis*, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 18 del 2020, che autorizza taluni soggetti ad acquisire dispositivi di protezione individuali (DPI) e altri dispositivi medicali, nonché a disporre pagamenti anticipati dell'intera fornitura, in deroga al codice dei contratti pubblici,

al numero 34, la proroga del termine previsto dall'articolo 232, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, recanti misure per favorire l'esecuzione di interventi di edilizia scolastica;

evidenziato che il citato allegato non reca invece la proroga della disposizione di cui all'articolo 30-*bis* del decreto-legge n. 23 del 2020 secondo cui, in connessione con l'emergenza sanitaria, i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione presso le strutture sanitarie pubbliche e private sono sottoposti al regime giuridico dei rifiuti urbani, di cui appare invece opportuno prorogarne l'applicazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

In relazione all'allegato 1, dovrebbe valutarsi l'opportunità di inserire, tra le disposizioni il cui termine è prorogato, anche l'articolo 30-*bis* del decreto-legge n. 23 del 2020.

ALLEGATO 7

**Interventi a favore del pomodoro San Marzano.
Nuovo testo C. 229 Paolo Russo.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 229 Paolo Russo recante Interventi a favore del pomodoro San Marzano, adottato dalla Commissione di merito;

preso atto che l'articolato in esame individua la finalità della legge nella va-

lorizzazione e sostegno della coltivazione del pomodoro San Marzano, di cui riconosce il valore sul piano del patrimonio culturale nazionale e declina le misure, anche finanziarie, per la realizzazione della suddetta finalità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	48
5-03029 Novelli: Iniziative urgenti per assicurare la copertura di rete nel territorio delle province del Friuli-Venezia Giulia	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	53
5-02769 Butti: Iniziative urgenti per assicurare lo sviluppo della tecnologia 5G	49
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	56
5-02744 Berardini: Realizzazione del Numero di emergenza Unico Europeo (NUE)	49
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	59
5-03339 Ficara: Rispetto della normativa vigente da parte della società Open Fiber nella realizzazione dei lavori per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali, a tutela della sicurezza dei cittadini	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	62
5-03446 Rizzetto: Iniziative urgenti per evitare la chiusura degli uffici postali di Grotta e Servola, rioni di Trieste, da parte di Poste italiane	50
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	65
SEDE CONSULTIVA:	
DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	50
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	67
Sui lavori della Commissione	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
AVVERTENZA	52

INTERROGAZIONI

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 14.35.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la deputata Lucia Annibali, appartenente

al Gruppo Italia Viva, ha cessato di far parte della Commissione.

5-03029 Novelli: Iniziative urgenti per assicurare la copertura di rete nel territorio delle province del Friuli-Venezia Giulia.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto NOVELLI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta for-

nita dal rappresentante del governo che, seppur articolata, non prevede elementi rassicuranti circa le iniziative urgenti volte a garantire che gli operatori telefonici provvedano ad assicurare la copertura delle zone a fallimento di mercato e, in particolare, dei territori delle province montane del Friuli Venezia Giulia. Pur riconoscendo le difficoltà connesse alla situazione dell'orografia di tali territori, ritiene che il governo debba assumere iniziative urgenti, anche normative, per arrestare il lento declino di tali aree del territorio, evidenziando come nelle medesime aree arrivi perfettamente il segnale degli operatori telefonici della vicina Slovenia.

5-02769 Butti: Iniziative urgenti per assicurare lo sviluppo della tecnologia 5G.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessio BUTTI (FDI), nell'augurare buon lavoro alla neoeletta presidente della Commissione, stigmatizza il ritardo con il quale il governo fornisce risposta ad un'interrogazione presentata nel settembre 2019 su un tema, come quello dello sviluppo delle nuove tecnologie, che richiederebbe ben altre politiche di intervento. Evidenzia al riguardo come la risposta fornita dalla rappresentante del governo, che giudica del tutto insoddisfacente, non fornisce alcun elemento di novità, limitandosi ad una mera elencazione di fatti già ampiamente noti. Al riguardo riterrebbe necessario comprendere l'orientamento del governo su alcune questioni cruciali relative alla transizione verso la tecnologia del 5G, quali la sicurezza delle reti, la posizione dell'Italia nello scacchiere geopolitico e nello scontro USA-Cina attualmente in corso. Stigmatizza altresì la mancata chiarezza in ordine alla questione del *cloud* nazionale, esprimendo forti preoccupazioni circa il recente intervento del Presidente del Consiglio nell'ambito del consiglio di amministrazione di Telecom

circa la questione della rete unica secondaria e sul ruolo del fondo Kkr. Sollecita altresì risposte chiare e trasparenti sulla banda ultralarga, sul ruolo e sulle responsabilità di Infratel, evidenziando come il MISE sia affidato da tempo ad un rappresentante del M5S. Rileva infine la necessità che il governo fornisca risposte tempestive sul sistema di tracciamento incentrato sull'applicazione Immuni, che attualmente risulta essere stata scaricata da una percentuale molto bassa di utenti.

5-02744 Berardini: Realizzazione del Numero di emergenza Unico Europeo (NUE).

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fabio BERARDINI (M5S), replicando, prende atto della risposta fornita dalla rappresentante del governo, ricordando come nella questione relativa alla realizzazione del numero unico di emergenza sia cruciale la tempestività dei soccorsi, come ha evidenziato il tragico incidente dell'escursionista nel 2019. Al riguardo ribadisce l'urgenza di iniziative urgenti che prevedano l'utilizzo delle più moderne tecnologie che certamente possono contribuire a salvare vite umane.

5-03339 Ficara: Rispetto della normativa vigente da parte della società Open Fiber nella realizzazione dei lavori per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali, a tutela della sicurezza dei cittadini.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo FICARA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo che testimonia come siano stati fatti passi importanti al fine di ridurre il *digital divide* in tutto il territorio nazionale. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal ministero, sottolinea l'importanza di interventi

urgenti al fine di garantire l'effettuazione dei collaudi dei lavori da parte di Open Fiber, auspicando non solo che sia garantita una vigilanza attenta e continua da parte degli organismi di vigilanza sui soggetti concessionari delle infrastrutture stradali ma anche che si realizzi l'implementazione della mappatura del sottosuolo al fine di agevolare la realizzazione degli scavi necessari per l'installazione della fibra ottica su tutto il territorio nazionale.

5-03446 Rizzetto: Iniziative urgenti per evitare la chiusura degli uffici postali di Greta e Servola, rioni di Trieste, da parte di Poste italiane.

Marco SILVESTRONI (FDI) dichiara di voler sottoscrivere l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco SILVESTRONI (FDI), replicando in qualità di cofirmatario, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del governo.

Raffaella PAITA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA

La seduta comincia alle 15.25.

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, riferisce che la IX Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla XII commissione Affari sociali sul decreto-legge n. 83 del 2020, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.

Il decreto-legge in esame, composto da 3 articoli e da un allegato, detta disposizioni urgenti dirette a contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Segnala che a seguito dell'estensione (con delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio) fino al 15 ottobre dello stato di emergenza dichiarato lo scorso 31 gennaio in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, il provvedimento è diretto a prorogare l'efficacia delle disposizioni contenute nei decreti-legge n. 19 del 2020 e n. 33 del 2020, che hanno disciplinato, rispettivamente, l'applicazione delle misure per contrastare l'espandersi dell'epidemia ed il loro graduale allentamento in rapporto all'evolversi della situazione epidemiologica.

Il provvedimento in esame proroga inoltre i termini di efficacia di alcune misure elencate nelle disposizioni indicate nell'allegato 1 al decreto medesimo.

Evidenzia che nel richiamato allegato 1, di interesse della Commissione, risulta la disposizione relativa al termine finale per l'utilizzo dell'applicazione per dispositivi di telefonia mobile complementare e della piattaforma relativa alla gestione di un sistema di allerta (cosiddetta app Immuni), in relazione alle persone che siano entrate in contatto stretto con soggetti risultati positivi al virus COVID-19, nonché il termine finale per il trattamento dei relativi dati personali e per la cancellazione o la conversione in forma definitivamente anonima degli stessi dati (n. 29 Allegato). Ricorda che la disciplina vigente prevede che l'utilizzo dell'applicazione e della piattaforma, nonché il relativo trattamento di

dati personali sono interrotti alla data di cessazione dello stato di emergenza disposto con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, ed entro la medesima data tutti i dati personali trattati devono essere cancellati o resi definitivamente anonimi. Con il decreto-legge in esame, il termine finale per l'utilizzo dell'applicazione e della piattaforma e per la cancellazione o definitiva anonimizzazione dei dati è individuato nel 15 ottobre 2020, termine finale dello stato di emergenza.

Giorgio MULÈ (FI), con riferimento alla questione relativa all'utilizzo dell'applicazione Immuni, ritiene che tale scelta del governo sia stata evidentemente fallimentare. Segnala quindi alla relatrice l'opportunità di inserire nella proposta di parere una condizione ovvero anche un'osservazione volta a differire l'obbligatorietà delle nuove procedure in materia di rilascio del documento unico di circolazione (DURC), affinché tale proroga sia inserita nell'ambito dell'ampio novero di disposizioni che vengono prorogate dal provvedimento in esame. Al riguardo ricorda che tale proroga è prevista tra gli impegni della risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione trasporti in materia di autoscuole.

Elena MACCANTI (LEGA), nel concordare con le considerazioni svolte dal collega Mulè, ritiene opportuno prevedere una condizione o subordinatamente un'osservazione in materia di rilascio del documento unico di circolazione (DURC). Ritiene altresì opportuno che la Commissione, anche alla ripresa dei lavori, possa audire la ministra Pisano al fine di avere un quadro aggiornato sull'efficacia dell'applicazione Immuni come strumento di tracciamento.

Più in generale, con riferimento all'applicazione delle misure di distanziamento nel settore dei trasporti giudica urgente e necessario procedere anche all'audizione della ministra delle infrastrutture e dei

trasporti De Micheli al fine di poter garantire al Paese effettive possibilità di ripresa delle attività.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, nel preannunciare un parere favorevole sul provvedimento in esame, chiede alla presidenza una breve sospensione della seduta al fine di poter valutare anche il recepimento delle questioni poste dai colleghi intervenuti.

La seduta, sospesa alle 15.30, è ripresa alle 15.35.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con un'osservazione volta a evidenziare l'opportunità di disporre il differimento dell'obbligatorietà delle procedure prescritte dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, per il rilascio del documento unico di circolazione (Duc), quale misura di sostegno e semplificazione per cittadini ed imprese del settore.

Elena MACCANTI (LEGA) nell'esprimere apprezzamento per l'attenzione della relatrice rispetto alle sollecitazioni provenienti dai gruppi di opposizione, preannuncia un voto di astensione del gruppo della Lega, come noto contrario alla proroga dello stato di emergenza.

Marco SILVESTRONI (FDI) preannuncia un voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, sottolineando anch'egli la contrarietà del suo gruppo alla proroga dello stato di emergenza.

Giorgio MULÈ (FI) ringrazia la relatrice e la Commissione per aver voluto recepire nella proposta di parere l'osservazione da egli stesso suggerita, preannunciando un voto di astensione del gruppo di Forza Italia, coerente con la posizione del gruppo in Aula.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con un'osservazione della relatrice (*vedi allegato 6*).

Sui lavori della Commissione.

Giorgio MULÈ (FI) segnala che, pur essendo in carica il governo da 336 giorni, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non si è ancora provveduto all'attribuzione delle deleghe ai sottosegretari di Stato, adempimento necessario al fine di assicurare un ordinato e chiaro confronto con il Parlamento. Al riguardo chiede alla presidenza di sollecitare il governo affinché provveda tempestivamente a sanare tale anomalia che oramai perdura da troppo tempo.

Con riferimento alla costituzione della *newco* di Alitalia, sottolinea come i vertici della *newco* siano stati designati via Facebook, senza poi procedere ad una nomina formale, evidenziando che la Commissione dovrebbe essere informata ufficialmente circa la nomina della nuova dirigenza.

Raffaella PAITA, *presidente*, desidera rassicurare il collega Mulè che, rispetto alla questione delle deleghe dei sottosegretari, provvederà, nelle forme dovute, a richiamare il Governo sull'opportunità di tale adempimento anche al fine di garantire la correttezza dei rapporti istituzionali con l'esecutivo.

Marco SILVESTRONI (FDI) segnala alla presidenza l'opportunità di prevedere,

alla ripresa dei lavori dopo la sospensione estiva, l'audizione dei nuovi dirigenti della *newco* di Alitalia.

Raffaella PAITA, *presidente*, sottolinea l'opportunità che dei lavori della Commissione nel mese di settembre si possa più utilmente discutere nella prevista riunione dell'Ufficio di presidenza già convocata al termine della seduta della Commissione.

La seduta termina alle 15.45.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 5 agosto 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-03402 De Maria: Iniziative urgenti per evitare la chiusura di uffici postali nella città di Bologna da parte di Poste italiane.

ALLEGATO 1

5-03029 Novelli: Iniziative urgenti per assicurare la copertura di rete nel territorio delle province del Friuli-Venezia Giulia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante denuncia l'assenza di segnale telefonico mobile degli operatori italiani in diverse località del Friuli Venezia Giulia, chiedendo contestualmente di adottare iniziative, anche di natura normativa, finalizzate alla copertura da parte degli operatori telefonici delle così dette zone a «fallimento di mercato».

In via preliminare, rappresento che le reti di comunicazione sono fondamentali per lo sviluppo del Paese, come pure la creazione di una infrastruttura digitale nazionale che assicuri al nostro Paese di raggiungere l'obiettivo europeo di una società digitale pienamente inclusiva, sulla quale prioritaria è l'attenzione del Governo.

A riguardo, occorre richiamare l'articolo 82 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (anche detto Decreto Cura Italia), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, con il quale è stato stabilito che «Le imprese che svolgono attività di fornitura di reti e servizi di comunicazioni elettroniche [...] intraprendono misure e svolgono ogni utile iniziativa atta a potenziare le infrastrutture e a garantire il funzionamento delle reti e l'operatività e continuità dei servizi» (comma 2) e «soddisfano qualsiasi richiesta ragionevole di miglioramento della capacità di rete e della qualità del servizio da parte degli utenti, dando priorità alle richieste provenienti dalle strutture e dai settori ritenuti "prioritari" dall'unità di emergenza della Presidenza del Consiglio dei ministri o dalle unità di crisi regionale» (comma 4).

Ne consegue che la problematica è stata oggetto di particolare attenzione del Governo durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, al fine di trovare una soluzione volta a migliorare qualitativamente e quantitativamente il funzionamento del servizio telefonico su tutto il territorio nazionale.

Ciò premesso, specificamente alla criticità sollevata dall'Onorevole interrogante, sono stati contattati i principali operatori telefonici, ai quali è stato chiesto di compiere le necessarie verifiche. A fronte di tale sollecitazione, essi hanno risposto che la richiesta fa riferimento a un territorio molto vasto, che rende pertanto difficile, in tempi ristretti, la ricerca puntuale del disservizio da parte dei gruppi di lavoro che si occupano di questo tipo di analisi sul territorio.

Sul punto è stata interpellata anche l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), la quale rappresenta quanto segue.

In premessa, l'Autorità richiama la sua intensa attività di vigilanza, effettuata su segnalazione di diversi piccoli Comuni italiani, circa disservizi nell'accesso alla rete telefonica da postazione fissa e mobile, sollecitando gli operatori ad assolvere agli obblighi di copertura previsti, i quali però non includono l'intero territorio italiano.

In particolare, sulla questione sottoposta all'interesse del Ministero dello sviluppo economico, l'AGCOM riferisce di aver gestito circa 40 segnalazioni negli ultimi due anni.

In data 26 luglio 2018, l'Autorità ha ricevuto una nota da parte dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani

(Uncem) relativa a numerosi disservizi nella ricezione del segnale per la telefonia mobile nelle aree montane, rilevati dagli Enti locali nelle Alpi e negli Appennini. L'Uncem sottolinea infatti come la totale assenza di segnale nelle aree montane comprometta i servizi di pubblica utilità legati alla rete di telefonia mobile, incida sulla sicurezza delle persone e spinga i turisti a preferire altri luoghi.

A seguito di tale segnalazione, l'Autorità si è prontamente attivata in data 9 agosto 2018, richiedendo ai principali operatori della telefonia mobile di fornire con la massima sollecitudine indicazioni su come intendessero dare riscontro alle doglianze e alle richieste dell'Uncem.

L'operatore Wind Tre ha risposto, comunicando di aver contattato i rappresentanti di Uncem per analizzare ove fossero localizzate le aree montane a copertura cellulare più problematica. L'Uncem conferma che Wind Tre ha effettivamente operato un monitoraggio *on-line* rivolto a tutti i Comuni interessati.

Inoltre, lo stesso operatore ha poi rappresentato all'AGCOM che la copertura delle zone montane più remote presenta difficoltà tecniche ed economiche che non sempre possono essere superate dal singolo operatore radiomobile, ma richiederebbero un ruolo attivo degli Enti locali ed auspicabilmente della società Infratel Italia per assicurare l'approvvigionamento di energia elettrica e delle strutture port antenna e per il *backhauling*, nonché per assicurare la disponibilità di aree idonee.

L'operatore TIM ha risposto, comunicando che nei prossimi anni andrà a potenziare gli impianti già esistenti e a realizzare un numero consistente di nuovi impianti.

L'AGCOM fa poi riferimento ad una seconda segnalazione da parte dell'Uncem, datata 15 ottobre 2019, contenente l'elenco dei Comuni italiani ove il segnale telefonico è assente o insufficiente.

Da allora l'AGCOM ha attivato contatti e solleciti verso tutti gli operatori coinvolti al fine di giungere alla risoluzione delle problematiche riscontrate.

L'Autorità ha inoltre preso parte al Comitato Banda Ultralarga presieduto dal Ministro per rinnovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, volto a identificare i Comuni e i relativi indirizzi civici privi di connettività e a proporre possibili rapide soluzioni di intervento per portare una connettività in grado di sostenere anche applicazioni funzionali al lavoro a distanza.

A fronte di un'analisi di dettaglio, risulterebbe che, dei 1278 comuni italiani in cui sono presenti civici non connessi, in 138 Comuni la percentuale di civici « No Internet » è superiore al 20 per cento dei civici totali (circa 126.000 civici). In 204 Comuni, invece è superiore al 10 per cento. Tra questi, solo in 46 Comuni vi è totale assenza di copertura da postazione fissa. In particolare, 139 Comuni dei 204 considerati, ossia circa il 70 per cento, risultano classificati come montani, ove la superficie comunale risulta prevalentemente attestata ad un'altitudine superiore ai 600/700 metri; il restante 30 per cento è costituito invece da Comuni in collina.

Incrociando tali dati di copertura fissa con quelli relativi alla copertura mobile e considerando i 138 Comuni con percentuale di civici « No Internet » superiore al 20 per cento, emerge che in 46 di questi Comuni la copertura mobile risulta inferiore all'80 per cento del territorio. Se si considerano più restrittivamente i Comuni « No internet » come quelli in cui esiste una quota percentuale di civici privi di connessione fissa o mobile maggiore del 10 per cento, allora il numero di Comuni che presentano una copertura mobile inferiore all'80 per cento del territorio arriva a 73.

Sono stati comparati poi questi dati con le circa 1.200 segnalazioni dell'Uncem: ebbene, queste ultime fanno riferimento ad assenza di segnale mobile rilevata in aree afferenti a circa 635 Comuni o frazioni di Comuni, passi alpini, strade statali e provinciali di collegamento, ma si tratta di aree che non corrispondono ad indirizzi civici di rete fissa.

Per la risoluzione dei problemi da parte degli operatori, dunque, risulta ne-

cessario identificare i siti specifici dove è necessario un intervento di urgenza, e solo dopo si possono valutare gli interventi alternativi per garantire la connettività: rete satellitare, rete FWA, oppure rete FTTH. Si consideri, inoltre, che buona parte del territorio dei Comuni in parola è identificata come « aree bianche », dove la società Open Fiber sta realizzando una rete FTTH o FWA sussidiata.

ALLEGATO 2

5-02769 Butti: Iniziative urgenti per assicurare lo sviluppo della tecnologia 5G.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per l'interrogazione sottoposta all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico.

Le telecomunicazioni rappresentano un settore strategico che sta vivendo delle grandi trasformazioni ed è indubbio che l'Italia debba giocare, anche in questo campo, un ruolo centrale in Europa.

Nell'ambito del processo di sviluppo capillare delle reti di nuova generazione giova, peraltro, rilevare che ci troviamo in un momento cruciale di passaggio dalla fase dei progetti pilota avviata dall'Italia sin dal 2017 e conclusasi lo scorso mese di giugno, al lancio di servizi commerciali da parte degli operatori che hanno investito e stanno investendo ingenti risorse finanziarie per lo sviluppo delle nuove reti, in particolare quelle in tecnologia 5G, le quali costituiranno la base su cui poggeranno gran parte delle attività socio-economiche dei prossimi anni.

L'assetto dello spettro radio elettrico è stato riorganizzato con l'adozione del nuovo Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF 2018), secondo gli accordi internazionali ed europei, per consentire lo sviluppo delle nuove tecnologie, che prevedono, tra l'altro, la riduzione della banda destinata alle trasmissioni televisive a favore dei nuovi sviluppi delle reti di comunicazione 5G. Per la concreta assegnazione delle frequenze, è stato quindi approvato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, il 7 febbraio 2019, il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze (PNAF), come previsto dalla legge di bilancio per il 2019. Con decreto 5 ottobre 2018 il Ministero dello sviluppo economico ha, inoltre, ap-

provato il Nuovo Piano nazionale di ripartizione delle frequenze per favorire la transizione verso la tecnologia 5G. Successivamente, sono state svolte e concluse, precisamente in data 2 ottobre 2018, le gare per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G.

Il forte interesse degli operatori per lo sviluppo del 5G ha portato anche all'avvio di progetti pilota privati che si sono affiancate alle sperimentazioni ufficiali del Ministero dello sviluppo economico, in particolare in tema di sicurezza delle infrastrutture stradali e *smart road*. I 5 progetti pilota avviati dal MISE con bando pubblico sono stati realizzati nelle città di Bari, L'Aquila, Matera, Milano e Prato e, come sopra detto, il 30 giugno scorso si sono concluse le attività di *test* con i primi dati sugli *use case*.

Il MISE ha creato, quindi, tutte le condizioni per il lancio commerciale dei servizi 5G prestando una particolare attenzione alla tutela degli interessi strategici nazionali attraverso una normativa *ad hoc* che garantisca la sicurezza delle nuove reti.

È indubbio altresì che in tale fase occorra un lavoro di sistema, ossia un'ampia cooperazione tra il settore pubblico e quello privato, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo della tecnologia, da un lato, e la sicurezza delle nuove reti, dall'altro.

Giova rilevare, infatti, che agli indubbi benefici che l'evoluzione verso le reti di quinta generazione porteranno per il sistema Paese, si affiancano tuttavia problematiche connesse alla complessità e pervasività di tali reti. La flessibilità architettonica delle reti 5G rende, pertanto, la

sicurezza un tema veramente complesso da gestire, in quanto le relative architetture saranno composte da una pluralità di segmenti che vanno dall'accesso radio alla rete *core*, e con una vastità di terminali che svolgono funzioni sempre più complesse; quindi avremo un insieme molto ampio di elementi che presenteranno diversi aspetti di vulnerabilità. Ciò impone, dunque, l'individuazione di strategie per il controllo della filiera delle forniture di prodotti e sistemi che gli operatori di comunicazione elettronica utilizzano.

Al fine di ridurre tali rischi, è stato previsto un nuovo *framework* legale per gli operatori che intendono impiegare apparati e utilizzare servizi per le reti 5G forniti da soggetti di provenienza extra-UE.

È importante sottolineare che, nell'ambito dei poteri nel settore 5G, l'articolo 1 del decreto-legge n. 22 del 2019 ha introdotto disposizioni specifiche in tema di poteri speciali inerenti le reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G.

In proposito, si osserva che il nuovo articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 21 del 2012, inserito con il citato decreto-legge, qualifica i servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G quali attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, ai fini dell'esercizio dei poteri speciali. Viene, dunque, stabilito l'assoggettamento a notifica per i contratti o gli accordi, qualora siano conclusi con soggetti esterni all'Unione europea, che abbiano ad oggetto l'acquisto di beni o servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle reti inerenti i servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G; altresì soggette a notifica sono le acquisizioni di componenti ad alta intensità tecnologica funzionali alla predetta realizzazione o gestione.

Tale previsione è finalizzata all'eventuale esercizio del potere di veto o all'imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni. Le notifiche devono essere inviate al CSIRT (*Computer Security Incident Re-*

sponse Team), istituito in seno al DIS con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 agosto 2019 ed inserito in un apposito *network* europeo.

A tal riguardo, si specifica altresì che sono oggetto di valutazione anche gli elementi indicanti la presenza di fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l'integrità e la sicurezza sia delle reti sia dei dati che vi transitano.

Si evidenzia, tra l'altro, che il decreto-legge 105 del 21 settembre 2019 « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 133), subordina l'esercizio dei poteri speciali all'esito delle verifiche effettuate dal Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN) istituito presso il MiSE per le attività di valutazione tecnica di sicurezza informatica.

In tale contesto il MISE rappresenta l'Amministrazione che – nell'ambito del Gruppo di Coordinamento – è competente per l'istruttoria delle notifiche presentate dagli operatori ai sensi del citato decreto-legge, avvalendosi delle competenze tecniche di un gruppo informale del quale fanno parte esperti provenienti dalle diverse Amministrazioni che siedono nel Tavolo di Coordinamento. Ove ritenuto opportuno, una serie di possibili prescrizioni per l'operatore notificante, anche queste concordate nell'ambito del gruppo tecnico informale, finalizzate a ridurre il rischio derivante dall'installazione delle apparecchiature oggetto della notifica, sono fornite al Gruppo di Coordinamento che propone l'esito dell'istruttoria al Consiglio dei ministri per l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con le determinazioni finali. La verifica del rispetto delle prescrizioni è affidata ad un Comitato di Monitoraggio istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2019.

Le prescrizioni rivolte ai soggetti notificanti sono riconducibili a due principali tipologie che fanno riferimento ad aspetti relativi alla politica ed alla gestione della

sicurezza, da un lato; e ad aspetti di carattere più propriamente tecnico, dall'altro. A queste si aggiungono ulteriori prescrizioni derivanti dal « Toolbox » di misure di sicurezza per il 5G adottato in ambito europeo nel quadro dell'attuazione delle previsioni della Raccomandazione (UE) 2019/534 della Commissione del 26 marzo 2019 « Cibersicurezza delle reti 5G ».

Invero, appare evidente l'importanza di tener conto dei collegamenti tra il 5G come fattore tecnologico abilitante, ed aspetti come l'intelligenza artificiale, l'utilizzo dei *big data* e il ruolo degli algoritmi, la cibersicurezza e, sotto il profilo infrastrutturale, le connessioni in banda larga, a loro volta indispensabili per assicurare l'adeguato sviluppo delle tecnologie 5G. In tal senso, ricordo le mozioni approvate il

16 luglio scorso in Assemblea Camera (tra i co-firmatari c'è anche l'Onorevole Interrogante), con le quali il Governo è stato chiamato ad assumere taluni impegni in merito alle iniziative a sostegno del settore delle telecomunicazioni e per l'efficienza e la sicurezza delle reti di comunicazione elettronica.

In conclusione, il Governo conferma la centralità della tematica dello sviluppo del 5G, in un contesto che vede un rafforzato impegno sull'accelerazione delle infrastrutture ultraveloci nella piena consapevolezza dei vantaggi economici e sociali della trasformazione digitale direttamente legati alle dimensioni delle reti, anche in considerazione dell'esperienza vissuta da tutti i cittadini nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

ALLEGATO 3

5-02744 Berardini: Realizzazione del Numero di emergenza Unico Europeo (NUE).**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come afferma l'onorevole interrogante, la prima normativa europea relativamente al Numero di emergenza Unico Europeo è stata adottata con Decisione 91/396/CEE del 29 luglio 1991. Giova ricordare che il servizio viene però effettivamente disciplinato solo con la Direttiva 2002/22/CE del 7 marzo 2002, (direttiva servizio universale) e dalla connessa raccomandazione C 2657 del 2003, recepite nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 recante « Codice delle comunicazioni elettroniche ». La citata direttiva resta la normativa europea di riferimento fino all'adozione del nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni elettroniche, stabilito dalla Direttiva (UE) 2018/1972, il cui recepimento in Italia è previsto entro il mese di dicembre 2020.

Inoltre, come correttamente ricorda l'Onorevole interrogante, l'Italia ha subito sul tema una procedura di infrazione la cui chiusura è stata possibile con l'adozione di una soluzione transitoria, assicurata attraverso le Centrali operative dell'Arma dei Carabinieri, ed una soluzione a regime con la realizzazione di un sistema basato su due livelli di risposta, il primo per la ricezione della chiamata e il secondo per la gestione dell'intervento.

Con decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70 sono state poi apportate modifiche al Codice delle comunicazioni elettroniche, in attuazione delle direttive 2009/140/CE, in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica, e 2009/136/CE in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata. In particolare, è stato inserito l'articolo 75-*bis* recante « Di-

sposizioni per favorire l'attuazione del numero di emergenza unico europeo » ed è stato novellato l'articolo 76, ora recante « Servizi di emergenza e numero di emergenza unico europeo ».

Dopo un periodo di sperimentazione, con legge delega 7 agosto 2015, n. 124, è stata disposta l'istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio nazionale, con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-*bis* del citato Codice delle comunicazioni elettroniche (articolo 8.1.a).

In conformità con quanto determinato dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 75-*bis* del citato Codice delle comunicazioni elettroniche, l'attuazione del Servizio NUE 112 avviene secondo le modalità definite con i Protocolli d'Intesa di volta in volta sottoscritti tra il Ministero dell'interno e le regioni interessate.

Il modello prevede la realizzazione di Centrali Uniche di Risposta (CUR), dove confluiscono tutte le chiamate di soccorso, che poi vengono trasferite all'Ente preposto alla gestione della specifica emergenza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria). In attesa della realizzazione su tutto il territorio nazionale delle CUR, il Servizio NUE 112 è comunque assicurato dalle Centrali operative dell'Arma dei Carabinieri.

Per tutte le chiamate dirette al Numero Unico Europeo 112 è disponibile la modalità « *network based* », che consente la localizzazione del chiamante attraverso informazioni provenienti dalla cella telefo-

nica e sulla base di un'interrogazione al Centro Elaborazione Dati Interforze del Ministero dell'interno.

La citata modalità di localizzazione è stata attuata in Italia a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 22 gennaio 2008 e del Decreto del ministero dello sviluppo economico del 12 novembre 2009, ed è disponibile per tutte le numerazioni di emergenza, indipendentemente dal modello di risposta alle chiamate di emergenza.

Tale modalità è conforme al dettato della citata Direttiva 2002/22/CE, in quanto in grado di corrispondere a tutti i requisiti ivi richiesti, tra i quali la gratuità per il chiamante, la possibilità di chiamare ed essere localizzati anche per chiamate da terminale sprovvisto di SIM, ovvero anche in assenza di credito telefonico e la garanzia del funzionamento in *roaming* internazionale.

L'estensione dell'area in cui si individua l'ubicazione di colui che chiama il Numero Unico Europeo 112, dipende dalla densità delle stazioni radio base, dall'area di copertura della cella e dalla funzionalità della rete. Tale sistema, tuttavia, è attualmente l'unico che può localizzare qualsiasi telefono mobile di ogni generazione e tutti i chiamanti il cui dispositivo mobile non ha in dotazione una scheda SIM. Inoltre, il dettato normativo, che impone la gratuità del servizio di emergenza, obbliga di fatto gli operatori di telefonia a fornire i dati di localizzazione senza oneri a carico del chiamante.

La localizzazione « *network based* » presenta però alcuni limiti in termini di precisione. Al fine di migliorare la precisione delle informazioni sulla localizzazione dei chiamanti e dunque la qualità del servizio, il Ministero dell'interno ha avviato una valutazione tecnica delle varie soluzioni percorribili, primo tra tutti, il sistema *Advanced Mobile Location* (AML), richiamato dall'Onorevole interrogante, che permette ad uno *smartphone* di riconoscere una chiamata ad un numero di emergenza, attivare in autonomia il GPS e

inviare automaticamente le coordinate geografiche ai servizi di soccorso via SMS, in modo piuttosto preciso.

La sperimentazione italiana del sistema AML si è svolta nel quadro del progetto europeo Help112. Nell'aprile 2019, ad esito degli approfondimenti di carattere tecnico, la Commissione Consultiva di sopra richiamata ha espresso parere favorevole al potenziamento *hardware* e *software* dell'infrastruttura di localizzazione NUE 112, al fine di affiancare, alla localizzazione « *network based* », una localizzazione di tipo « *terminal based* », secondo la modalità definita dal sistema AML.

Va precisato che la localizzazione cosiddetta « *handset based* » – della quale la modalità definita *Advanced Mobile Location* è una modalità attuativa, implementata con la denominazione *Emergency Location Service* (ELS) da Google nel proprio sistema operativo per terminali mobili denominato *Android* – è prevista per la prima volta dalla normativa europea nella Direttiva 2018/1972/ attualmente in fase di recepimento in Italia.

La richiamata Direttiva (UE) 2018/1972 di prossimo recepimento prevede che i singoli Stati membri provvedano affinché le informazioni sulla localizzazione del chiamante siano messe a disposizione del centro di raccolta delle chiamate di emergenza più adatto senza indugio dopo che è stata stabilita la connessione della comunicazione di emergenza. Esse comprendono le informazioni sulla localizzazione basata sulla rete [ossia « *network based* »] e, ove disponibili, le informazioni sulla localizzazione del chiamante derivanti dai dispositivi mobili [ossia « *handset based* »] (articolo 109).

La modalità di localizzazione AML ad oggi è attiva in Austria, Belgio, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito, Slovenia, coprendo così poco meno del 24 per cento della popolazione dell'Unione europea.

Per quanto concerne l'Italia, la piena funzionalità della localizzazione AML è prevista entro la fine del 2020.

Si osserva altresì che il Ministero dell'interno e il Ministero dello sviluppo eco-

nomico hanno avviato lavori assieme ai principali soggetti coinvolti, tra i quali Ced Interforze, Gestori Telefonici, Google ed Apple. Nell'ambito di tali lavori si è convenuto sull'opportunità di utilizzare il numero « 43112 » quale numero ove far confluire gli SMS relativi alla nuova soluzione di localizzazione AML.

A tal fine, il Ministero dello sviluppo economico ha richiesto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) una valutazione sull'ipotesi di definire la numerazione 43112 quale numero di pubblica utilità rendendolo disponibile al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'impiego nel servizio di localizzazione del chiamante il numero di emergenza europeo 112NUE all'interno della nuova soluzione AML, oltre che per gli indicati possibili futuri sviluppi.

Ai fini della valutazione richiesta, l'AGCOM ha interpellato gli operatori di rete mobile gli operatori mobili virtuali infrastrutturati i titolari dei sistemi operativi dei terminali mobili Apple e Google, la *European Emergency Number Association* (EENA). Durante l'audizione sono state affrontate problematiche afferenti all'adattamento degli attuali sistemi di fatturazione, al fine di contemplare la necessità di inviare SMS di soccorso in assenza di credito, nonché afferenti all'interconnessione ai fini dell'inoltro degli SMS al centro servizi deputato e alla gestione degli SMS dai terminali in *roaming* internazionale.

A seguito di tale confronto, in data 25 ottobre 2019, l'AGCOM ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico il parere, nel quale ha rilevato che l'assegnazione del numero 43112 come numero di pubblica utilità andrà adottata con successiva delibera, atteso che si dovrà procedere in difformità con quanto previsto dal vigente Piano di Numerazione Nazionale, laddove i numeri di pubblica utilità rientrano tra i codici in decade 1. Occorrerà, pertanto, ad avviso dell'Autorità, una ulteriore riflessione sulle ragioni sottostanti alla scelta del codice 43112, suggerendo, altresì, di valutare l'opportunità di prendere in considerazione, anche l'uso di una normale numerazione mobile (+39.3xxxxxxx), oppure altra tecnica che consenta di gestire SIM straniere.

A valle di queste considerazioni, l'AGCOM ha concluso rilevando che la « assegnazione del codice scelto (43112) come numero di pubblica utilità potrà essere effettuata qualora dalla fase sperimentale si confermi l'uso di detta numerazione, o di altra numerazione ritenuta più opportuna, tenuto conto delle avvertenze sopra riportate ».

In conclusione, rappresento che ad oggi si stanno tenendo le riunioni tecniche con i soggetti interessati, al fine di definire le numerazioni da utilizzare in funzione delle diverse casistiche che si intende supportare, ferma restando la competenza del Ministero dell'interno ai sensi della normativa richiamata.

ALLEGATO 4

5-03339 Ficara: Rispetto della normativa vigente da parte della società Open Fiber nella realizzazione dei lavori per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali, a tutela della sicurezza dei cittadini.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante fa riferimento al Piano Banda Ultra Larga (BUL) e – specificamente – lamenta la non corretta esecuzione dei lavori di ripristino da parte di Open Fiber, a seguito degli scavi per posa della fibra ottica, in alcuni comuni del territorio nazionale.

In via preliminare, occorre ricordare che, con decisione finale del 30 giugno 2016, la Commissione europea ha approvato il regime di aiuti di Stato relativo alla « Strategia Banda Ultralarga » italiana.

In data 11 febbraio 2016, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province Autonome italiane, ai sensi della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65, hanno stipulato un « Accordo quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 », con il quale hanno convenuto di destinare a tali interventi risorse nazionali e risorse comunitarie, previste nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali, indicate nei Programmi Operativi Regionali.

In data 3 aprile 2019 la Commissione europea ha approvato definitivamente il « grande progetto nazionale banda ultra larga – Aree bianche » per un costo ammissibile pari a 941 milioni di euro.

Come correttamente indicato dall'Interrogante, il soggetto attuatore dell'intervento è Infratel Italia S.p.a., società controllata da Invitalia S.p.a. e vigilata dal Ministero dello sviluppo economico. La società aggiudicataria dei bandi di gara pubblicati da Infratel nelle « Aree bianche » è Open Fiber ed è l'attuale conces-

sionaria per la costruzione, manutenzione e gestione della rete BUL nei territori interessati.

Il decreto 1° ottobre 2013, emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, cui si fa riferimento nell'atto in discussione, afferisce alle modalità di posa delle infrastrutture digitali, ovvero le infrastrutture per le telecomunicazioni a banda larga ed ultralarga e le relative modalità di ripristino, lungo tutte le strade ricadenti nell'intero territorio nazionale, in ambito urbano ed extraurbano.

Tale decreto riguarda la rete stradale di interesse nazionale, gestita da ANAS S.p.a. e da diversi concessionari autostradali, nonché la rete stradale gestita dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni; a tal proposito, si rappresenta che in data 26 settembre 2013 il provvedimento ha acquisito l'intesa in sede di Conferenza Unificata.

Il decreto prevede che la posa delle infrastrutture digitali possa avvenire attraverso differenti metodologie di scavo, introducendo accanto allo scavo tradizionale metodologie di scavo a limitato impatto ambientale (perforazione orizzontale e mini-trincea) che favoriscono la rapidità delle operazioni di posa dell'infrastruttura digitale sul territorio.

Il decreto, in funzione delle diverse metodologie di scavo, prevede specifiche tecniche differenziate tra l'ambito urbano ed extraurbano e per i diversi tipi di infrastruttura stradale, nel rispetto dell'esigenza di contenere le aree di ripristino

della infrastruttura stradale stessa, anche al fine di non gravare di eccessivi oneri le operazioni di installazione delle infrastrutture digitali.

Al fine di contemperare lo sviluppo digitale con l'esigenza di preservare la sicurezza stradale della circolazione, sia durante i lavori sia per tutta la vita utile della infrastruttura stradale, il decreto prevede opportune misure di salvaguardia dell'infrastruttura stradale stessa. Le infrastrutture digitali dovranno essere installate nel rispetto di quanto disciplinato nel Nuovo Codice della Strada e nel Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento alle disposizioni relative alla regolarità e sicurezza della circolazione stradale ed alla tutela dell'infrastruttura stradale.

Si segnala, altresì, che recenti misure di semplificazione per l'innovazione sono state previste nel decreto-legge n. 135 del 2018, convertito nella legge n. 12 del 2019 recante « Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione », per accelerare il rilascio delle autorizzazioni, in particolare per le attività di scavo a basso impatto ambientale.

In tal senso, le modifiche apportate dal decreto-legge n. 76 del 2020 del 16 luglio 2020, con particolare riferimento all'articolo 38 recante « Misure di semplificazione per reti e servizi di comunicazioni elettroniche », hanno introdotto modifiche che consentono di ampliare la casistica in cui è previsto l'utilizzo di tecniche di scavo innovative a basso impatto ambientale, che comporterebbe vantaggi non solo in termini di minore invasività degli interventi di costruzione della rete sulle strade interessate dai lavori, ma anche in termini di velocità nell'esecuzione delle opere.

In generale, per imprimere un'effettiva accelerazione alla indispensabile « chiusura dei cantieri » completati, il Consiglio di Amministrazione di Infratel Italia in data 26 maggio ha approvato (ai sensi del « Codice appalti ») una procedura negoziata per l'affidamento di incarico per

« verifiche in corso d'opera » di impianti in fibra ottica, con l'obiettivo di selezionare professionisti qualificati per l'attività di controllo dei cantieri Open Fiber.

Per far fronte alla situazione emergenziale determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e, più in generale, per consentire un'accelerazione nell'attuazione del piano BUL, infine, Infratel ha introdotto, nel rispetto della concessione e delle norme dell'ordinamento generale, significative misure di semplificazione che dovrebbero rendere più agevole la conclusione dei lavori da parte del concessionario. In particolare, mi preme ricordare le misure di collaudo con *geo-coding* automatico e di cosiddetto « collaudo agile ».

Per migliorare i processi di progettazione e collaudo dei lavori sono stati altresì avviati dei gruppi di lavoro congiunti Infratel Italia – Open Fiber. I gruppi di lavoro hanno concordato alcune iniziative, tra le quali, per le attività di collaudo, è stata anche condivisa una modalità di monitoraggio delle criticità che ostacolano il completamento dei lavori ed impediscono l'esecuzione dei collaudi. Mentre, per le attività di progettazione, è stato condiviso con Open Fiber un *software* sviluppato da Infratel Italia per automatizzare le verifiche di conformità dei progetti alle norme tecniche di progettazione ed ai *target* di copertura previsti nei Comuni oggetto di intervento.

Nello specifico della questione posta dall'Onorevole Interrogante, si rappresenta che la società Open Fiber sta operando – nei comuni segnalati – esclusivamente con risorse proprie, in qualità di operatore privato e non utilizzando il finanziamento pubblico destinato alle cosiddette « aree bianche », aree individuate come « a fallimento di mercato », quale concessionario all'esito di procedure di gara avviate dalla società *in-house* del Ministero dello sviluppo economico.

Si ritiene, pertanto, che la verifica della correttezza delle operazioni di scavo e ripristino per la posa delle infrastrutture digitali nelle sedi stradali dei suddetti comuni non rientri nelle competenze della società Infratel S.p.A., quanto piuttosto in

quelle degli enti gestori delle strade interessate dai lavori. Allo stesso modo, si rappresenta che eventuali iniziative per un controllo generalizzato sulla conformità dei lavori per la posa di infrastrutture digitali nelle sedi stradali alle prescrizioni del cosiddetto « decreto scavi », non rientrano strettamente nelle competenze del MiSE ma concernono anche le competenze di altre Amministrazioni.

Tuttavia, giova sottolineare la necessità di giungere in tempi rapidi alla creazione di una infrastruttura digitale nazionale, che assicuri al sistema Paese di superare i divari tecnologici esistenti e raggiungere l'obiettivo europeo di una società digitale pienamente inclusiva, nel pieno rispetto, in ogni caso, delle regole previste anche al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e dei territori interessati dall'opera.

ALLEGATO 5

5-03446 Rizzetto: Iniziative urgenti per evitare la chiusura degli uffici postali di Grotta e Servola, rioni di Trieste, da parte di Poste italiane.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante fa riferimento alla carenza di personale in molti uffici postali del Paese e all'imminente chiusura degli uffici di Grotta e Servola negli omonimi quartieri di Trieste.

Sul punto è stata interpellata direttamente la società Poste Italiane, la quale ha rappresentato quanto segue.

L'Azienda riferisce di mettere in campo, ogni anno, un volume importante di azioni di Politiche Attive del lavoro al fine di garantire il riequilibrio dell'organico a seguito delle fisiologiche dinamiche di *turn-over* del personale; non a caso, il personale applicato attualmente presso gli uffici postali risulta complessivamente coerente con il fabbisogno rilevato.

Poste riferisce inoltre che, solamente nel corso del 2019, sono state effettuate circa 1.500 assunzioni da mercato esterno per figure di sportello e di sala consulenza, che circa 1.000 risorse interne sono state destinate prevalentemente alle attività cosiddetta di sportello e che sono state effettuate oltre 500 trasformazioni di contratti da *part-time* a *full-time*. Inoltre, a far data da gennaio 2020, sono state realizzate ulteriori 590 assunzioni provenienti dal mercato esterno per figure di sportello e di sala consulenza, mentre ulteriori 300 ingressi sono stati destinati allo sportello da altre funzioni aziendali. Sempre da gennaio 2020, sono state effettuate ulteriori 540 trasformazioni di contratti da *part-time* a *full-time*.

In particolare, l'Azienda sottolinea che, a partire da settembre 2020 e a seguito dell'Accordo sindacale sottoscritto in data 29 luglio 2020, sono stati definiti ulteriori 1.150 ingressi dal mercato esterno per

figure di sportello e di sala consulenza, 480 ingressi da altre funzioni aziendali e 440 trasformazioni di contratti da *part-time* a *full-time*.

Per quanto riguarda invece prestazioni lavorative quali gli straordinari e i distacchi, richiamati dall'Onorevole interrogante, Poste fa ricorso a tali leve esclusivamente per compensare carenze improvvise di personale, quali le malattie. Il ricorso agli straordinari e ai distacchi avrebbe dunque carattere non strutturale.

Per quello che riguarda specificamente il lavoro straordinario, Poste Italiane riferisce che il ricorso a questo strumento nel corso del 2019 è risultato inferiore al *budget* messo a disposizione dall'Azienda.

Quanto alla razionalizzazione degli uffici postali, si richiama l'impegno illustrato da Poste Italiane verso i piccoli Comuni in occasione dell'evento « Sindaci d'Italia », tenutosi a Roma il 28 ottobre 2019: in primo luogo, la scelta di non chiudere più gli uffici postali nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, in discontinuità con il precedente orientamento; in secondo luogo, la realizzazione di interventi infrastrutturali e di accordi per la fornitura di servizi in modo capillare. In molti piccoli Comuni sono state abbattute le barriere architettoniche, è stato esteso il servizio di *wi-fi* gratuito e sono stati installati nuovi sportelli automatici ATM Postamat. Sportelli automatici sono stati aperti anche in alcuni Comuni storicamente privi di uffici postali e sono stati attivati accordi con i tabaccai per la fornitura di alcuni servizi.

Il Piano di rimodulazioni di Poste Italiane, peraltro, investirebbe solo alcuni uffici postali collocati nelle grandi aree

urbane. Esso al contempo ha ampliato i canali di offerta dei servizi anche grazie ad accordi che prevedono l'utilizzo di reti terze, come quelle dei tabaccaia, per facilitare la consegna e la spedizione degli invii postali, e in generale al potenziamento della rete Punto Poste, che prevede dei Punti di ritiro (attività commerciali che offrono i servizi di ritiro e spedizione pacchi) e *Locker* (punti self-service con orari di apertura estesi). Queste soluzioni vanno ad aggiungersi alle modalità digitali disponibili sul *web* (*Postaonline*, *Postedeliveryweb* e ritiro digitale).

I criteri di chiusura degli uffici postali sono infatti molto stringenti: riguardano solo città con numero di abitanti superiore a centomila, uffici postali con esiguo numero di operazioni giornaliere, adeguamento ai processi di trasformazione urbana che negli ultimi decenni hanno coinvolto il territorio. Nessun ufficio postale viene peraltro chiuso senza una preventiva condivisione con le competenti autorità comunali.

Tali iniziative riguardano anche la città di Trieste. A tale scopo, in costanza del dialogo aperto con le istituzioni locali ed al fine di rappresentare le motivazioni sottese agli interventi previsti, lo scorso 9 ottobre, i rappresentanti di Poste Italiane hanno incontrato il Sindaco di Trieste, il quale, prendendo atto del Piano di Poste, ha manifestato la sua generale condivisione al progetto di chiusura degli uffici postali proposti dall'Azienda.

Lo scorso 14 gennaio si è svolto un secondo incontro con il sindaco di Trieste, in occasione del quale l'Amministrazione comunale ha mutato la sua posizione. Conseguentemente, Poste Italiane si è riservata di rivalutare le ipotesi formulate,

al fine di proseguire il percorso di condivisione intrapreso con l'Amministrazione comunale, sospendendo al momento le iniziative di razionalizzazione previste.

Ciò detto, si ricorda che il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto il trasferimento all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) delle funzioni in materia di regolazione e vigilanza del settore postale, svolte precedentemente dal Ministero dello sviluppo economico. Spetta infatti all'AGCOM la « adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del servizio postale universale » prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261. La suddetta Autorità ha regolamentato la presenza di Poste Italiane sul territorio nazionale con la delibera n. 342/14/CONS.

Tutto ciò rappresentato, Poste Italiane sottolinea che le chiusure fanno parte di un progetto di razionalizzazione organizzativa che comporta, a partire dal 2020, a fronte delle stesse, la ricollocazione di alcuni uffici in zone che presentano caratteristiche tali da ritenere necessario e proficuo – per il territorio, per gli utenti e per l'Azienda stessa – la presenza di un ufficio postale, senza mai perdere di vista il fine di un costante miglioramento del servizio al Cliente e investendo contestualmente nell'ammodernamento della rete, nella formazione delle risorse e nello sviluppo di prodotti innovativi.

Sarà impegno del Governo continuare a vigilare sull'operato della Società Poste Italiane affinché venga assicurata la tutela del servizio ai cittadini e garantito il rispetto dei diritti dei lavoratori.

ALLEGATO 6

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (C. 2617 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di disporre il differimento dell'obbligatorietà delle procedure prescritte dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, per il rilascio del documento unico di circolazione (Duc), quale misura di sostegno e semplificazione per cittadini ed imprese del settore.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04509 Masi: Sull'applicazione del cosiddetto bonus vacanze	69
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-04510 Della Frera: Sugli interventi a favore del turismo	69
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	75
5-04511 Nardi: Sulle iniziative a tutela dell'associazione italiana alberghi per la gioventù .	70
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	77
5-04512 Andreuzza: Sulle iniziative a favore degli operatori turistici di Jesolo	70
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	78

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Federico Testa a presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Nomina n. 55 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a favore del pomodoro San Marzano. Nuovo testo C. 229 Paolo Russo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	79

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	71
<i>ALLEGATO 6 (Documento finale approvato dalla Commissione)</i>	80
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102 final).	

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un’Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103 final) (Seguito dell’esame congiunto, ai sensi dell’articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale)	72
ALLEGATO 7 (Documento finale approvato dalla Commissione)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i Beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi.

La seduta comincia alle 14.05.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell’articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l’attivazione del circuito.

5-04509 Masi: Sull’applicazione del cosiddetto bonus vacanze.

Angela MASI (M5S) illustra l’interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Lorenza BONACCORSI risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angela MASI (M5S) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, apprezzando l’aggiornamento dei dati che la rappresentante del Governo ha inteso fornire nonché l’attività di monitoraggio che il Ministero svolge sulla misura in questione anche al fine di rilevare tempestivamente eventuali criticità. Ricorda che il settore del turismo è stato fortemente colpito dalla recente pandemia con conseguenze economiche drammatiche che rendono particolarmente difficile la resistenza degli operatori economici.

Auspica che il Governo e il Parlamento, con il particolare contributo della X Commissione della Camera dei deputati, che ha sempre lavorato compattamente in ogni sua componente politica in materia, approfondano ogni sforzo collaborativo allo scopo di migliorare le condizioni del settore già dal prossimo anno. Conclude ribadendo che la politica deve prestare una particolare e maggiore attenzione agli operatori e alle imprese del settore del turismo, applicando tutti gli strumenti idonei per il rilancio delle loro attività.

5-04510 Della Frera: Sugli interventi a favore del turismo.

Paolo BARELLI (FI) illustra, in qualità di cofirmatario, l’interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Lorenza BONACCORSI risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo BARELLI (FI) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Osserva che effettivamente il problema in questione non è di facile soluzione considerato che il turismo è un ambito in cui la penalizzazione economica generata dalla crisi pandemica è particolarmente gravosa anche in conseguenza della struttura socio economica del settore. Rileva tuttavia che il punto centrale è che il comparto ha bisogno di interventi più incisivi e più forti – come crede emerga anche dai dati forniti dal Governo –, essendo, inoltre, dell’avviso che il settore ne sia meritevole. Apprezza che il Governo abbia in animo di destinare risorse al comparto affrontando problematiche ulteriori ma sottolinea che non si deve attendere oltre e invita a sostenere immediatamente le imprese del settore.

5-04511 Nardi: Sulle iniziative a tutela dell'associazione italiana alberghi per la gioventù.

Diego ZARDINI (PD) illustra, in qualità di cofirmatario, l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Diego ZARDINI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo che, osserva, conferma come l'Esecutivo mostri l'intenzione di affrontare e risolvere la problematica in oggetto. Conclude auspicando che il Parlamento e il Governo medesimo continuino a lavorare di intesa allo scopo di risolvere i problemi del settore.

5-04512 Andreuzza: Sulle iniziative a favore degli operatori turistici di Jesolo.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta ricevuta che non sembra affrontare le esigenze degli operatori del settore turistico di Jesolo che, a suo avviso, debbono sopportare oltre il danno anche la beffa. Considera infatti contraddittorio il comportamento del Governo che da una parte prevede misure come quella del *bonus* vacanze, invitando quindi gli italiani a fare del turismo, e dall'altra impedisce agli operatori turistici di Jesolo di rispondere alla domanda turistica. Conclude invitando il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo a coordinarsi con il Ministero dell'interno allo scopo di gestire opportunamente una situazione che

per la sua specificità ha bisogno di essere affrontata con strumenti idonei e comunque gestita diversamente da come finora avvenuto.

Martina NARDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 14.30.

Proposta di nomina del professor Federico Testa a presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

Nomina n. 55.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 4 agosto 2020.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 4 agosto scorso il relatore Mor ha formulato una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che la votazione avrà luogo per appello nominale e a scrutinio segreto con il sistema delle palline bianche e nere, che i deputati riceveranno al momento del voto. Al riguardo, precisa che, ove si intenda esprimere voto favorevole si dovrà depositare la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera. Se invece si intende esprimere voto contrario, la pallina bianca andrà depositata nell'urna nera e la pallina nera nell'urna bianca. Avverte, inoltre, che coloro che intendano astenersi dal voto dovranno dichiararlo espressamente.

Ricorda, altresì, che il numero legale è conseguito ove sia presente la maggioranza dei componenti della Commissione e sono considerati presenti a tal fine anche i deputati in missione. Dà, quindi, atto delle sostituzioni comunicate alla Presidenza.

Indice la votazione nominale sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Martina NARDI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Astenuti	0
Maggioranza	19
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	16

(La Commissione approva).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Alemanno, Andreuzza, Baldini, Barrelli, Benamati, Berardini, Bersani, Binelli, Bonomo, Carabetta, Chiazzese, Colla, Davide Crippa, De Toma, Fogliani in sostituzione di Dara, Fregolent in sostituzione di Moretto, Galli, Giarrizzo, Lacarra, Loss in sostituzione di Guidesi, Masi, Mor, Nardi, Ubaldo Pagano in sostituzione di Gavino Manca, Papiro, Paxia, Perconti, Pettazzi, Piastra, Polidori, Rizzone, Saltamartini, Scanu, Sut, Vallascas e Zardini.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Buffagni.

La seduta comincia alle 14.55.

Interventi a favore del pomodoro San Marzano.

Nuovo testo C. 229 Paolo Russo.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 agosto 2020.

Marco LACARRA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 5)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Buffagni.

La seduta comincia alle 15.

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019.

COM(2020) 164 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 luglio 2020.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente il relatore aveva presentato una proposta di documento finale e che si era convenuto di rinviarne la votazione alla seduta odierna. Avverte, inoltre, che la XIV Commissione ha comunicato che non esprimerà il proprio parere.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia il voto di astensione da parte del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento finale del relatore (*vedi allegato 6*).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. (COM(2020)93 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. (COM(2020)94 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. (COM(2020)102 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. (COM(2020)103 final).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 29 luglio 2020.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore aveva presentato una proposta di documento finale e che si era convenuto di rinviare alla seduta odierna la votazione dello stesso. Avverte, peraltro, che il relatore ha riferito l'intenzione di presentare una nuova proposta di documento finale.

Avverte, inoltre, che la XIV Commissione ha espresso il proprio parere.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, formula una nuova proposta di documento finale che tiene conto di taluni aspetti emersi nel corso del dibattito in Commissione (*vedi allegato 7*).

Dario GALLI (LEGA) intervenendo per dichiarazione di voto, ribadisce le perplessità da lui espresse nel corso della seduta precedente ritenendo, peraltro, che le tematiche sollevate in quella sede non siano state convenientemente affrontate nella nuova proposta di documento finale predisposta dal relatore. Crede che, qualora l'Unione europea non approfitti dell'occasione fornita dall'attuale crisi per ripensare strategicamente la sua industria, restituendo anche centralità alla produzione di base, commetta un grave errore. Sottolinea che bisogna fare ogni sforzo per ridurre la differenza dei costi industriali tra i diversi Paesi membri, ad esempio per quanto concerne il costo del lavoro, nonché che vada combattuto il *dumping* fiscale che non solo consente alle grandissime multinazionali di produrre in un luogo e pagare le tasse in un altro risparmiando cospicue somme di denaro, ma comporta, altresì, una dannosa distorsione della concorrenza.

Per tali motivi, pur ringraziando il relatore per lo sforzo e l'impegno mostrati, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di documento finale.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, sottolinea che la sua nuova proposta di documento finale presenta alcune importanti modifiche rispetto alla precedente.

Ritiene che particolarmente significative siano quelle volte a suggerire che l'innalzamento del livello del regime *de minimis* possa essere indirizzato anche sulle reti di impresa, spesso parte integrante di interi distretti produttivi, nonché quella che invita a sostenere, nell'ambito del rafforzamento del mercato unico, politiche di tutela dei consumatori con forme più avanzate di stabilità dei prodotti e di più efficace tutela dell'indicazione di provenienza. È inoltre dell'avviso che un particolare significato possa essere rilevato nel riferimento che la proposta di documento finale fa all'esigenza di rafforzare la posizione dell'Unione europea riguardo alla concorrenza globale sleale, al rientro della produzione nei confini nazionali e per il blocco delle acquisizioni predatorie da parte di soggetti esterni all'Unione medesima.

Fa presente che la sua proposta è stata condivisa anche con i rappresentanti italiani a Bruxelles. Rileva, peraltro, che spesso è più importante porre all'attenzione del dibattito politico i giusti contenuti piuttosto che fare la voce grossa. Ritiene che è proprio ciò che intende fare

la proposta di documento finale: andare nella direzione di un rafforzamento della politica industriale comunitaria.

Per tali motivi annuncia il voto favorevole del suo gruppo e raccomanda l'approvazione della nuova proposta di documento finale.

Luca SUT (M5S) ringrazia il relatore per l'impegno profuso e annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova proposta di documento finale da lui formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento finale (*vedi allegato 7*).

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 5 agosto 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

ALLEGATO 1

5-04509 Masi: Sull'applicazione del cosiddetto bonus vacanze.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Masi, unitamente ad altri colleghi, chiede quali iniziative si intendano adottare per superare le criticità segnalate in relazione all'operatività della misura cosiddetta « bonus vacanze ».

Le conseguenze economiche della pandemia hanno colpito in modo particolarmente drammatico il settore del turismo, il primo settore a risentire dei danni provocati dall'espandersi del virus e, con ogni probabilità, purtroppo l'ultimo a riprendersi da questa fase di emergenza internazionale.

Proprio per l'urgente necessità di far fronte agli ingenti danni subiti dal settore a causa della diffusione del Covid-19, prima con il decreto « Cura Italia » e poi con il decreto « Rilancio » abbiamo previsto norme di carattere emergenziale relative al turismo e alla cultura.

A tal proposito, tra le altre misure, è stato introdotto il Tax credit o bonus vacanze in favore dei nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 40.000 euro, per i pagamenti legati alla fruizione dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive, dagli agriturismi e dai *bed&breakfast*, che sta già con-

sentendo a molte famiglie, che altrimenti avrebbero dovuto rinunciare alle vacanze estive, di viaggiare in Italia.

La misura, che è effettiva dal 1° luglio tramite l'Applicazione « IO » di PagoPA, sta dando ottimi risultati.

Il credito è utilizzabile da un solo componente per ciascun nucleo familiare, nella misura massima di 500 euro per ogni nucleo familiare, 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e 150 euro per quelli composti da una sola persona.

Segnalo che ad oggi, in neanche un mese, sono oltre 1.033.753 i buoni già erogati, per un controvalore di 466 milioni di euro, e oltre 162.000 quelli spesi.

In considerazione dei dati che ho appena illustrato e che dimostrano un andamento in continua crescita, peraltro in un così breve periodo, posso affermare che la misura sta dando risultati più che soddisfacenti, anche in relazione alle strutture ricettive che vi aderiscono.

Il Ministero assicura comunque un continuo confronto con le associazioni di categoria per la risoluzione di problematiche operative e gestionali e il monitoraggio della misura, anche al fine di rilevare tempestivamente eventuali criticità.

ALLEGATO 2

5-04510 Della Frera: Sugli interventi a favore del turismo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo è ben consapevole del fatto che la pandemia da COVID-19 abbia colpito in modo particolarmente drammatico il settore del turismo. Tutte le componenti delle attività turistiche, quali il turismo culturale, il *business travel*, i viaggi d'istruzione, l'enogastronomia sono state rapidamente compromesse, con conseguenze molto gravi su tutta la filiera e su un insieme assai vasto di categorie di operatori: alberghi e altre strutture ricettive, agenzie di viaggi, tour operator, ristoranti, bar, commercio al dettaglio, guide turistiche, stabilimenti balneari, termali, catering, trasporti, organizzatori di attività convegnistica e molti altri.

Proprio per l'urgente necessità di far fronte agli ingenti danni subiti dal settore a causa della diffusione del Covid-19, prima con il decreto «Cura Italia» e poi con il decreto «Rilancio», abbiamo previsto norme di carattere emergenziale relative al turismo, sostenute e integrate dal Parlamento in sede di conversione in legge.

Gli interventi comprendono misure a sostegno sia dei lavoratori sia delle imprese (dalle agevolazioni fiscali, alle garanzie in materia di prestiti, alla sospensione di versamenti e contributi previdenziali), nel contesto di una complessa manovra economica del Governo connessa all'emergenza epidemica.

Venendo più specificamente all'oggetto del quesito, mi preme evidenziare che il prossimo decreto fiscale affronterà le problematiche ulteriori, destinando risorse consistenti a questo comparto.

In primo luogo, particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei lavoratori del settore, per i quali è allo studio la

decontribuzione dei costi del personale per gli operatori, compreso anche quelli termali, e la proroga delle indennità speciali già prevista per i lavoratori stagionali nel settore del turismo.

Al contempo, sarà prevista la esenzione del versamento anche della seconda rata IMU 2020 per tutti gli operatori del settore, nonché un notevole incremento del Fondo dedicato per le agenzie di viaggio e per i tour operator, fondo, istituito proprio in considerazione dell'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19.

Saranno inoltre introdotte anche agevolazioni fiscali per la riqualificazione delle strutture ricettive, volte a sostenere gli investimenti nel settore turistico.

Di imminente adozione è il decreto attuativo del Fondo per la promozione del turismo in Italia, con una dotazione di 15 milioni di euro, previsto dal Decreto rilancio e finalizzato a sostenere iniziative di promozione mirate al riposizionamento strategico turistico del Sistema Paese e azioni specifiche destinate al recupero dei flussi turistici in aree particolarmente colpite dalla emergenza sanitaria.

Venendo più specificamente alla misura del *tax credit* o *bonus* vacanze, i dati a disposizione dimostrano il successo dell'iniziativa, che sta già consentendo a molte famiglie che altrimenti avrebbero dovuto rinunciare alle vacanze estive di viaggiare in Italia.

Come ho già anticipato nella risposta al precedente quesito, ad oggi, infatti, in neanche un mese sono oltre 1.033.753 i buoni già erogati, per un controvalore di 466 milioni di euro, e oltre 162.000 quelli spesi.

Proprio in considerazione degli ottimi dati registrati – che dimostrano che la misura risulta « ben calibrata » – non si ritiene, allo stato, di intervenire sulla dis- | sposizione, pur restando disponibili a va-
lutare, anche alla luce dei dati acquisibili
nel medio periodo, possibili miglioramenti
applicativi della norma.

ALLEGATO 3

5-04511 Nardi: Sulle iniziative a tutela dell'associazione italiana alberghi per la gioventù.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Nardi, unitamente ad altri colleghi, chiede quali iniziative si intendano intraprendere al fine di salvaguardare l'attività e le funzioni dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù e sostenere il turismo tra le categorie più svantaggiate, in particolare tra i giovani.

In base allo statuto L'A.I.G. – Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù – è stata costituita con atto n. 28339 del 19 dicembre 1945, è un Ente Morale e Assistenziale a carattere nazionale priva di fini di lucro.

L'Associazione ha per scopo istituzionale la promozione del turismo giovanile, attraverso la realizzazione e la gestione degli Ostelli per la Gioventù, e l'attuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire il miglioramento morale, culturale e fisico della gioventù, mediante la pratica del turismo, considerato mezzo insostituibile per la promozione sociale dei giovani e per favorirne la reciproca conoscenza.

A livello internazionale l'AIG è membro ed unico rappresentante per l'Italia della Federazione Internazionale degli Ostelli per la Gioventù (IYHF, International Youth Hostel Federation), massimo organismo mondiale competente per la ricettività dei giovani.

Durante la conversione in Senato del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali, fu approvato e poi stralciato, l'emendamento 15.0.13 che prevedeva la soppressione dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù e, conseguentemente, costituiva l'ente pubblico non economico denominato Ente Italiano Alberghi per la Gioventù (EIG), sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il nuovo ente (EIG) sarebbe entrato a far parte degli enti di promozione economica con una nuova dotazione organica di 57 unità. Inoltre, veniva prevista la nomina di un Commissario straordinario al fine dell'adeguamento statutario e per consentire l'ordinato trasferimento dei beni e delle funzioni al nuovo Ente, nonché per la definizione dei rapporti pendenti in capo all'AIG. Gli oneri che lo Stato avrebbe sostenuto a decorrere dal 2020 sarebbero stati pari a 1,7 milioni di euro all'anno.

Il Governo, oggi come un anno fa, è disponibile a valutare positivamente un'analoga proposta normativa per affrontare e risolvere l'attuale situazione dell'Associazione italiana alberghi della gioventù e salvaguardare le attività e le funzioni che questa svolge.

ALLEGATO 4

5-04512 Andreuzza: Sulle iniziative a favore degli operatori turistici di Jesolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Andreuzza, unitamente ad altri colleghi, chiede quali iniziative si intendano intraprendere per indennizzare gli operatori del settore turistico di Jesolo per le perdite economiche subite a causa dei contagi da Coronavirus, emersi nelle scorse settimane, di alcuni migranti presenti nel centro di accoglienza della Croce Rossa.

Sono ben consapevole che le conseguenze economiche della pandemia hanno colpito in modo particolarmente drammatico il settore del turismo, che per la sua trasversalità è stato il primo settore a risentire dei danni provocati dall'espandersi del virus.

Proprio per l'urgente necessità di far fronte agli ingenti danni subiti dal settore a causa della diffusione del Covid-19, come ho già ampiamente illustrato nelle precedenti risposte, abbiamo previsto norme di carattere emergenziale relative al turismo, sostenute e integrate dal Parlamento in sede di conversione in legge.

Gli interventi comprendono misure a sostegno sia dei lavoratori sia delle imprese, nel contesto di una complessa manovra economica del Governo connessa all'emergenza epidemica. Ricordo, più in particolare, il *tax credit* vacanze fino a 500

euro, che sta già consentendo a molte famiglie che altrimenti avrebbero dovuto rinunciare alle vacanze estive di viaggiare in Italia e che da ottimi risultati, ma anche l'esenzione dall'imposta municipale propria IMU per il settore turistico, il riconoscimento di specifici crediti di imposta, e l'istituzione di più fondi a sostegno e per la promozione del turismo.

Venendo più specificamente all'oggetto del quesito, sottolineo come in alcuni casi, come quello di Jesolo o, per motivi diversi, quello di Lampedusa, le difficoltà degli operatori turistici sono state acuite da emergenze specifiche, connesse alla presenza di cittadini stranieri in condizioni difficili.

In proposito il Governo svolge un'azione continua di vigilanza e d'intervento, anche allo scopo di alleggerire la pressione sulle comunità e sulle attività economiche locali.

Allo stesso fine, ogni misura idonea potrà essere presa in considerazione nell'intento, auspicabilmente condiviso, di assicurare il sostegno necessario agli operatori economici e di garantire la tutela della salute delle comunità locali e dei cittadini stranieri che si trovano in condizioni di disagio.

ALLEGATO 5

**Interventi a favore del pomodoro San Marzano.
Nuovo testo C. 229 Paolo Russo.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge recante « Interventi a favore del pomodoro San Marzano » (nuovo testo C. 229 Paolo Russo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 6

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo);

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la Trentottesima relazione annuale sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019 (COM(2020)164);

premessi che:

la creazione del mercato unico europeo, che costituisce il risultato più evidente e percepibile per la generalità dei cittadini del processo di integrazione europea, va inquadrato nella tendenza più generale contrassegnata dalla progressiva liberalizzazione degli scambi internazionali a partire dal secondo dopoguerra;

il mercato unico ha assicurato le condizioni per favorire la ricostruzione e la crescita impetuosa delle economie europee negli scorsi decenni, garantendo anche un costante allargamento dell'occupazione;

le economie europee, in quanto economie aperte e di trasformazione, si contraddistinguono per l'intensità degli scambi. L'Unione europea rimane tuttora il maggiore esportatore e importatore di beni e servizi, a livello globale, insieme alla Cina e agli Stati Uniti;

l'Unione europea ha tradizionalmente assunto, nelle sedi negoziali internazionali, un approccio favorevole alla

liberalizzazione degli scambi e all'abolizione, o quanto meno alla riduzione, di dazi e barriere alla libera circolazione di merci e servizi;

negli anni più recenti, la crescita costante del peso delle economie emergenti, in particolare della Cina, ha comportato una redistribuzione delle quote di mercato a scapito dei Paesi europei, anche per effetto di pratiche commerciali spesso sleali;

di fronte alla persistenza di comportamenti scorretti da parte di alcuni Paesi, negli anni più recenti l'Unione europea si è vista costretta a fare ricorso a specifiche misure volte a contrastare l'ampio ricorso al *dumping* e alle sovvenzioni ingiustificate ai danni dei sistemi produttivi europei. A tal fine, sono stati adottati strumenti di difesa commerciale la cui efficacia è oggetto di puntuale monitoraggio da parte della Commissione europea;

l'Italia, per la elevata vocazione manifatturiera, è fra i Paesi più interessati allo sviluppo di un leale e corretto sistema di scambi commerciali e, allo stesso tempo, fra quelli che hanno subito l'accelerazione della competizione a livello globale tradottasi in una contrazione delle proprie attività manifatturiere di circa il 25 per cento;

gli scenari evidenziano una costante *escalation* del contenzioso fra alcuni dei maggiori attori internazionali cui si

accompagna lo stallo dei negoziati di Doha da cui è discesa una prevalenza del ricorso ad accordi bilaterali;

i dati che emergono dalla relazione annuale della Commissione europea in esame presentano alcuni elementi di criticità accanto ad aspetti indubbiamente positivi;

in particolare, le misure *antidumping* e antisovvenzioni adottate dalla Commissione europea, e fortemente caldegiate, tra gli altri, dall'Italia, hanno prodotto effetti sicuramente positivi, in particolare laddove hanno comportato una drastica riduzione dei flussi di importazione, specie dalla Cina, pregiudizialmente sleali;

allo stesso tempo, dalle attività di monitoraggio e inchiesta sono emerse la necessità di istituire misure di salvaguardia sulle importazioni di alcuni prodotti, a partire dall'acciaio, e l'esigenza di fronteggiare con la giusta fermezza la persistenza di comportamenti scorretti, quale l'elusione dei vincoli imposti alle importazioni di provenienza dalla Cina, attraverso la loro effettuazione sotto falsa identità;

preso atto dei dati e delle valutazioni acquisiti nel corso delle audizioni svolte;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

impegna il Governo ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

a) a sostenere il lavoro di monitoraggio svolto dalla Commissione europea, in termini sempre più puntuali ed accurati, mano a mano che si consolidano le conoscenze e le competenze, sulle pratiche

antidumping e le sovvenzioni concesse da alcuni Paesi per acquisire quote di mercato ai danni delle imprese europee nonché l'attività di inchiesta e i procedimenti antielusivi posti in essere direttamente dalla Commissione europea;

b) a sostenere, in tutte le sedi, le iniziative della Commissione europea per garantire una corretta applicazione delle regole e degli accordi assunti nell'ambito del WTO;

c) a sollecitare tutte le competenti amministrazioni nazionali affinché rafforzino l'efficienza e la capacità di intervenire tempestivamente degli apparati chiamati a vigilare sull'applicazione delle difese assunte a livello europeo per assicurare la correttezza degli scambi evitando le importazioni pregiudizievoli sleali;

d) a sollecitare le Istituzioni europee perché definiscano quanto prima un quadro di regole certo ed efficace per quanto concerne la prevenzione delle falsificazioni con particolare riferimento alle produzioni tipiche o protette, che sottraggono ingenti quote di mercato ai sistemi produttivi europei e, in particolare, alle imprese italiane che molto spesso, per le limitate dimensioni che le contraddistinguono, non sono in grado di sostenere gli oneri connessi alla protezione delle proprie produzioni e al contrasto degli abusi;

e) a promuovere l'adozione di una disciplina più puntuale, anche a tutela dei consumatori oltre che delle imprese europee, per garantire la massima trasparenza e la riconoscibilità dei beni prodotti nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riguardo a quelli che hanno un forte radicamento con i territori di riferimento;

f) a favorire l'implementazione delle attività tecniche specifiche svolte dalla Commissione europea, finalizzate ad accrescere nelle PMI la consapevolezza degli strumenti di difesa commerciale.

ALLEGATO 7

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. (COM(2020)93 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. (COM(2020)94 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. (COM(2020)102 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. (COM(2020)103 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo);

esaminate, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, le Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93); Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94); Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102); Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103);

premesso che:

il pacchetto in esame costituisce una delle iniziative più significative fra quelle poste in essere nei primi mesi di attività della nuova Commissione europea la quale opportunamente attribuisce carattere

prioritario all'obiettivo di adottare un complesso di misure dirette a sostenere e rafforzare la competitività dell'industria europea;

tale obiettivo risulta particolarmente urgente nel contesto attuale, contrassegnato dall'impatto gravissimo, sul piano economico e sociale, della pandemia da Covid-19. L'interruzione delle attività economiche e produttive derivanti dai *lock-down* rischia, infatti, di comportare la chiusura definitiva di una serie di imprese con l'effetto di determinare la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro a livello continentale;

le previsioni successivamente aggiornate sull'impatto della pandemia evidenziano un quadro contrassegnato da un costante aggravamento della crisi, da una drammatica contrazione del PIL dei Paesi europei a fronte di una ripresa già avviata in alcune delle economie emergenti, a

partire dalla Cina, che negli scorsi anni hanno condotto una concorrenza durissima e talora sleale che ha posto in seria difficoltà i sistemi manifatturieri europei;

l'approccio trasversale e organico prospettato dal pacchetto posto in essere dalla Commissione europea appare, quindi, particolarmente apprezzabile, in primo luogo perché testimonia l'accresciuta consapevolezza, a livello europeo, della gravità della condizione in cui versa il settore manifatturiero che già a seguito della crisi esplosa nel 2008 ha registrato una contrazione del fatturato e delle unità produttive di poco inferiore al 20 per cento. L'obiettivo di promuovere una rinascita industriale in Europa, da tempo affermato nei documenti delle Istituzioni europee, non aveva fino ad oggi trovato una compiuta traduzione in termini concreti se non per singole questioni;

l'approccio proposto con i documenti in esame merita apprezzamento anche laddove prefigura l'adozione di un complesso di interventi coerenti da assumere contestualmente su più fronti e prospetta misure di vario genere che investono l'assetto normativo, i profili organizzativi e amministrativi, gli strumenti di incentivazione e, più in generale, la realizzazione di un contesto fortemente orientato a valorizzare le potenzialità dell'industria europea;

l'esperienza del nostro Continente e, in particolare, dei Paesi che hanno una più accentuata vocazione manifatturiera, a partire da Germania, Italia e Francia, dimostra che l'industria è un fattore imprescindibile di progresso e di sviluppo tecnologico, specie laddove, come nel caso italiano, essa è fortemente radicata nelle filiere produttive legate ai territori e inserita in catene di valore fortemente integrate a livello transfrontaliero;

una risposta comune, che non rimetta alle iniziative dei singoli Stati membri la responsabilità di fronteggiare e correggere i fattori di criticità che incidono negativamente sulla tenuta e le prospettive di crescita dell'industria europea, è dun-

que indispensabile, tanto più per l'Italia dove si registra una maggiore concentrazione industriale proprio nelle regioni settentrionali più duramente colpite dalla pandemia le quali sono strettamente integrate con le economie dei maggiori *partners*, a partire dalla Germania;

merita altresì apprezzamento il dato di partenza da cui prende le mosse la Commissione europea, vale a dire la necessità di rilanciare il mercato unico valorizzandone appieno le potenzialità per quanto concerne il contributo che esso può fornire per accrescere la produttività, ampliare le opportunità offerte ai consumatori, aumentare le occasioni di investimento e accrescere la crescita dell'occupazione a livello continentale;

in tale senso, appaiono pienamente condivisibili le iniziative preannunciate per un sistematico monitoraggio delle normative poste in essere dai Paesi membri per la verifica della loro coerenza con la disciplina europea in modo da evidenziare per tempo eventuali discrasie che possano pregiudicare, in primo luogo ai danni dei consumatori, il pieno dispiegamento della potenzialità del mercato unico, così come per il rafforzamento degli strumenti e delle procedure di raccordo tra Stati membri e Commissione europea per prevenire eventuali contenziosi e conflitti;

merita altresì pieno apprezzamento lo sforzo preannunciato dalla Commissione europea di inserire il rilancio dell'industria manifatturiera nell'ambito dello scenario più generale del *Green deal* che costituisce un'occasione strategica fondamentale per promuovere l'innovazione tecnologica e l'aggiornamento dei processi produttivi in chiave di compatibilità ambientale. Ciò appare tanto più indispensabile per le piccole e medie imprese, chiamate ad uno sforzo aggiuntivo per sostenere gli oneri connessi alla conversione e che vanno quindi supportate allo scopo di consentire loro di collocarsi alla frontiera tecnologica;

nella stessa logica va sostenuto l'impegno della Commissione a privilegiare lo

sforzo di riconversione di alcuni dei comparti che si contraddistinguono per l'elevata intensità energetica e per il forte impatto ambientale, a partire dall'acciaio relativamente al quale la Commissione europea preannuncia la presentazione di una specifica strategia per la produzione a zero emissioni;

altrettanto meritoria appare l'attenzione prestata dalla Commissione europea per promuovere l'evoluzione in senso digitale dell'industria continentale e per sostenere lo sviluppo di settori all'avanguardia sotto questo profilo attraverso il sostegno a una più stretta sinergia dei comparti cosiddetti *Dual use* in cui gli obiettivi civili, della difesa, della sicurezza e dello spazio possono convivere con reciproco vantaggio;

preso atto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico

impegna il Governo ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

a) seguire puntualmente, con la massima attenzione e capacità propositiva, i progressi che saranno realizzati a livello europeo per quanto concerne la valorizzazione del mercato unico come strumento fondamentale per la ripresa e la crescita dell'industria europea, con particolare riguardo alle iniziative preannunciate per assicurare una corretta e coerente applicazione delle regole in materia, mediante l'istituzione di apposita task force (SMET) specificamente incaricata di rafforzare la cooperazione tra la Commissione europea e gli Stati membri e il rafforzamento del sistema SOLVIT;

b) sostenere la proposta di valorizzare tutti gli strumenti e le procedure di precontenzioso in materia di mercato

unico e aiuti di Stato, a partire dal pieno recupero di Eu-pilot ai fini di un preventivo scambio di valutazioni tra le amministrazioni nazionali e i competenti uffici della Commissione europea;

c) sollecitare sistematicamente tutte le amministrazioni, nazionali e locali, per avvalersi delle opportunità di dialogo strutturato con la Commissione europea nella definizione di misure e interventi normativi che possano comportare violazioni alla disciplina europea in materia di mercato unico, concorrenza e aiuti di Stato, attenendosi con il massimo rigore al principio del divieto di *gold plating* che in passato non ha trovato sistematica attuazione nel nostro Paese laddove il recepimento della disciplina europea ha spesso comportato un aggravamento degli adempimenti posti a carico degli operatori economici e delle imprese manifatturiere;

d) concorrere attivamente all'approfondito riesame che la Commissione europea intende avviare sulle regole in materia di aiuti di Stato, facendo valere le specificità dell'industria nazionale la quale, più ancora che in qualunque altro Paese europeo, si contraddistingue per la netta prevalenza di imprese di piccola e media dimensione e per il numero limitato di imprese in grado di giocare un ruolo decisivo negli scenari globali. In questo senso alla luce dell'attuale situazione anche l'innalzamento del livello del regime «*de minimis*», particolarmente rilevante per le PMI, andrebbe accuratamente considerato indirizzandolo anche sulle reti d'impresa che spesso sono parte integrante di distretti produttivi;

e) sostenere nell'ambito del rafforzamento del mercato unico politiche di tutela dei consumatori con forme più avanzate di tracciabilità dei prodotti e di più efficace tutela delle indicazioni di provenienza (*made in*);

f) sostenere la creazione di nuovi progetti industriali europei ambiziosi e innovativi, coerenti con l'attuale revisione delle linee guida per «importanti progetti di comune interesse europeo» (IPCEI),

anche al fine di favorire l'emergere di gruppi europei capaci di sostenere la sfida globale in settori industriali strategici – a partire anche dalla riconversione green dell'industria comunitaria nei suoi settori storici di impegno – creando contemporaneamente le condizioni per una piena partecipazione delle PMI a tale sforzo e avviando inoltre una revisione delle regole sugli aiuti di Stato per gli IPCEI;

g) attivarsi per sostenere con adeguati stanziamenti, nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, i programmi specificamente finalizzati alle piccole e medie imprese per promuoverne l'innovazione tecnologica, la conversione in vista della neutralità climatica e la digitalizzazione. Contestualmente, occorre assicurare la piena coerenza fra le strategie poste in essere a livello europeo e le politiche perseguite a livello nazionale;

h) sollecitare la Commissione a creare un mercato unico europeo digitale e dei dati, promuovendo lo scambio di dati tra le imprese e le istituzioni pubbliche; a sviluppare ed elaborare dati sul territorio europeo, con particolare riferimento ai dati di organismi pubblici; a creare un migliore sistema fiscale digitale in cui i profitti siano tassati dove le imprese hanno un'interazione significativa con gli utenti;

i) supportare il progetto europeo per la costruzione di Gaia X, un'infrastruttura di open data basata su una rete di servizi diversi con condizioni quadro e strutture di supporto comuni al servizio di utenti e fornitori;

j) velocizzare i tempi di realizzazione di una rete digitale nel nostro Paese in grado di assicurare elevate prestazioni in modo da disporre di una infrastruttura che possa offrire al sistema delle imprese condizioni pari a quelle dei maggiori concorrenti, recuperando il ritardo che tuttora contraddistingue il nostro Paese, come documentato dalla ricognizione annuale condotta dalla Commissione europea attraverso l'indicatore DES

k) sostenere e supportare il sistema industriale, che già attualmente in Italia garantisce la parte preponderante della spesa per la ricerca e l'innovazione, per accedere ai programmi più significativi adottati a livello europeo a questo fine, a partire Orizzonte 2020, InvestEU e Fondo per l'innovazione, anche favorendo una più stretta integrazione tra mondo della ricerca, sistemi universitari e imprese produttive, in particolare valorizzando il ruolo che allo scopo può essere svolto dai distretti attraverso l'individuazione di cluster specificamente finalizzati allo scopo;

l) promuovere nel campo della ricerca e innovazione industriale i partenariati pubblici-privati (es. Regioni-PMI) per incoraggiare innovazioni e sperimentazioni anche con il coinvolgimento di soggetti già attivi sul territorio rafforzando gli ecosistemi industriali dell'innovazione in particolare i DIH (Digital Innovation Hub), la rete EEN (European Enterprise Network co-finanziato nell'ambito del Programma COSME 2014-2020) e i cluster tecnologici. Valutare inoltre la possibilità di utilizzare i fondi europei per cofinanziare, attraverso schemi nazionali, gli investimenti in R&I (soprattutto delle PMI), in modo complementare agli strumenti tradizionali dei bandi europei basati sui grant.

m) sollecitare la Commissione a porre in essere una forte strategia volta a favorire il rientro in Europa, e quindi nei diversi paesi come l'Italia, delle aziende che negli scorsi anni hanno delocalizzato la produzione fuori dai confini dell'Unione accompagnando in Italia questo percorso con le opportune misure nazionali. Attivarsi, inoltre, affinché siano messi in campo a livello comunitario posizioni rigide e severe riguardo alla concorrenza globale sleale e per il blocco delle acquisizioni predatorie da parte di soggetti esterni all'Unione;

n) evidenziare che, per sostenere una transizione giusta dal punto di vista ambientale, servono strumenti importanti per facilitarla e conseguire obiettivi climatici ambiziosi – che ne affrontino al contempo

le ripercussioni sul piano sociale – quali un il Just Transition Fund, operando, nel contempo, perché l'applicazione di tale fondo si basi su criteri plurimi in modo da evitare paradossali penalizzazioni per i paesi che, come l'Italia, hanno già svolto molte attività sul piano della decarbonizzazione;

o) evidenziare come il prevalente richiamo nella strategia europea di programmi di sviluppo delle energie rinnovabili basati sull'offshore non sia congruente con la maggior parte dei piani energetici e climatici (PNIEC) degli stati membri in cui prevalgono gli sviluppi del solare;

p) evidenziare come nell'ambito della transizione verso la neutralità climatica con una nuova mobilità «sostenibile e intelligente» una strategia complessiva di settore dovrà considerare non solo lo sviluppo di nuove piattaforme comunitarie per le nuove tecnologie di motorizzazioni e per l'uso avanzato dell'auto (auto elettrica, batterie, guida assistita ecc.) ma dovrà parallelamente prevedere anche un forte impegno per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore dei carburanti innovativi (elettricità, biometano, idrogeno);

q) sostenere le specifiche peculiarità dell'industria nazionale operante nel campo della difesa, della sicurezza e dello spazio, nell'ambito dei programmi europei PESCO che sono in corso di attuazione, posto che tali programmi comportano lo stanziamento di ingenti risorse per la cui ripartizione è indispensabile evitare il rischio di una concentrazione a vantaggio di alcuni partner;

r) cogliere l'opportunità offerta dalla Commissione europea con la previsione di un piano specifico per il rafforzamento del comparto farmaceutico in Europa, anche alla luce dell'emergenza Covid-19, per far valere le capacità dell'industria nazionale del settore che si caratterizza per un

elevato dinamismo che le ha consentito di collocarsi, per fatturato, in una posizione di primazia;

s) proseguire il lavoro avviato sulle sei catene del valore strategiche assicurando il cofinanziamento nazionale ai progetti già avviati e a quelli in fase di avvio per non pregiudicare la possibilità del sistema Paese di partecipare attivamente ai progetti di punta a livello europeo;

t) cogliere tutte le opportunità offerte dalla strategia sull'Unione dei mercati dei capitali per fornire al sistema delle imprese, e in particolare alle piccole e medie imprese, un più agevole accesso a fonti di finanziamento alternative al credito bancario e realizzare coerenti politiche, anche sotto il profilo fiscale, dirette a incentivare la patrimonializzazione delle imprese ed eventualmente la loro aggregazione promuovendone la crescita dimensionale;

u) conseguire la piena attuazione interna della disciplina sui ritardi di pagamento utilizzando strumenti di monitoraggio e di applicazione rafforzati e valutando la fattibilità di meccanismi alternativi di risoluzione/mediazione per le PMI per assicurare una rapida risoluzione delle controversie sui pagamenti nelle transazioni commerciali;

v) porre in essere politiche tese a cogliere e valorizzare le differenze fra micro, piccole e medie imprese, sostenendo l'impulso positivo determinato dal principio del Think Small First;

w) favorire l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) con particolare riguardo agli aspetti di semplificazione;

x) sul tema della proprietà intellettuale nelle policy per la politica industriale, lavorare all'ampia armonizzazione della normativa europea perseguendo i più alti standard di protezione con particolare attenzione al Sistema Brevettuale Unitario.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 83/20: misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	87
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	88

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei professori Madia D'Onghia, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Foggia, e Francesco Timpano, ordinario di politica economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività	88
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori	88
---	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI.

La seduta comincia alle 8.35.

DL 83/20: misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.

C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 agosto 2020.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del disegno di legge n. 2617 Governo, di conversione del decreto-legge n. 83 del 2020, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020, rinviato nella seduta di ieri, martedì 4 agosto.

Ricorda che in tale seduta il relatore, onorevole D'Alessandro, ha svolto la sua relazione e che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere.

Quindi, in sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta,

illustra la proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Daniele MOSCHIONI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere del relatore, in quanto la sua parte politica non condivide la proroga dello stato di emergenza sanitaria, presupposto su cui si basa il decreto-legge in esame. Infatti, le restrizioni connesse allo stato di emergenza, a suo parere, hanno senso solo se osservate da tutti coloro che si trovano nel Paese. Purtroppo, così non è, in quanto gli immigrati, che hanno ripreso a entrare clandestinamente in Italia in gran numero, non osservano nessuna regola. Inoltre, richiama l'attenzione sulla situazione critica del Friuli-Venezia Giulia, che, trovandosi allo sbocco della cosiddetta « rotta balcanica », è quotidianamente invaso da centinaia di immigrati, nei confronti dei quali, se minorenni, i sindaci dei comuni del territorio sono costretti a provvedere, con oneri a loro carico. Alla luce di ciò, saluta con favore la notizia che l'esercito sarà inviato nella regione, per fronteggiare un fenomeno che mette a rischio la salute dei residenti.

Carla CANTONE (PD), alla luce del perdurare dei rischi sanitari connessi alla diffusione del COVID-19, i cui effetti, sia pure sotto controllo, continuano a manifestarsi, preannuncia il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Paolo ZANGRILLO (FI) preannuncia l'astensione del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere del relatore, in quanto la sua parte politica, pur giudicando con favore la proroga di alcune misure, soprattutto in materia di lavoro, non condivide la proroga dello stato di emergenza decisa dal Governo. Tale decisione, infatti, non trova giustificazione, in quanto in Italia, a differenza che in altri Paesi europei, la situazione sanitaria è sotto controllo e, nonostante questo, il nostro Paese è l'unico ad avere adottato un simile provvedimento.

Niccolò INVIDIA (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore, dal momento che, essendo la situazione sanitaria del Paese ancora a rischio, la proroga dello stato di emergenza appare una decisione di buon senso. Pertanto, ritiene condivisibili le misure adottate dal decreto-legge in esame, con particolare riferimento alle proroghe in materia di lavoro indicate nella proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 5 agosto 2020.

Audizione dei professori Madia D'Onglia, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Foggia, e Francesco Timpano, ordinario di politica economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 5 agosto 2020.

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 16.

ALLEGATO

DL 83/20: misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2617 Governo, di conversione del decreto-legge n. 83 del 2020, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (C. 2617);

preso atto che il provvedimento è finalizzato a prorogare le scadenze di alcuni termini previsti da disposizioni di rango primario adottate in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, elencate nell'Allegato 1 al decreto-legge;

considerate le proroghe al 15 ottobre 2020 dei termini per il conferimento di incarichi nel settore sanitario e per l'assunzione a tempo determinato di medici specializzandi nonché di quelli per il conferimento di incarichi individuali a tempo determinato al personale delle professioni sanitarie e a operatori socio-sanitari, di cui all'Allegato 1, n. 1 e n. 2;

rilevata la proroga al 15 ottobre 2020 delle disposizioni per la permanenza in servizio dei dirigenti medici e sanitari, del personale del ruolo sanitario del comparto sanità e degli operatori socio-sanitari, anche in deroga ai limiti previsti dalle disposizioni vigenti per il collocamento in quiescenza, di cui all'Allegato 1, n. 8;

preso atto della proroga al 15 ottobre 2020 delle disposizioni transitorie relative all'uso, in determinati contesti, delle mascherine chirurgiche, anche con riferi-

mento a tutti i casi in cui i lavoratori e i volontari, nello svolgimento della loro attività, siano oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, di cui all'Allegato 1, n. 11;

considerata la proroga al 15 ottobre 2020 dell'efficacia delle disposizioni che disciplinano lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile da parte di soggetti con disabilità o che hanno nel proprio nucleo familiare soggetti disabili, nonché da parte di lavoratori immunodepressi, di cui all'Allegato 1, n. 14;

osservata la proroga al 15 ottobre 2020 della possibilità per i datori di lavoro privati di ricorrere allo *smart working* in forma semplificata, nonché del diritto allo svolgimento delle prestazioni di lavoro in modalità agile per i lavoratori maggiormente esposti al rischio di contagio da Covid-19, e, al 14 settembre 2020, per i genitori di figli minori di 14 anni, di cui all'Allegato 1, n. 32;

preso atto della proroga al 15 ottobre 2020 della facoltà di avvalimento in via diretta, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico di cui all'Allegato 1, n. 33,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	90
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	94
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	100

SEDE REFERENTE:

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93

SEDE REFERENTE

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 agosto 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che alle ore 16 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle propo-

ste emendative. Avverte che ne sono state presentate 41 (*vedi allegato 1*).

Avverte altresì che prima della seduta è stato ritirato l'emendamento Carnevali 1.28.

Fa, quindi, presente che, trattandosi di un decreto-legge, il regime di ammissibilità delle proposte emendative è stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Precisa che, nel caso di specie, l'oggetto del provvedimento è costituito dalla proroga di termini introdotti da disposizioni emanate in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Alla luce di tali considerazioni, devono ritenersi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative: Gemmato 1.29, in quanto volto a prorogare un termine previsto dall'articolo 1,

comma 597, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (proroga della possibilità per gli educatori socio-pedagogici senza laurea di iscriversi ai corsi universitari intensivi) e Zanella 1.24, in quanto volto a prorogare il termine per il rilascio del documento unico e delle verifiche da effettuare presso gli Sportelli telematici dell'automobilista, di cui all'articolo 1, comma 4-bis, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98.

Il termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso il giudizio di inammissibilità testé pronunciato è fissato alle ore 17 della giornata odierna.

Segnala che è possibile procedere, nel frattempo, all'esame e alla votazione delle altre proposte emendative in quanto i predetti emendamenti, sui quali pendono i termini per la presentazione di eventuali ricorsi, sono aggiuntivi di commi – rispettivamente all'articolo 2 e all'articolo 5 – e, pertanto, non pregiudicano l'ordine di votazione.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Rizzo Nervo, e alla rappresentante del Governo, sottosegretaria Zampa, per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Gemmato Dis 1.1, sugli identici emendamenti Panizzut 1.1 e Bagnasco 1.17 e sugli emendamenti Bagnasco 1.18, Gemmato 1.35, e Bagnasco 1.19 e 1.20.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Pini 1.27 e parere contrario sugli emendamenti De Martini 1.2, Foscolo 1.3, Lazzarini 1.4, Locatelli 1.5, Sutto 1.6, Tiramani 1.7, Panizzut 1.8 e Bellucci 1.40. In relazione a tale ultima proposta emendativa, precisa che il parere contrario è motivato del fatto che, pur condividendo l'obiettivo di assicurare il ricorso più ampio possibile alla didattica in presenza, l'emendamento non tiene conto tuttavia delle attuali misure volte a prevedere la possibilità della didattica a distanza per le scuole superiori di secondo grado.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Boldi 1.9, De Martini 1.10, Boldi 1.11, Locatelli 1.13 e 1.12. Propone,

quindi, l'accantonamento degli identici emendamenti Comaroli 1.16, Gemmato 1.30 e Bagnasco 1.33 nonché dell'emendamento Carnevali 1.26, dichiarando di condividere le rispettive finalità ma segnalando, al tempo stesso, l'esigenza di verificare eventuali impatti sulla previsione contenuta nel decreto-legge relativamente all'invarianza finanziaria delle norme. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Carnevali 1.25.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Zangrillo 1.21, Lazzarini 1.14, Bellucci 1.38, Bagnasco 1.22 e 1.23 e Bellucci 1.39, segnalando, per quanto concerne quest'ultima proposta emendativa, che il suo contenuto appare coincidente con quanto già previsto dall'articolo 1, comma 4, del cosiddetto decreto Rilancio, nonché sull'emendamento Boldi 1.15.

Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Gemmato 1.34, 1.32 e 1.31, evidenziando che la disposizione di cui al comma 6 dell'articolo 1, relativa al rinnovo degli incarichi di direzione dei servizi per l'informazione e la sicurezza, non prevede un aumento della durata massima complessiva dei mandati ma permette soltanto una maggiore flessibilità nella proroga degli stessi.

Esprime, quindi, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Giacomoni 1.01 e parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Tomasi 1.02, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*). Sottolinea che tale proposta di riformulazione riassume i rilievi volti segnalare l'esigenza di un coordinamento tra i decreti-legge n. 19 e n. 33 del 2020, soprattutto in relazione a determinate materie, contenuti nei pareri espressi dal Comitato per la legislazione, dalla I Commissione e dalla Commissione per le questioni regionali.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA esprime parere conforme a quello del relatore.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Comaroli 1.16, Gemmato

1.30 e Bagnasco 1.33, nonché dell'emendamento Carnevali 1.26.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Gemmato Dis 1.1, gli identici emendamenti Panizzut 1.1 e Bagnasco 1.17 e gli emendamenti Bagnasco 1.18, Gemmato 1.35 e Bagnasco 1.19 e 1.20.

La Commissione, con distinte votazioni, approva poi l'emendamento Pini 1.27 (*vedi allegato 2*). Respinge altresì gli emendamenti De Martini 1.2, Foscolo 1.3, Lazzarini 1.4, Locatelli 1.5, Sutto 1.6, Tiramani 1.7, Panizzut 1.8, Bellucci 1.40, Boldi 1.9, De Martini 1.10, Boldi 1.11, Locatelli 1.13 e 1.12. Approva, quindi, l'emendamento Carnevali 1.25 (*vedi allegato 2*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge inoltre gli emendamenti Zangrillo 1.21, Lazzarini 1.14, Bellucci 1.38, Bagnasco 1.22 e 1.23, Bellucci 1.39, Boldi 1.15, Gemmato 1.34, 1.32 e 1.31 e l'articolo aggiuntivo Giacomoni 1.01.

Stefano CECCANTI (PD) accetta la riformulazione proposta dal relatore dell'articolo aggiuntivo Tomasi 1.02, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Tomasi 1.02 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative, ad eccezione di quelle accantonate o rispetto alle quali pende il termine per un eventuale ricorso avverso la pronuncia di inammissibilità, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 18.

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta odierna delle ore 14.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dà conto dei pareri pervenuti sul disegno di legge in titolo.

Ricorda che nell'odierna seduta delle ore 14 si è proceduto alla votazione delle proposte emendative riferite al provvedimento in oggetto e che sono stati accantonati gli identici emendamenti Comaroli 1.16, Gemmato 1.30 e Bagnasco 1.33 e l'emendamento Carnevali 1.26.

Avverte, quindi, che è stato presentato ricorso avverso la pronuncia di inammissibilità dell'emendamento Zanella 1.24, comunicata nella seduta odierna.

Al riguardo fa presente che, pur mantenendo le proprie riserve in ordine alla congruità di tale proposta emendativa rispetto al contenuto del decreto-legge, ritiene tuttavia di doverla riammettere sulla base del fatto che il parere espresso dalla IX condizione reca un'osservazione di analogo tenore.

Avverte, inoltre, che subito dopo la conclusione della seduta delle ore 14 è stato presentato l'emendamento 1.50 del relatore (*vedi allegato 2*), trasmesso per le vie brevi ai gruppi i quali hanno rinunciato al termine per la presentazione di subemendamenti. Avverte, infine, che sono stati presentati dal relatore gli emendamenti 2.50 e Tit.1 (*vedi allegato 2*), volti, rispettivamente, a recepire un'osservazione contenuta nel parere della I Commissione e la condizione contenuta nel parere della V Commissione.

Dà, quindi, la parola al relatore e alla rappresentante del Governo per l'espressione del parere sulle suddette proposte emendative.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, invita al ritiro i presentatori degli identici emendamenti Comaroli 1.16, Gemmato 1.30 e Bagnasco 1.33, pur ribadendo di dividerne le finalità, in quanto non è stato possibile completare l'istruttoria relativa alle problematiche legate all'invarianza finanziaria. Auspica, pertanto, che prima dell'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea sia possibile risolvere tale questione in senso positivo. Precisa che, in caso di mancato ritiro, il parere è da considerarsi contrario. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Carnevali 1.26 e parere contrario sull'emendamento Zanella 1.24.

Raccomanda, infine, l'approvazione dei propri emendamenti 1.50, 2.50 e Tit. 1.

La sottosegretaria di Stato Sandra ZAMPA esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore e parere conforme a quello del relatore sugli altri emendamenti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Comaroli 1.16, Gemmato 1.30 e Bagnasco 1.33. Approva, quindi, l'emendamento Carnevali 1.26 (*vedi allegato 2*). Respinge, poi, l'emendamento Zanella 1.24. Approva, infine, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.50, 2.50 e Tit. 1 del relatore (*vedi allegato 2*).

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, propone le seguenti correzioni di forma, presentate al fine di migliorare la stesura del testo del provvedimento, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento:

All'articolo 1, comma 6, alinea, le parole: « dal COVID-19 » sono sostituite dalle seguenti: « da COVID-19 ».

All'allegato 1, numero 29, dopo le parole: « Articolo 6, comma 6, » è inserita la seguente: « del ».

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma avanzata dal relatore.

Elena CARNEVALI (PD), nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, rileva che la proroga dei piani terapeutici rappresenta un importante risultato per la Commissione Affari sociali ed auspica che un risultato analogo si possa conseguire nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea anche per quanto concerne la tutela dei lavoratori in condizioni di fragilità.

Pone, inoltre, in evidenza l'importanza del contenuto dell'emendamento 1.50 del relatore, che consente la proroga dell'utilizzo come medici di medicina generale di coloro che stanno completando lo specifico percorso formativo. Osserva che, in tal modo, è possibile sanare una carenza altrimenti difficilmente risolvibile, soprattutto in determinate regioni.

Vito DE FILIPPO (IV) si associa ai ringraziamenti per il lavoro svolto dal relatore.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) ribadisce ancora una volta la netta contrarietà del gruppo della Lega alla proroga dello stato di emergenza epidemiologica. Rileva come, ancora una volta, il provvedimento in esame rechi disposizioni volte a tutelare interessi di singoli, come quelle relative alla proroga del mandato per i dirigenti dei servizi informativi e per la sicurezza.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.20 alle 18.30.

ALLEGATO 1

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE

EMENDAMENTO RIFERITO ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Sopprimerlo.

Dis. 1. 1. Gemmato, Bellucci.

EMENDAMENTI RIFERITI AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Sopprimere il comma 1.

***1. 1.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

Sopprimere il comma 1.

***1. 17.** Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Al comma 1, premettere la seguente lettera:

0a) le parole: « trenta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « quindici giorni ».

1. 18. Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Sostituire, ovunque esse ricorrano, le parole: 15 ottobre con le seguenti: 31 agosto.

1. 35. Gemmato, Bellucci.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) dopo le parole: « pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2020 » aggiungere le seguenti: « e prorogato con la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 30 luglio 2020 ».

1. 19. Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) le parole: « e con possibilità di modularne l'applicazione in aumento ovvero in diminuzione » sono soppresse.

1. 20. Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 2020, alla lettera l), dopo le parole: « sospensione dei congressi » sono aggiunte le seguenti:

« ad eccezione di quelli inerenti le attività medico-scientifiche e di Educazione Continua in Medicina (ECM) ».

1. 27. Pini, Carnevali.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, il primo e il secondo periodo sono sostituiti dal seguente:

« 1. Le misure di cui all'articolo 1 del presente decreto-legge e di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, sono adottate con legge, o atto avente forza di legge, sentiti i presidenti delle regioni interessate, nel caso in cui riguardino esclusivamente una regione o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale ».

Conseguentemente, al comma 5, sopprimere le parole da: Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri *fino a:* e comunque.

1. 2. De Martini, Boldi, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « ai sensi degli stessi articoli 2 e 3 » sono sostituite dalle seguenti: « e, qualora intervengano nel limitare o sospendere libertà costituzionalmente garantite per situazioni di necessità e urgenza, con legge o atto avente forza di legge nel rispetto dell'articolo 77 della Costituzione ».

1. 3. Foscolo, Boldi, De Martini, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « solo con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « solamente con legge o atto avente forza di legge ».

1. 4. Lazzarini, Boldi, De Martini, Foscolo, Locatelli, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « solo con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « con legge o atto avente forza di legge ».

1. 5. Locatelli, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 8, secondo periodo, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « con legge o atto avente forza di legge ».

1. 6. Sutto, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 12, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « sono attuate con provvedimenti adottati ai sensi del-

l'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020, che » sono sostituite dalle seguenti: « , qualora incidano sulle libertà fondamentali per situazioni di necessità e urgenza, sono attuate con legge o atto avente forza di legge, nel rispetto dell'articolo 77 della Costituzione, e ».

- 1. 7.** Tiramani, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Panizzut, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « legge o atto avente forza di legge, tali comunque da garantire il diritto all'istruzione previsto dall'articolo 34 della Costituzione ».

- 1. 8.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In ogni caso, la ripresa delle attività didattiche delle scuole statali e paritarie private e degli enti locali di ogni ordine e grado avviene con modalità idonei a garantire l'insegnamento attraverso la didattica in presenza con gruppi ristretti di alunni e studenti a tutela, in particolare, del principio di integrazione scolastica ».

- 1. 40.** Bellucci, Lucaselli, Ferro.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 14, terzo periodo, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla

legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 o » sono sostituite dalle seguenti: « legge o atto avente forza di legge o con provvedimenti emanati ai sensi ».

- 1. 9.** Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Panizzut, Sutto, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole: « si applica altresì » sono sostituite dalle seguenti: « può essere applicata, in caso di inottemperanza alle prescrizioni dell'autorità, ».

- 1. 10.** De Martini, Boldi, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Panizzut, Sutto, Tiramani, Ziello.

Sopprimere il comma 2.

- 1. 11.** Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 23, comma 8, primo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « nel periodo di cui al comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 15 ottobre 2020 ».

- 1. 13.** Locatelli, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « nei mesi di

maggio e giugno 2020» sono sostituite dalle seguenti: « sino al 15 ottobre 2020 ».

- 1. 12.** Locatelli, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 1, comma 597, della legge 11 dicembre 2017, n. 205, le parole: « da intraprendere entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « da intraprendere entro il 31 dicembre 2021 ».

- 1. 29.** Gemmato.

Al comma 3, allegato 1, dopo il numero 13, aggiungere il seguente:

13-bis. Articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

- *1. 16.** Comaroli, Locatelli, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Al comma 3, allegato 1, dopo il numero 13, aggiungere il seguente:

13-bis. Articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

- *1. 30.** Gemmato.

Al comma 3, allegato 1, dopo il numero 13, aggiungere il seguente:

13-bis. Articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

- *1. 33.** Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Al comma 3, allegato 1, numero 17, dopo le parole: Articolo 100, comma 2, aggiungere le seguenti: primo periodo.

- 1. 25.** Carnevali, Siani, Pini, Schirò.

Al comma 3, allegato 1, dopo il numero 30, aggiungere il seguente:

30-bis. Articolo 9 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 17.

- 1. 26.** Carnevali, Siani, Pini, Schirò.

Al comma 3, allegato 1, sopprimere il numero 33.

- 1. 21.** Zangrillo, Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Sopprimere il comma 5.

- 1. 14.** Lazzarini, Boldi, De Martini, Foscolo, Locatelli, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

Ogni nuova o diversa misura per contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus COVID-19 viene adottata con legge o atto avente forza di legge, su proposta del Ministro della salute, sentiti i ministri competenti per materia, nonché i presidenti delle regioni interessate nel caso in cui le misure ivi previste riguardino esclusivamente una Regione o alcune regioni, ovvero il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale. Nelle more dell'adozione, e comunque per non oltre dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, continua ad applicarsi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 luglio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 2020, n. 176.

- 1. 38.** Bellucci, Lucaselli, Ferro.

Al comma 5, sopprimere le parole da: i quali saranno adottati fino a: territorio nazionale.

- 1. 22.** Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Al comma 5, dopo le parole: l'intero territorio nazionale aggiungere le seguenti: fermo restando quanto previsto al terzo periodo dell'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge.

- 1. 23.** Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Al comma 5 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Qualora venga disposta la sospensione delle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nonché dei servizi ambulatoriali e diurni per persone con dipendenze patologiche e disturbi psichiatrici, le pubbliche amministrazioni forniscono prestazioni in forme individuali domiciliari e/o a distanza, resi nel rispetto delle direttive sanitarie, e/o negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi, sempre nel rispetto delle direttive sanitarie. Tali servizi devono essere svolti, secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, in particolare nei confronti delle persone non autosufficienti, con disagio psichiatrico, con disabilità intellettivo relazionale, con dipendenze patologiche, anziani ultrasessantacinquenni, persone in condizioni di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapia salvavita, che vivono sole, con familiari minorenni o con familiari nelle stesse condizioni precedentemente indicate, prive di adeguato sostegno familiare nelle vicinanze, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti. In ogni caso sono garantite le attività di *screening*, cura e monitoraggio

nell'ambito delle patologie di tipo oncologico.

- 1. 39.** Bellucci.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. Al fine di consentire il pieno svolgimento della graduale utilizzazione delle procedure telematiche per il rilascio del documento unico, e delle fasi di verifica delle funzionalità da effettuare presso gli Sportelli telematici dell'automobilista (STA) di cui all'articolo 1, comma 4-bis, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, rallentata degli effetti prodotti a seguito dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, il termine di cui al medesimo comma è prorogato al 30 aprile 2021.

- 1. 24.** Zanella, Novelli.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le misure di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020 n. 35, e di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, sono adottate con legge o atto avente forza di legge, sentiti i presidenti delle regioni interessate, nel caso in cui riguardino esclusivamente una regione, o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale.

- 1. 15.** Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Sutto, Panizzut, Tiramani, Ziello.

Sopprimere il comma 6.

- 1. 34.** Gemmato, Bellucci.

Al comma 6, lettere a), b) e c), sostituire le parole: ulteriori quattro anni con le seguenti: un ulteriore anno.

1. 32. Gemmato, Bellucci.

Al comma 6, lettere a), b) e c), sostituire le parole: quattro anni con le seguenti: due anni.

1. 31. Gemmato, Bellucci.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Al fine di garantire, l'accesso alle prestazioni assistenziali inerenti all'invalidità civile, anche nell'ambito dell'attuale stato di emergenza epidemiologica dal COVID-19 e nel rispetto delle misure igienico-sanitarie dovute a tale situazione, l'Inps assicura l'operatività delle commissioni per le visite medico-legali in presenza per accertamento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità ove non sia possibile valutare sulla sola base della documentazione sanitaria.

1. 28. Carnevali, Siani, Schirò, Pini.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Disposizioni in materia di proroga delle modalità semplificate di sottoscrizione degli atti a distanza)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, e di cui all'articolo 33, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono prorogate al 31 dicembre 2020.

2. In virtù di quanto disposto dal comma 1 restano validi gli atti adottati e i contratti conclusi e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti, nel periodo compreso tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della

legge di conversione del presente decreto, sulla base delle modalità semplificate di cui al comma 1.

2. La consegna di copia cartacea dei contratti di cui al comma 1 al cliente è effettuata alla prima occasione utile successiva al termine dello stato di emergenza.

1. 01. Giacomoni, Bagnasco, Bond, Brambilla, Mugnai, Novelli, Versace.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modifiche ai decreti-legge 25 marzo 2020, n. 19 e 16 maggio 2020, n. 33)

1. Al decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 2, le lettere a) e g) sono soppresse;

b) all'articolo 1, comma 2, lettera h), le parole: « e religiose » sono soppresse;

c) all'articolo 3, comma 1, è aggiunto in fine il seguente periodo: « Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, con riferimento alle misure regionali in materia di svolgimento delle attività produttive, economiche e sociali ».

2. All'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « I provvedimenti di cui al primo periodo possono altresì prevedere, limitatamente a specifiche aree del territorio nazionale, limitazioni alla possibilità di allontanarsi dalla propria residenza, domicilio o dimora se non per spostamenti individuali limitati nel tempo e nello spazio o motivati da esigenze lavorative, da situazioni di necessità o urgenza, da motivi di salute o da altre specifiche ragioni ».

1. 02. Tomasi, Ceccanti, Butti, Ferri.

ALLEGATO 2

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 2, lettera l), del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, dopo le parole: « sospensione dei congressi, « sono inserite le seguenti: « ad eccezione di quelli inerenti alle attività medico-scientifiche e di educazione continua in medicina (ECM), ».

1. 27. Pini, Carnevali.

Al comma 3, sostituire le parole: salvo quanto previsto al n. 32 dell'allegato medesimo con le seguenti: salvo quanto previsto al numero 3 e al numero 32 dell'allegato medesimo.

Conseguentemente, all'allegato 1, al numero 3, dopo le parole: 24 aprile 2020, n. 27 aggiungere le seguenti: , è prorogato fino al 31 dicembre 2021.

1. 50. Il Relatore.

Al comma 3, allegato 1, numero 17, dopo le parole: Articolo 100, comma 2, aggiungere le seguenti: primo periodo,.

1. 25. Carnevali, Siani, Pini, Schirò.

Al comma 3, allegato 1, dopo il numero 30, aggiungere il seguente:

30-bis. Articolo 9 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 17.

1. 26. Carnevali, Siani, Pini, Schirò.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Coordinamento tra le disposizioni dei decreti-legge 25 marzo 2020, n. 19, e 16 maggio 2020, n. 33)

1. Le disposizioni del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, si applicano nei limiti della loro compatibilità con quanto stabilito dal decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74.

1. 02. *(Nuova formulazione)* Tomasi, Ciccanti, Butti, Ferri.

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione del presente decreto si provvede nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. 50. Il Relatore.

Al titolo del decreto-legge, aggiungere le seguenti parole: e disciplina del rinnovo degli incarichi di direzione di organi del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

Tit. 1. Il Relatore.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	101
Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. Nuovo testo C. 1124 Governo e C. 35 Schullian (Parere alle Commissioni riunite II e III) (<i>Esame e rinvio</i>)	101
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	105
Sull'ordine dei lavori	103
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del Presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che, per il gruppo FDI, sono entrate a far parte della Commissione le deputate Mantovani e Montaruli, mentre hanno cessato di farne parte i deputati Emanuele Prisco e Giorgia Meloni.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà

fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. Nuovo testo C. 1124 Governo e C. 35 Schullian.
(Parere alle Commissioni riunite II e III).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, ai fini dell'espressione del parere alle Commissioni riunite II e III, illustra il nuovo testo del disegno di legge in materia di « Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013.

In via preliminare rileva che il nuovo testo del disegno di legge – che, come dirà oltre, si limita a disporre l'autorizzazione

alla ratifica del solo citato Protocollo n. 15 di modifica alla Convenzione EDU – è frutto di un *iter* articolato e complesso, che ha visto anche lo svolgimento di un ciclo di audizioni presso le Commissioni di merito.

Ricorda, inoltre, che un disegno di legge recante la ratifica di entrambi i suddetti Protocolli – al pari del testo base in origine adottato dalla Commissioni riunite – era già stato approvato dalla Camera nella scorsa legislatura.

Entrambi i Protocolli traggono fondamento dalla consapevolezza delle criticità registrate nel funzionamento della Corte europea dei diritti dell'uomo che, nel tempo, ha accusato notevoli problemi di arretrato, col rischio di realizzare essa stessa una violazione di uno dei diritti fondamentali da essa stessa tutelati, quello relativo alla durata ragionevole del processo (articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, CEDU), considerato anche che la Corte ha un'utenza potenziale che raggiunge ormai circa 800 milioni di cittadini.

In particolare, il Protocollo n. 15 – per la cui entrata in vigore è necessaria la ratifica di tutti gli Stati parte della Convenzione – è stato redatto sulla scia della dichiarazione finale della Conferenza di Brighton del 2012 sulla riforma della Corte europea dei diritti umani, che ha posto l'accento sull'obbligo degli Stati di provvedere all'attivazione della Convenzione, rafforzando tuttavia il principio di sussidiarietà e il principio del margine di apprezzamento nel rapporto delle rispettive giurisdizioni con la Corte europea, ossia l'ambito in cui la Corte riconosce agli Stati libertà di azione e di manovra, prima di dichiarare che una misura statale di deroga, di limitazione o di interferenza con una libertà garantita dalla CEDU configuri una concreta violazione della Convenzione stessa. In questa prospettiva, il Protocollo n. 15 introduce modifiche alla procedura davanti alla Corte europea dei diritti di Strasburgo prevedendo, tra l'altro, la riduzione da 6 a 4 mesi del termine per il ricorso dalla definitiva pronuncia interna, nonché ulteriori novità

concernenti anche il sistema di rinvio della competenza alla Grande Camera, con l'eliminazione del sistema di veto attualmente concesso agli Stati membri e alla vittima.

Il Protocollo n. 16 – già in vigore a livello internazionale avendo raggiunto le prescritte 10 ratifiche da parte di Stati membri del Consiglio d'Europa – prevede invece l'introduzione del cd. parere consultivo su questioni di principio relative all'interpretazione o all'applicazione dei diritti e delle libertà contemplati dalla Convenzione o dai suoi protocolli.

Osserva quindi come si tratti di un meccanismo che agevola l'interazione tra giudici nazionali e Corte europea dei diritti dell'uomo sulla base di un modello procedimentale in parte analogo al rinvio pregiudiziale (interpretativo) alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), atteso che si prevede che le alte giurisdizioni nazionali possano chiedere, nell'ambito di una causa pendente davanti ad esse, pareri consultivi non vincolanti alla Corte europea sulle predette questioni di principio relative all'interpretazione o applicazione dei diritti e delle libertà. In base agli articoli 4-6 i pareri consultivi emessi dalla Grande Camera sono motivati e pubblicati ed è altresì prevista la *dissenting opinion*. La principale differenza tra la procedura consultiva di cui al Protocollo n. 16 e il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea – oltre al fatto che, ai sensi del Protocollo, i pareri consultivi possono essere chiesti solo dalle alte giurisdizioni nazionali di ultima istanza – è soprattutto la non vincolatività delle pronunce. Ed invero, le decisioni pregiudiziali rese dalla Corte di giustizia – espresse con sentenze o ordinanze – sono vincolanti non solo per la giurisdizione nazionale che ha avviato il rinvio pregiudiziale ma anche per tutte le altre giurisdizioni nazionali degli Stati membri, posto che il meccanismo del rinvio pregiudiziale ex articolo 267 TFUE mira a garantire uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione del diritto dell'Unione europea.

Ciò premesso, segnala che nel corso dell'esame presso le Commissioni di me-

rito sono emerse, anche a seguito delle audizioni svolte, talune criticità connesse in particolare alla ratifica del Protocollo n. 16, al punto che taluni gruppi politici hanno chiesto di separare gli *iter* di esame dei due protocolli con la predisposizione da parte del Governo di due distinti disegni di legge. In particolare, alla fine dell'esame preliminare, le relatrici presso le Commissioni riunite hanno presentato un emendamento, poi approvato all'unanimità e confluito nel testo in esame, volto a prevedere unicamente la ratifica del Protocollo n. 15, così da poter approfondire ulteriormente nel merito i possibili risvolti del Protocollo n. 16.

In tale contesto, va debitamente considerata l'urgenza indifferibile di procedere subito alla ratifica del Protocollo n. 15, che è stato già approvato da 46 Stati membri su 47 del Consiglio d'Europa e che è pertanto in attesa della sola ratifica dell'Italia per entrare in vigore a livello internazionale.

Pertanto, appare ragionevole la scelta compiuta dalle Commissioni di merito, pur rilevando in questa sede come sia comunque opportuno, come evidenziato dal Governo, procedere rapidamente anche all'esame e alla definitiva ratifica del Protocollo n. 16 – peraltro già ratificato da diversi Paesi, tra cui la Francia – al fine di valorizzare la dimensione di giurisdizione sovranazionale della Corte europea dei diritti dell'uomo in coerenza con la finalità di una maggiore armonizzazione ed efficacia nella tutela dei diritti fondamentali, fermo restando il rispetto, naturalmente, del ruolo della nostra Corte Costituzionale e dei principi fondamentali del nostro ordinamento.

Per tali ragioni, propone di esprimere un parere favorevole, accompagnato da una specifica osservazione, volta ad evidenziare l'esigenza di addivenire quanto prima alla ratifica anche del Protocollo n. 16.

Marco MAGGIONI (LEGA) valuta positivamente la separazione degli *iter* di esame dei due protocolli, con l'espunzione del Protocollo 16 dal testo attualmente

all'esame, sottolineando però la necessità di un tempo congruo di approfondimento e valutazione, dato l'impatto del testo in esame sul nostro ordinamento.

Augusta MONTARULI (FDI) associandosi al collega Maggioni sottolinea l'esigenza di approfondire il testo non limitandone l'esame ad una sola seduta.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, osserva che la decisione di scorporare i due Protocolli, approvata all'unanimità dalle Commissioni di merito, va esattamente nella direzione di consentire una più approfondita valutazione della procedura di dialogo tra le giurisdizioni prevista dal Protocollo 16. Il Protocollo 15, attualmente il solo oggetto di ratifica ai sensi del nuovo testo all'esame, riguarda invece una procedura interna all'ordinamento comunitario, priva di profili problematici per quanto di competenza della Commissione.

Illustra quindi la proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori rileva che, benché l'opposizione intenda mantenere un clima collaborativo, non appare ragionevole concludere in data odierna l'esame parlamentare di un provvedimento complesso, atteso che una tale tempistica, peraltro non conforme alla prassi prevalente adottata in Commissione, comprimerebbe gli spazi dell'opposizione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, osserva che la tempistica risponde a una esigenza espressa dalle Commissioni di merito, che prevedevano di concludere l'esame del provvedimento prima della chiusura estiva. Ricorda inoltre che l'emendamento che disgiunge l'*iter* di esame dei due Protocolli è stato approvato all'unanimità dalle medesime Commissioni. Sottolinea comunque che appare opportuna una breve sospensione della seduta per verificare se sia possibile un rinvio dell'esame

per venire incontro alla richiesta di approfondimento pervenuta dall'opposizione.

La seduta, sospesa alle 14.20, è ripresa alle 14.25.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, invita l'opposizione, al fine di agevolare i lavori della Commissione con spirito costruttivo e in un clima cooperativo, ad anticipare le tematiche sulle quali si ritiene necessario un approfondimento della discussione in altra seduta, valutando opportuno, in caso contrario, che la Commissione si esprima in data odierna sulla proposta di parere.

Sergio BATTELLI, *presidente*, informa che secondo quanto appreso per le vie brevi è possibile rinviare a dopo la pausa

estiva dei lavori parlamentari la conclusione dell'esame del provvedimento.

Augusta MONTARULI (FDI) si esprime a favore del rinvio dell'esame.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) concorda con la richiesta di rinvio.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013 (Nuovo testo C. 1124 Governo e C. 35 Schullian).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo dei progetti di legge C. 1124 Governo e C. 35 Schullian, recante «Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013 »;

preso atto che nel corso dell'esame in sede referente si è ritenuto di modificare il provvedimento nel senso di disgiungere l'iter di ratifica dei due citati Protocolli, prevedendo unicamente la ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15, onde consentire la sua sollecita entrata in vigore a

livello internazionale, rinviando invece ad un successivo disegno di legge la ratifica del Protocollo n. 16, che risulta già in vigore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'esigenza di addivenire quanto prima anche alla ratifica del citato Protocollo n. 16 al fine di potersi avvalere di nuovi strumenti atti a favorire ulteriormente l'interazione e il dialogo tra i giudici nazionali e la Corte europea dei diritti dell'uomo, in coerenza con l'obiettivo di una maggiore armonizzazione ed efficacia nella tutela dei diritti e delle libertà fondamentali contemplati nella Convenzione e nei suoi Protocolli.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. S. 1883 Governo (Parere alle Commissioni 1 ^a e 8 ^a del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>) ...	106
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	118
Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario. S. 1905 Governo, approvato dalla Camera. (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	110
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	121
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019. S. 1721 Governo. (Parere alla 14 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>) ...	113
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	123
DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (esame C. 2617 Governo – Rel. on. Zardini). C 2617 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	116
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	124

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.30.

Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

S. 1883 Governo.

(Parere alle Commissioni 1^a e 8^a del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S), *relatrice*, rileva anzitutto come il provvedimento rechi un ventaglio assai ampio di misure, che appaiono riconducibili alle materie di esclusiva competenza statale tutela della concorrenza, organizzazione dello Stato, coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale (articolo 117, secondo comma, lettere *e*, *g*, *r*), della Costituzione) nonché alle materie di competenza concorrente governo del territorio, protezione civile, sostegno all'innovazione dei sistemi produttivi (articolo 117, terzo comma della Costituzione) e alla materia di residuale competenza regionale agricoltura (articolo 117, quarto comma della Costituzione).

Segnala come, a fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento preveda forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali con riferimento con riferimento all'articolo 10, comma 1, lettera *n*) (semplificazioni in materia edilizia); all'articolo 12, comma 1, lettera *a*), numero 1) (criteri di misurazione dei tempi di conclusione dei procedimenti); all'articolo 26, comma 15 (piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione); all'articolo 29, comma 2, lettera *b*) (accesso persone con disabilità a strumenti informatici); all'articolo 32, comma 1 (codice di condotta tecnologica); all'articolo 34, comma 1 (strategia nazionale dati); all'articolo 35, comma 1, lettera *b*) (strategia di adozione del modello cloud); all'articolo 49, comma 2 (strategia di sicurezza infrastrutture stradali e autostradali); all'articolo 53, comma 3 (semplificazione procedure siti di interesse nazionale); all'articolo 56, comma 1, lettera *b*) (semplificazioni per impianti da energie rinnovabili); all'articolo 61, comma 1 (semplificazioni per impianti di produzione energia elettrica); all'articolo 63, comma 1 (manutenzione del territorio forestale).

Dichiara anzitutto che si soffermerà solo sulle disposizioni di più diretto interesse della Commissione, rinviando per il resto alla documentazione predisposta dagli uffici.

Richiama anche, preliminarmente, la documentazione depositata presso le Commissioni di merito, nel corso dell'attività conoscitiva svolta sul provvedimento dai rappresentanti di ANCI, UPI, Conferenza delle regioni e province autonome dichiarando che la documentazione sia meritevole della massima attenzione e, per tale ragione ha inserito, come in precedenti occasioni, nella proposta di parere una condizione che invita a tenerne conto.

In particolare, poi, l'articolo 7 prevede l'istituzione di un Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie previste dal Codice dei contratti pubblici; con decreti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono disciplinate le

modalità di funzionamento del Fondo e l'assegnazione e l'erogazione delle risorse su richiesta delle stazioni appaltanti.

Al riguardo, segnala l'opportunità di inserire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio un parere in sede di Conferenza unificata) ai fini del riparto delle risorse del fondo, trattandosi di un intervento che coinvolge la materia di competenza concorrente « governo del territorio »; ricordo inoltre che l'UPI ha segnalato l'opportunità di consentire l'accesso al fondo anche per le opere « sotto soglia »

L'articolo 9 reca disposizioni relative alle procedure di nomina dei commissari straordinari per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti.

Al riguardo, come segnalato dall'ANCI, rileva l'opportunità di un'integrazione della norma con la previsione che, in caso di opere di interesse locale che ricadano in uno specifico comune sia il sindaco di quel comune ad essere nominato Commissario straordinario.

Rileva come l'articolo 11, al comma 2, attribuisca al Commissario straordinario per la ricostruzione del centro Italia un potere di ordinanza in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, su un elenco di interventi ed opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, individuati anch'essi con ordinanza del Commissario, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016. Al riguardo, ricorda che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 246 del 2019 ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale della previsione citata in materia di poteri di ordinanza del Commissario, nella parte in cui ha previsto che le ordinanze del commissario straordinario in parola sono adottate sentiti i Presidenti delle regioni interessate anziché previa intesa con gli stessi. Conseguentemente, anche le ordinanze cui fa riferimento il comma 2 dell'articolo 11 dovrebbero essere adottate d'intesa con le regioni.

Rileva poi come di particolare rilievo per la Commissione risulti l'articolo 17 che

dispone il rinvio di termini e la temporanea disapplicazione di disposizioni nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali.

L'articolo 18 restituisce ai sindaci la pienezza dei poteri di ordinanza previsti dall'ordinamento vigente (in particolare dalla legge n. 833 del 1978 in materia di servizio sanitario nazionale e dal decreto legislativo n. 112 del 1998) prima dell'introduzione dei limiti dettati in relazione all'emergenza da Covid-19. Nello specifico, esso sopprime l'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, con cui erano dettati tali limiti. La disposizione soppressa prevedeva che i sindaci non potessero adottare, a pena di inefficacia, ordinanze contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza: i) in contrasto con le misure statali e regionali; ii) che eccedessero i limiti di oggetto che valgono per i provvedimenti regionali (cui al comma 1 del medesimo articolo 3 del decreto-legge n. 19).

Al riguardo, rileva un'asimmetria fra potere di ordinanza dei sindaci, che ritorna « pieno » e il potere delle regioni di adottare atti, incluse le ordinanze, che rimane limitato; infatti l'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 prevede che le ordinanze regionali possano essere adottate solo nelle more dell'adozione di provvedimenti di contenimento dell'epidemia nazionali con i DPCM; l'articolo 3 del medesimo provvedimento prevede che in via generale queste ordinanze possano essere solo più restrittive delle previsioni nazionali; l'articolo 1, comma 16, del successivo decreto-legge n. 33 del 2020 dispone infine che, con riferimento specifico alla regolamentazione delle attività economiche, produttive e sociali, le ordinanze regionali possano essere sia restrittive sia ampliative rispetto alla disciplina nazionale.

L'articolo 26 disciplina il funzionamento della piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione. Sul punto il comma 15 prevede che la definizione dell'infrastruttura tecnologica avvenga con DPCM o decreto del Ministro delegato per l'innova-

vazione tecnologica, adottato, tra le altre cose, previo parere della Conferenza unificata; il parere appare però opportuno anche ai fini dell'adozione del DPCM o decreto del Ministro delegato previsto dal precedente comma 14 e chiamato a disciplinare le spese di notificazione degli atti.

L'articolo 39 introduce alcune modifiche alla misura di sostegno agli investimenti delle imprese c.d. « Nuova Sabatini ». In primo luogo, innalza la soglia entro la quale il contributo statale in conto impianti è erogata in un'unica soluzione. Inoltre, semplifica e rende più efficace la misura per le imprese del Mezzogiorno, prevedendo un decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia, per la definizione di specifiche modalità operative e l'erogazione del contributo in unica soluzione.

Al riguardo, trattandosi di una misura che investe la materia di competenza concorrente « sostegno all'innovazione per i sistemi produttivi », segnalo che potrebbe risultare opportuno prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

L'articolo 43, ai commi 1 e 2, prevede che il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) sia aggiornato in modo da poter identificare le parcelle agricole e i fascicoli aziendali attraverso applicazioni grafiche e geo-spaziali. Le modalità di attuazione saranno definite da successivi decreti attuativi del Ministro delle politiche agricole, per i quali ritengo opportuno, trattandosi di una misura che investa la materia di residuale competenza regionale « agricoltura », prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni).

Formula una proposta di parere favorevole con condizioni ed osservazioni (*vedi allegato 1*).

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) nel sottolineare l'importanza di coinvolgere, come è intento del provvedimento, tutti gli enti territoriali

nell'opera di semplificazione, rileva la criticità, già sottolineata anche dalla relatrice, dell'asimmetria tra il potere pieno di ordinanza dei sindaci e il potere delle regioni di adottare atti, incluse le ordinanze, che rimane limitato. A tale proposito ricorda anche le difficoltà incontrate dai sindaci nella gestione della fase di emergenza epidemiologica.

La senatrice Sonia FREGOLENT (L-SP-PSd'Az) nel ringraziare la relatrice per l'articolata proposta di parere rileva tuttavia come *l'iter* del provvedimento non sia ancora terminato presso la Commissione di merito. Si tratta di un provvedimento importante e molto atteso che dovrebbe dare un segnale importante per la «sburocratizzazione» del Paese che è uno dei problemi più gravi. Per tali ragioni, in attesa di vedere gli sviluppi presso la Commissione di merito, annuncia l'astensione del gruppo della Lega.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FI BP-UDC), nel ringraziare la relatrice per l'attento lavoro svolto, rileva come il provvedimento sia ancora all'esame del Senato e che il termine per la presentazione degli emendamenti non è ancora scaduto. Esprime importanti perplessità circa il contenuto del provvedimento, in particolare sottolinea come non sia possibile semplificare la pubblica amministrazione solo con la digitalizzazione e come invece sia necessario tenere conto anche delle esigenze dei cittadini e delle imprese: non si può chiedere ai cittadini di presentare in forma digitale gli adempimenti senza chiedere anche alla pubblica amministrazione un analogo sforzo di digitalizzazione nelle proprie risposte. Invita anche a una riflessione sullo *smart working*, che ha coinvolto in maniera massiccia la pubblica amministrazione a differenza di quanto è accaduto nel settore privato, e che, di certo, a suo avviso, non ha agevolato le risposte alle famiglie, ai cittadini e ai lavoratori. Rileva la necessità di verificare quali siano gli effettivi bisogni di personale nella pubblica amministrazione anche a fronte dei gravi squilibri nelle diverse zone

del Paese. Rileva come l'obiettivo di una vera semplificazione appaia molto lontano perché estraneo all'ispirazione di fondo dell'attuale maggioranza: porta ad esempio l'introduzione del cosiddetto *ecobonus* nel decreto «rilancio» per il quale sono necessari una serie di decreti attuativi che, non essendo stati emanati, hanno generato una vera e propria paralisi dell'intero settore. Pertanto, sembra quasi che l'azione di Governo invece di semplificare finisca, al contrario, per complicare, e di molto, tutto il sistema.

Al di là delle valutazioni riguardanti la ripartizione delle competenze tra Stato e regioni, approfondite dalla relatrice, insomma, il provvedimento presenta molte lacune nel merito: segnala ancora ad esempio come l'introduzione dell'assegnazione di appalti senza bando possa risolversi nell'esclusione arbitraria di molte imprese. Auspica dunque un'analisi attenta sulla burocrazia che, seppure non può essere del tutto eliminata dovrebbe, quanto meno, essere ridotta a «misura d'uomo». Conclusivamente, dichiara l'astensione dal voto del gruppo di Forza Italia in attesa di valutare le proposte emendative che saranno accolte.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S), *relatrice*, nel ricordare che il provvedimento è ancora in corso di esame e che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani alle 13, ricorda che si tratta di un provvedimento importantissimo il cui contenuto sarà arricchito dai molti emendamenti presentati. Nel riconoscere che i provvedimenti attuativi dell'*ecobonus* non sono stati ancora adottati ritiene tuttavia del tutto errato attribuire la responsabilità della crisi del settore edilizio a tale ritardo, tantopiù a fronte di una pandemia che ha bloccato l'intero sistema economico del Paese. Il *superbonus* è, al contrario, una risposta a questa paralisi.

Nel dichiarare che le proposte emendative saranno esaminate con attenzione presso le Commissioni di merito, ricorda che la sua proposta di parere non ha

potuto che fare riferimento esclusivamente all'ambito di competenza della Commissione.

Emanuela CORDA, *presidente*, non essendoci altre richieste di intervento, pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario.

S. 1905 Governo, approvato dalla Camera.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S) *relatore*, ricorda che il provvedimento è composto da 3 articoli, l'articolo 1 al comma 1 dispone che il mancato recepimento nella legislazione regionale in materia di sistemi di elezione del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei Consigli regionali dei principi fondamentali posti dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, in attuazione dell'articolo 122 della Costituzione (come modificata dalla legge 15 febbraio 2016, n. 20), integra la fattispecie di mancato rispetto di norme di cui all'articolo 120 della Costituzione e, contestualmente, costituisce presupposto per l'assunzione delle misure sostitutive ivi contemplate. La disposizione reca dunque un principio di carattere generale, stabilendo che il mancato recepimento dei principi fondamentali recati dall'articolo 4 della legge n. 165 del 2004 integra la fattispecie di mancato rispetto di norme ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione e, quindi, presupposto per un intervento sostitutivo dello Stato. Al riguardo la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione fa presente

che il comma 1 opera un intervento ricognitivo della fattispecie in termini di presupposti di fatto e di diritto, che appare necessaria atteso che la locuzione dell'articolo 120 della Costituzione: « nel caso di mancato rispetto di norme prefigura varie ipotesi di inadempimenti di obblighi suscettivi di intervento surrogatorio ». In merito ricorda che il secondo comma del citato articolo 120 della Costituzione, come sostituito dall'articolo 6 della legge costituzionale n. 3 del 2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, disciplina l'esercizio da parte dello Stato di poteri sostitutivi rispetto agli organi delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, demandando a una successiva legge statale di attuazione il compito di disciplinare l'esercizio dei poteri sostitutivi nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione.

Tali poteri sono attivabili quando si riscontri che tali enti non abbiano adempiuto a norme e trattati internazionali o alla normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza e l'incolumità pubblica, ovvero lo richieda la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

La rubrica dell'articolo 1 fa riferimento alle sole consultazioni elettorali regionali per l'anno 2020 e i commi successivo intervengono con specifico riguardo alle elezioni nella regione Puglia.

In proposito, ricorda che l'articolo 122, primo comma, della Costituzione dispone che « il sistema d'elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi ».

In attuazione dell'articolo 122 della Costituzione la legge n. 165 del 2004 stabilisce i principi fondamentali entro cui deve svolgersi la potestà legislativa della regione in materia elettorale, con partico-

lare riferimento a ineleggibilità (articolo 2), incandidabilità (articolo 3) e sistema di elezione (articolo 4), nonché la durata degli organi elettivi regionali (articolo 5).

Nella sentenza n. 143 del 2010 la Corte Costituzionale ha affermato il carattere vincolante della legge n. 165 del 2004 anche rispetto alle regioni a statuto speciale affinché venga garantita l'uniformità imposta dagli articoli 3 e 51 della Costituzione. Al contempo, ha ribadito che finché le regioni ordinarie non abbiano legiferato, in virtù del principio di continuità si continua ad applicare la precedente disciplina, su cui in ogni caso lo Stato, dopo la riforma costituzionale del 2001, non ha possibilità di intervento.

L'articolo 4 della legge n. 165 del 2004, in particolare, espressamente richiamato dal comma 1 del decreto-legge n. 86 del 2020 in esame, ha disposto che le regioni disciplinano con legge il sistema di elezione del Presidente della Giunta regionale e dei consiglieri regionali nei limiti dei seguenti principi fondamentali:

a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel Consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze;

b) contestualità dell'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale, se il Presidente è eletto a suffragio universale e diretto. Previsione, nel caso in cui la regione adotti l'ipotesi di elezione del Presidente della Giunta regionale secondo modalità diverse dal suffragio universale e diretto, di termini temporali tassativi, comunque non superiori a novanta giorni, per l'elezione del Presidente e per l'elezione o la nomina degli altri componenti della Giunta;

c) divieto di mandato imperativo;

c-bis) promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, disponendo secondo quanto previsto dalla legge in base al sistema elettorale adottato.

Relativamente a quest'ultima previsione, introdotta dalla legge 15 febbraio

2016, n. 20, si dispone che le regioni a statuto ordinario sono tenute a disciplinare con legge il sistema elettorale regionale, l'adozione di specifiche misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive. Tale iniziativa legislativa si è posta in linea di continuità con i provvedimenti approvati dal Parlamento nelle ultime due legislature per promuovere l'equilibrio di genere all'interno delle assemblee elettive locali, europee e nazionali.

La predetta previsione si inserisce in un quadro normativo nazionale (legge n. 108 del 1968 e legge n. 43 del 1995) che non conteneva disposizioni per favorire la rappresentanza di entrambi i generi. La legge n. 43 del 1995 all'articolo 1, comma 6, aveva previsto che nelle liste circoscrizionali e regionali non potessero essere presenti più dei due terzi dei candidati dello stesso genere, ma la norma, non era allora supportata dalle disposizioni costituzionali sulle pari opportunità recate ora dai richiamati articoli 51 e 117 (come modificati rispettivamente dalle leggi costituzionali n. 1 del 2003 e n. 3 del 2001) e la Corte costituzionale ne dichiarò la illegittimità costituzionale con la sentenza n. 422 del 1995.

A seguito delle richiamate modifiche introdotte dalla legge n. 20 del 2016, la legge nazionale non si limita a prevedere tra i principi, come stabilito nel testo originario, la « promozione della parità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive attraverso la predisposizione di misure che permettano di incentivare l'accesso del genere sottorappresentato alle cariche elettive », ma indica anche le specifiche misure adottabili, declinandole sulla base dei diversi sistemi elettorali per la scelta della rappresentanza dei consigli regionali.

Al riguardo, la legge contempla tre ipotesi. In primo luogo, l'ipotesi di liste con preferenze: qualora la legge elettorale regionale preveda l'espressione di preferenze, sono previsti due meccanismi per promuovere la rappresentanza di genere: quota di lista del 40 per cento (in ciascuna lista i candidati di uno stesso sesso non

devono eccedere il 60 per cento del totale); preferenza di genere (deve essere assicurata l'espressione di almeno due preferenze, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso; in caso contrario, le preferenze successive alla prima sono annullate). In secondo luogo, le liste « bloccate »: nel caso in cui la legge elettorale regionale preveda le liste senza espressione di preferenze, deve essere prevista l'alternanza tra candidati di sesso diverso, in modo tale che i candidati di un sesso non eccedano il 60 per cento del totale. In terzo luogo, l'ipotesi dei collegi uninominali: nel caso in cui il sistema elettorale regionale preveda collegi uninominali, nell'ambito delle candidature presentate con il medesimo simbolo i candidati di un sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale.

Ciò premesso, segnala come la formulazione del testo del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge possa suscitare alcuni dubbi in ordine al suo ambito applicativo; il preambolo e la relazione illustrativa fanno infatti riferimento all'esigenza di garantire il rispetto, tra i principi fondamentali individuati dall'articolo 4 della legge n. 165 del 2004 in materia di legge elettorali regionali, del solo principio in materia di parità di genere, introdotto nel citato articolo 4 dalla legge n. 20 del 2016, mentre il comma 1 dell'articolo 1 fa riferimento ai « principi fondamentali posti dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificata dalla legge 15 febbraio 2016, n. 20 » e sembra pertanto ricomprenderli tutti e per tutti legittimare, in caso di mancato recepimento nella legislazione regionale, l'esercizio dei poteri sostitutivi; inoltre, la rubrica dell'articolo 1 fa riferimento ad un « intervento sostitutivo in materia di elezioni regionali per l'anno 2020 »; tuttavia il contenuto del comma 1 dell'articolo 1 appare suscettibile di applicazione anche per successivi eventi elettorali; soprattutto nell'ipotesi in cui il testo abbia una portata generale, e quindi non limitata alla sola applicazione del principio della parità di genere e alle sole elezioni regionali del 2020, ritengo opportuno circoscriverne meglio la portata e le

modalità di applicazione, in particolare con riferimento alle modalità di valutazione del mancato recepimento dei principi fondamentali dell'articolo 4 della legge n. 165 del 2004; essa infatti potrebbe risultare in alcuni casi difficoltosa; si pensi in particolare all'applicazione del principio di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) che prescrive « l'individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel Consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze »; in altri casi, invece, un'applicazione rigida della disposizione potrebbe indebolire la distinzione tra legislazione di principio statale e legislazione attuativa regionale;

Ricorda poi che il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame reca specifiche disposizioni da applicare nella regione Puglia per le elezioni del Consiglio regionale del 2020. Si prevede, in particolare, che al fine di assicurare il pieno esercizio dei diritti politici e l'unità giuridica della Repubblica, nella regione Puglia per le elezioni del Consiglio regionale, « in luogo delle vigenti disposizioni regionali in contrasto con i principi della legge n. 165 del 2004 e salvo sopravvenuto autonomo adeguamento regionale ai predetti principi », si applicano le disposizioni ivi previste. Si stabilisce dunque che ciascun elettore può esprimere due voti di preferenza, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso dall'altro, e le schede utilizzate per la votazione sono conseguentemente predisposte; nel caso in cui siano espresse due preferenze per candidati del medesimo sesso, si procede all'annullamento della seconda preferenza.

Il comma 3 dispone la nomina del prefetto di Bari a commissario straordinario « con il compito di provvedere agli adempimenti conseguenti per l'attuazione del decreto », ivi compresa la ricognizione delle disposizioni regionali incompatibili con la doppia previsione di genere introdotta dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge per la regione Puglia. Al prefetto di Bari spetta dunque, in base al decreto-legge in esame, l'adozione degli adempimenti conseguenti e una ricogni-

zione delle disposizioni regionali incompatibili (della regione Puglia) con le previsioni sulla doppia previsione di genere dettate dal comma 2 del decreto-legge in esame. Il compito del commissario, in base alla formulazione della norma, appare quindi quello di « compiere una ricognizione delle norme incompatibili ». Rimane fermo, secondo quanto specificato al comma 3, il rispetto del principio della concentrazione delle consultazioni elettorali previsto dall'articolo 1-bis del decreto-legge n. 26 del 2020, che ha disposto lo svolgimento contestuale – il 20 e 21 settembre 2020 – delle elezioni previste nel 2020.

Anche a questo proposito, rileva l'opportunità di un approfondimento sulla portata e sulle modalità applicative, in particolare laddove si prevede che « il Prefetto di Bari è nominato commissario con il compito di provvedere agli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente decreto »; la disposizione va infatti valutata alla luce della giurisprudenza costituzionale che appare orientata, anche se in materia diversa (la disciplina dei piani di rientro dai disavanzi sanitari), ad escludere la possibilità di ritenere conformi al dettato costituzionale provvedimenti commissariali aventi forza di legge regionale, pur tutelando, in quel settore specifico, l'attività dei commissari da interferenze degli organi regionali, anche quando questi agissero per via legislativa (sentenza n. 247 del 2018);

L'articolo 2 del decreto-legge reca la clausola di invarianza degli oneri finanziari, disponendo che all'attuazione del decreto si provveda nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 3 dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e della sua presentazione alle Camere per la conversione.

Segnala infine che tra le altre regioni per le quali sono previste le elezioni regionali per i prossimi 20 e 21 settembre solo la Valle d'Aosta, a Statuto speciale, non ha attuato la doppia preferenza di genere.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con una condizione.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019.

S. 1721 Governo.

(Parere alla 14^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S), *relatrice*, rileva anzitutto come il provvedimento sia volto a garantire l'adeguamento del diritto interno a quello dell'Unione europea attraverso il conferimento di deleghe legislative al Governo per il recepimento delle direttive dell'Unione europea e per l'adeguamento dell'ordinamento interno alle disposizioni dei regolamenti UE.

Segnala preliminarmente che sul provvedimento, la Conferenza Stato-regioni ha espresso parere favorevole dopo che il Governo ha manifestato la volontà di integrare il contenuto dell'articolo 7 in materia di recepimento della direttiva (UE) 2019/633 sulle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare con le proposte pervenute dalle regioni.

Il provvedimento interviene in una pluralità di materie; in particolare assumono rilievo le materie di esclusiva competenza statale rapporti dello Stato con l'Unione europea; sistema tributario; mercati finanziari; ordinamento penale, previdenza sociale (articolo 117, secondo comma, lettere *a*), *e*), *l*) ed *o*) nonché le materie di competenza concorrente tutela della salute, ordinamento della comunicazione; produzione di energia; alimentazione (ar-

articolo 117, terzo comma) e la materia di competenza residuale regionale agricoltura

In particolare, l'articolo 1 delega il Governo ad adottare i decreti legislativi necessari per il recepimento delle direttive e per dare attuazione agli altri atti dell'Unione Europea di cui agli articoli da 3 a 20 e all'allegato A.

Tra le direttive inserite nell'allegato A, segnala l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali con riferimento al recepimento della direttiva 2019/520 in materia di telepedaggio stradale, della direttiva 2019/1158 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare, della direttiva 2019/1161 in materia di promozione dei veicoli puliti.

L'articolo 2 delega il Governo ad emanare decreti legislativi recanti sanzioni penali ed amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in direttive europee attuate in via regolamentare o amministrativa o in regolamenti dell'Unione europea, per le quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative.

L'articolo 3 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 (direttiva sui servizi di media audiovisivi, « Direttiva SMAV »).

L'articolo 4 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche.

Al riguardo rileva l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione dei decreti legislativi di recepimento.

L'articolo 5 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Al riguardo rileva l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del si-

stema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione dei decreti legislativi di recepimento.

L'articolo 6 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1 (Direttiva ECN Plus), che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno.

L'articolo 7, come già accennato, reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.

Al riguardo rileva l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione dei decreti legislativi di recepimento.

L'articolo 8 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/789 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici.

L'articolo 9 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale.

L'articolo 10 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/878, per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876, che modifica il

regolamento (UE) 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi.

L'articolo 11 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/879, per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 806/2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010.

L'articolo 12 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

L'articolo 13 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1160, per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1156, per facilitare la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo e che modifica i regolamenti (UE) n. 345/2013, (UE) n. 346/2013 e (UE) n. 1286/2014.

L'articolo 14 delega al Governo l'emanazione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale (« normativa in materia di sanità animale ») e detta specifici principi e criteri direttivi.

Al riguardo, segnala che il principio di delega di cui al comma 2, lettera c) prevede un accordo in sede di Conferenza

Stato-regioni per l'adozione di misure d'urgenza in materia di sanità animale.

L'articolo 15 demanda al Governo l'adozione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio, e al regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medico diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione.

Segnala che l'articolo prevede (comma 2, lettera f) uno specifico criterio direttivo per facilitare, previo accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, l'acquisto di dispositivi dall'estero.

L'articolo 16 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, di uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il *venture capital* e il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale e detta specifici principi e criteri direttivi.

L'articolo 17 delega il Governo all'adozione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, di uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2019/518 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, relativo alle commissioni applicate ai pagamenti transfrontalieri nell'Unione e alle commissioni di conversione valutaria e detta specifici principi e criteri direttivi.

L'articolo 18 delega il Governo all'adozione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, di uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III, Quadro di

certificazione della cybersicurezza, del regolamento (UE) 2019/881, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 (« regolamento sulla cybersicurezza »); detta, inoltre, specifici principi e criteri direttivi.

Al riguardo rileva l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione dei decreti legislativi di recepimento.

L'articolo 19 demanda al Governo di adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (UE) 2019/943 sul mercato interno dell'elettricità e 2019/941 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE; detta, inoltre, specifici principi e criteri direttivi.

Al riguardo rileva l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione dei decreti legislativi di recepimento.

L'articolo 20 prevede che il Governo adotti, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1238. Il regolamento istituisce il prodotto pensionistico paneuropeo (PEPP), un prodotto pensionistico individuale ad adesione volontaria, con caratteristiche armonizzate su base europea; detta, inoltre, specifici principi e criteri direttivi.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 3*).

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) ricorda anzitutto come l'iter al Senato sia stato molto lungo e siano state svolte molte audizioni. Nel ringraziare la relatrice per le puntuali osservazioni, segnala anche, nel merito, la

difficoltà dell'applicazione di alcune disposizioni, in particolare nelle zone transfrontaliere, per le quali è necessario individuare soluzioni (pensa alle norme in materia di cybersicurezza e di pratiche commerciali sleali. Preannuncia comunque voto favorevole sulla proposta di parere.

Il deputato Carlo PIASTRA (LEGA) sottolinea come l'esame del provvedimento sia ancora in corso e come siano state presentate numerose proposte emendative per tutelare gli enti locali, per tale ragione preannuncia l'astensione del gruppo della Lega.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (esame C. 2617 Governo – Rel. on. Zardini).

C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Diego ZARDINI (PD), *relatore*, nell'illustrare brevemente il contenuto del decreto-legge, ricorda che è composto da 3 articoli e da un allegato, esso detta disposizioni urgenti dirette a contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19. Anche a seguito dell'estensione (con delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio) fino al 15 ottobre dello stato di emergenza dichiarato lo scorso 31 gennaio in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, il provvedimento è diretto a prorogare l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 19 del 2020 e nel decreto-legge n. 33 del 2020, che hanno disciplinato, rispettivamente, l'applicazione delle misure di contenimento dirette a contrastare l'espandersi dell'epidemia ed il

loro graduale allentamento in rapporto all'evolversi della situazione epidemiologica, nonché i termini di efficacia di alcune misure elencate nelle disposizioni indicate nell'allegato 1 al decreto medesimo.

In tale contesto, l'articolo 1, al comma 1, del decreto-legge in esame, modificando l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, estende fino al 15 ottobre 2020 la facoltà di adottare, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, una o più misure (tra quelle indicate al comma 2 dell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 19) allo scopo di contrastare i rischi sanitari derivanti da Covid-19. Viene inoltre soppresso il riferimento alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020.

Il comma 2 dell'articolo 1, modificando l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 33 del 2020, estende al 15 ottobre 2020, l'applicabilità delle misure previste dal medesimo decreto-legge n. 33.

Il comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame dispone la proroga fino al 15 ottobre dei termini indicati nell'Allegato 1 del decreto-legge stesso, salvo quanto previsto al n. 32 dell'allegato medesimo, prevedendo che le relative disposizioni « vengano attuate nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente ».

Ai sensi del comma 4 viene stabilito che i termini previsti da disposizioni legislative diverse da quelle individuate nell'Allegato I, connessi o correlati alla cessazione dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, non sono modificati a seguito della proroga al 15 ottobre dello stato di emergenza e la loro scadenza resta riferita al 31 luglio 2020.

L'articolo 2 prevede la clausola di invarianza degli oneri finanziari, disponendo che all'attuazione del presente decreto si provveda nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 3 dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno stesso della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e della sua presentazione alle Camere per la conversione.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite si rileva come il provvedimento appaia in prevalenza riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione.

Rileva inoltre la materia « tutela della salute », attribuita alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Per quanto riguarda specificamente l'articolo 1, comma 6, vengono altresì in rilievo le materie « sicurezza dello Stato » e « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *d*) e *g*), della Costituzione, anch'esse attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Segnala altresì l'opportunità di coordinare quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 19, il quale prevede che, nelle more dell'adozione dei DPCM di attuazione delle misure previste dall'articolo 1, le regioni possano adottare unicamente misure ulteriormente restrittive rispetto a quelle vigenti e l'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 33, che consente invece alle regioni, con riferimento allo svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali, di introdurre misure sia più restrittive sia ampliative rispetto a quelle nazionali.

Formula una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 9.20.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (S. 1883 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 1883, di conversione del decreto-legge n. 76 del 2020, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale tutela della concorrenza, organizzazione dello Stato, coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale (articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *g*), *r*), della Costituzione) nonché alle materie di competenza concorrente governo del territorio, protezione civile, sostegno all'innovazione dei sistemi produttivi (articolo 117, terzo comma della Costituzione) e alle materie di residuale competenza regionale agricoltura (articolo 117, quarto comma della Costituzione);

a fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento prevede il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali con riferimento all'articolo 10, comma 1, lettera *n*) (semplificazioni in materia edilizia); all'articolo 12, comma 1, lettera *a*), numero 1) (criteri di misurazione dei tempi di conclusione dei procedimenti); all'articolo 26, comma 15 (piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione); all'articolo 29, comma 2, lettera *b*) (accesso persone con disabilità a strumenti informatici); all'articolo 32, comma 1 (codice di condotta tecnologica); all'articolo 34,

comma 1 (strategia nazionale dati); all'articolo 35, comma 1, lettera *b*) (strategia di adozione del modello *cloud*); all'articolo 49, comma 2 (strategia di sicurezza infrastrutture stradali e autostradali); all'articolo 53, comma 3 (semplificazione procedure siti di interesse nazionale); all'articolo 56, comma 1, lettera *b*) (semplificazioni per impianti da energie rinnovabili); all'articolo 61, comma 1 (semplificazioni per impianti di produzione energia elettrica); all'articolo 63, comma 1 (manutenzione del territorio forestale);

la Conferenza delle regioni e delle province autonome, l'ANCI e l'UPI hanno depositato presso le Commissioni di merito, nel corso dell'attività conoscitiva svolta sul provvedimento, proposte di modifica ed integrazione del testo che risultano meritevoli della massima attenzione;

l'articolo 7 prevede l'istituzione di un Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie previste dal Codice dei contratti pubblici; con decreti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono disciplinate le modalità di funzionamento del Fondo e l'assegnazione e l'erogazione delle risorse su richiesta delle stazioni appaltanti; al riguardo, si segnala l'opportunità di inserire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio un parere in sede di Conferenza unificata) ai fini del riparto delle risorse del fondo, trattandosi di un intervento che coinvolge la materia di competenza concorrente « governo del territorio »; si ricorda inoltre che l'UPI ha

segnalato l'opportunità di consentire l'accesso al fondo anche per le opere « sotto soglia »;

come segnalato dall'ANCI, l'articolo 9, relativo alle procedure di nomina dei commissari straordinari per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti andrebbe integrato con la previsione che, in caso di opere di interesse locale che ricadano in uno specifico comune sia il sindaco di quel comune ad essere nominato Commissario straordinario;

l'articolo 11, al comma 2, attribuisce al Commissario straordinario per la ricostruzione del centro Italia un potere di ordinanza in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, su un elenco di interventi ed opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, individuati anch'essi con ordinanza del Commissario, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016; al riguardo, si ricorda che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 246 del 2019, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della previsione citata in materia di poteri di ordinanza del Commissario, nella parte in cui ha previsto che le ordinanze del commissario straordinario in parola sono adottate sentiti i presidenti delle regioni interessate anziché previa intesa con gli stessi; conseguentemente, anche le ordinanze cui fa riferimento il comma 2 dell'articolo 11 dovrebbero essere adottate d'intesa con le regioni.

l'articolo 18 restituisce ai sindaci la pienezza dei poteri di ordinanza previsti dall'ordinamento vigente (in particolare dalla legge n. 833 del 1978 in materia di servizio sanitario nazionale e dal decreto legislativo n. 112 del 1998) prima dell'introduzione dei limiti dettati in relazione all'emergenza da Covid-19; al riguardo, si valuti l'opportunità di approfondire l'asimmetria che appare determinarsi fra il potere di ordinanza dei sindaci, che ritorna « pieno », e il potere delle regioni di adottare atti, incluse le ordinanze, che

rimane limitato; infatti l'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 prevede che le ordinanze regionali possano essere adottate solo nelle more dell'adozione di provvedimenti di contenimento dell'epidemia nazionali con i DPCM; l'articolo 3 del medesimo provvedimento prevede che in via generale queste ordinanze possano essere solo più restrittive delle previsioni nazionali; l'articolo 1, comma 16, del successivo decreto-legge n. 33 del 2020 dispone infine che, con riferimento specifico alla regolamentazione delle attività economiche, produttive e sociali, le ordinanze regionali possano essere sia restrittive sia ampliative rispetto alla disciplina nazionale;

l'articolo 26 disciplina il funzionamento della piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione; sul punto il comma 15 prevede che la definizione dell'infrastruttura tecnologica avvenga con DPCM o decreto del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica, adottato, tra le altre cose, previo parere della Conferenza unificata; il parere appare però opportuno anche ai fini dell'adozione del DPCM o decreto del Ministro delegato previsto dal precedente comma 14 e chiamato a disciplinare le spese di notificazione degli atti;

l'articolo 39, nell'introdurre alcune modifiche alla misura di sostegno agli investimenti delle imprese c.d. « Nuova Sabatini », prevede tra le altre cose un decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia, per la definizione di specifiche modalità operative e erogazione del contributo in unica soluzione; al riguardo, trattandosi di una misura che investe la materia di competenza concorrente « sostegno all'innovazione per i sistemi produttivi », si segnala l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;

l'articolo 43, ai commi 1 e 2, prevede che il Sistema informativo agri-

colo nazionale (SIAN) sia aggiornato in modo da poter identificare le parcelle agricole e i fascicoli aziendali attraverso applicazioni grafiche e geo-spaziali; le modalità di attuazione saranno definite da successivi « provvedimenti attuativi » del Ministro delle politiche agricole, con riferimento ai quali andrebbe valutata l'opportunità, trattandosi di una misura che investa la materia di residuale competenza regionale « agricoltura », di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

provvedano le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa:

1) ad una valutazione attenta delle proposte di modifica ed integrazione del testo del provvedimento avanzate dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, dall'UPI e dall'ANCI;

2) ad inserire, all'articolo 7, forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio un parere in sede di Conferenza unificata) ai fini del riparto delle risorse del Fondo;

e con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito, per i motivi esposti in premessa, l'opportunità di:

a) consentire l'accesso alle risorse del Fondo istituito dall'articolo 7 anche per le opere sotto soglia comunitaria;

b) integrare la disposizione dell'articolo 9 con la previsione che, in caso di opera infrastrutturale di interesse locale che ricada nel territorio di uno specifico comune, sia il sindaco di quel comune ad essere nominato commissario straordinario per la sua realizzazione;

c) approfondire il contenuto dell'articolo 18;

d) inserire, all'articolo 26, comma 14, la previsione del parere della Conferenza unificata;

e) inserire, all'articolo 39 forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni) ai fini dell'emanazione del previsto decreto del Ministro dello sviluppo economico;

f) inserire, all'articolo 43, comma 2, forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni) ai fini dell'emanazione dei previsti « provvedimenti attuativi » del Ministro delle politiche agricole.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario (S. 1905 Governo, approvato dalla Camera).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario;

rilevato che:

l'articolo 122, primo comma, della Costituzione dispone che « il sistema d'elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi »;

in attuazione dell'articolo 122 della Costituzione la legge n. 165 del 2004 stabilisce i principi fondamentali entro cui deve svolgersi la potestà legislativa della regione in materia elettorale, con particolare riferimento a ineleggibilità (articolo 2), incandidabilità (articolo 3) e sistema di elezione (articolo 4), nonché la durata degli organi elettivi regionali (articolo 5);

la formulazione del testo può suscitare alcuni dubbi in ordine al suo ambito applicativo; il preambolo e la relazione illustrativa fanno infatti riferimento all'esigenza di garantire il rispetto, tra i principi fondamentali individuati dall'articolo 4 della legge n. 165 del 2004 in

materia di leggi elettorali regionali, del solo principio in materia di parità di genere, introdotto nel citato articolo 4 dalla legge n. 20 del 2016, mentre il comma 1 dell'articolo 1 fa riferimento ai « principi fondamentali posti dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificata dalla legge 15 febbraio 2016, n. 20 » e sembra pertanto ricomprenderli tutti e per tutti legittimare, in caso di mancato recepimento nella legislazione regionale, l'esercizio dei poteri sostitutivi;

inoltre, la rubrica dell'articolo 1 fa riferimento ad un « intervento sostitutivo in materia di elezioni regionali per l'anno 2020 »; tuttavia il contenuto del comma 1 dell'articolo 1 appare suscettibile di applicazione anche per successivi eventi elettorali;

soprattutto nell'ipotesi in cui il testo abbia una portata generale, e quindi non limitata alla sola applicazione del principio della parità di genere e alle sole elezioni regionali del 2020, appare opportuno circoscriverne meglio la portata e le modalità di applicazione, in particolare con riferimento alle modalità di valutazione del mancato recepimento dei principi fondamentali dell'articolo 4 della legge n. 165 del 2004; essa infatti potrebbe risultare in alcuni casi difficoltosa; si pensi in particolare all'applicazione del principio di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) che prescrive « l'individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel Consiglio regionale e assicuri la rappresentanza

delle minoranze»; in altri casi, invece, un'applicazione rigida della disposizione potrebbe indebolire la distinzione tra legislazione di principio statale e legislazione attuativa regionale;

un approfondimento sulla portata e sulle modalità applicative appare opportuno anche con riferimento al comma 3 dell'articolo 1, laddove si prevede che «il Prefetto di Bari è nominato commissario con il compito di provvedere agli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente decreto»; la disposizione va infatti valutata alla luce della giurisprudenza costituzionale che appare orientata, anche se in materia diversa (la disciplina dei piani di rientro dai disavanzi sanitari), ad escludere la possibilità di ritenere conformi al dettato costituzionale provvedimenti commissariali aventi forza di legge regionale, pur tutelando, in quel settore specifico, l'attività dei commissari da in-

terferenze degli organi regionali, anche quando questi agissero per via legislativa (sentenza n. 247 del 2018),

ciò premesso, occorre anche considerare la peculiarità del provvedimento, che è motivato dalla necessità di dare completa attuazione a due disposizioni costituzionali in materia di parità tra uomini e donne, vale a dire l'articolo 51 e l'articolo 117, settimo comma, della Costituzione;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito per le ragioni esposte in premessa, ad approfondire la formulazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, al fine di definirne meglio la portata e le modalità di applicazione.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019 (S. 1721 Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di delegazione europea 2019 (S. 1721);

rilevato che:

il provvedimento interviene in una pluralità di materie; in particolare assumono rilievo le materie di esclusiva competenza statale rapporti dello Stato con l'Unione europea; sistema tributario; mercati finanziari; ordinamento penale; previdenza sociale (articolo 117, secondo comma, lettere *a*), *e*), *l*) ed *o*) della Costituzione) nonché le materie di competenza concorrente tutela della salute; ordinamento della comunicazione; produzione di energia; alimentazione (articolo 117, terzo comma della Costituzione) e la materia di competenza residuale regionale agricoltura;

l'articolo 1 delega il Governo ad adottare i decreti legislativi necessari per il recepimento delle direttive e per dare attuazione agli altri atti dell'Unione Europea di cui agli articoli da 3 a 20 e all'allegato A; tra le direttive inserite nell'allegato A, potrebbe risultare opportuno, alla luce del carattere concorrente delle competenze coinvolte, prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali con riferimento al recepimento della direttiva 2019/520 in materia di telepedaggio stradale, della direttiva 2019/1158 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare, della direttiva 2019/1161 in materia di promozione dei veicoli puliti;

potrebbe inoltre risultare opportuno, alla luce del carattere concorrente delle competenze coinvolte, prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione decreti legislativi di attuazione dell'articolo 4 (recepimento della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche); dell'articolo 5 (recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili); dell'articolo 7 (recepimento della direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare); dell'articolo 18 (adeguamento della normativa nazionale al regolamento in materia di cybersecurity) e dell'articolo 19 (adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (UE) 2019/943 e 2019/941 in materia di energia elettrica),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali con riferimento al recepimento delle direttive 2019/520; 2019/1158 e 2019/1161, incluse nell'allegato A richiamato dall'articolo 1, nonché nel procedimento di adozione dei decreti legislativi previsti dagli articoli 4, 5, 7, 18 e 19.

ALLEGATO 4

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (C. 2617 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 2617, di conversione del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020;

rilevato che:

il provvedimento appare in prevalenza riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione, nonché alla materia « tutela della salute » di competenza legislativa concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

per quanto riguarda l'articolo 1, comma 6, vengono anche in rilievo le materie « sicurezza dello Stato » e « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », di cui all'articolo 117, secondo comma,

lettere *d*) e *g*), della Costituzione, anch'esse attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

appare opportuno coordinare quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 19, il quale prevede che, nelle more dell'adozione dei DPCM di attuazione delle misure previste dell'articolo 1, le regioni possano adottare unicamente misure ulteriormente restrittive rispetto a quelle vigenti e l'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 33, che consente invece alle regioni, con riferimento allo svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali, di introdurre misure sia più restrittive sia ampliative rispetto a quelle nazionali.

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito a coordinare quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020 con il contenuto dell'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 33 del 2020.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	125
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza
del presidente BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
20.10 alle 20.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	126
Sulla documentazione pervenuta	126
Seguito dell'esame della relazione sulla missione a Washington e New York	126
<i>ALLEGATO (Relazione sulla missione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali (WASHINGTON DC- NEW YORK, 13-18 gennaio 2020))</i>	128
Sull'ordine dei lavori	127
Audizione del dottor Francesco Basentini	127

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati.

Sulla documentazione pervenuta.

Prima di dare ingresso all'audito, rendo noto che è pervenuto or ora dal Ministero

della Giustizia, il complesso dei documenti riguardanti le interlocuzioni scritte tra il Capo del Dipartimento, dottor Basentini, e il Direttore del GOM, Generale Mauro D'Amico, che ne aveva preannunciato la trasmissione nella seduta dello scorso 22 luglio. Tale documentazione ha carattere di segretezza ed è aperta alla sola consultazione di Senatori e Deputati.

Seguito dell'esame della relazione sulla missione a Washington e New York.

Verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione il documento finale sulle risultanze dei lavori di una delegazione della Commissione recatasi a Washington e New York nello scorso gennaio.

Il documento risulta approvato all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori.

Intervengono sull'ordine dei lavori i deputati Davide AIELLO (M5S), FERRO (FDI) e CANTALAMESSA (Lega) nonché i senatori VITALI (FIBP-UDC), MIRABELLI (PD) e GRASSO (Misto-LeU).

Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti e passa all'ordine del giorno.

Audizione del dottor Francesco Basentini.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al dottor Basentini ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il dottor BASENTINI svolge una relazione sulla gestione del sistema carcerario nei due anni della sua permanenza al vertice del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con particolare riferimento ai reparti dell'alta sicurezza e del regime speciale di detenzione di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario. Si sofferma inoltre sull'impatto della pandemia nelle carceri italiane, anche in raffronto a quanto accaduto in altri Paesi europei.

In considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea del Senato, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Ringrazia quindi il dottor Basentini e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

**Relazione sulla missione della Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali.
(WASHINGTON DC- NEW YORK, 13-18 gennaio 2020)**

1. Premessa.

Nel corso della seduta tenutasi il 9 dicembre 2019, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione ha deliberato, nell'ambito dell'inchiesta prevista dalla legge istitutiva 7 agosto 2018, n. 99, di effettuare una missione a New York City e Washington DC dal 13 al 19 gennaio 2020.

Gli obiettivi conoscitivi della missione, che saranno illustrati approfonditamente nel corso della presente relazione (anche alla luce delle principali informazioni acquisite), riguardavano per un verso i profili generali concernenti il tema della presenza negli Stati Uniti di insediamenti della criminalità organizzata di origine italiana nonché dei rapporti tra la criminalità organizzata locale e quella del nostro Paese: invero, il recente svolgimento di operazioni giudiziarie in territorio italiano e la attuale pendenza di richieste di estradizione in corso di valutazione da parte dell'Autorità giudiziaria Usa, hanno imposto di guardare con rinnovata e cauta attenzione alla significativa ripresa di rapporti criminali tra i gruppi organizzati di origine italiana (in particolare, *Cosa nostra* e 'ndrangheta) e le associazioni criminali operanti negli Stati Uniti d'America.

Strettamente collegato a tali profili, quello, anch'esso individuato tra gli obiettivi primari della missione, dell'analisi e valutazione dello stato di evoluzione della cooperazione giudiziaria e delle relazioni intercorrenti tra Autorità italiane e statunitensi con specifico riferimento alla materia della criminalità organizzata.

Per altro verso ci si proponeva l'approfondimento e il confronto su alcuni temi specifici, come quello degli strumenti di

contrasto del terrorismo e del suo finanziamento, nonché, quello, nevralgico, concernente le prospettive di integrazione e aggiornamento della Convenzione ONU del 2000 contro la criminalità organizzata transnazionale (c.d. Convenzione di Palermo), anche in vista del ventesimo anniversario che si celebrerà quest'anno, nonché l'analisi degli attuali profili di possibile collegamento tra le attività della criminalità organizzata e i gruppi dediti al terrorismo internazionale.

La missione ha avuto inizio con l'arrivo, in territorio americano, nella serata del 13 gennaio u.s.; gli incontri programmati hanno quindi avuto luogo nelle giornate del 14, 15, 16 e 17 gennaio; il 18 gennaio, a conclusione della missione, la delegazione ha fatto rientro in Italia.

2. L'incontro con il Deputy Administrator della DEA.

Il 14 gennaio ha avuto luogo l'incontro della delegazione con il *Deputy Administrator DEA*, Mr Preston Grubbs, e con i suoi collaboratori⁽¹⁾.

Come è noto, la DEA è un'agenzia federale di « *law enforcement* », incaricata essenzialmente di contrastare il traffico e la distribuzione di stupefacenti negli Stati Uniti: dal punto di vista normativo, la DEA è l'agenzia principale per l'applicazione nazionale del « *Controlled Substances Act* », pur concorrendo e condividendo in parte tale materia con il *Federal Bureau of Investigation* (FBI). L'Agenzia ha, come responsabilità del tutto principale, quella

1. Matthew DONAHUE – Deputy Chief of Operations, Dave CAUNTER, Jackie WOMBLE.

di coordinare e promuovere le indagini penali statunitensi sulle droghe, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero. Istituita il 1° luglio 1973, la DEA è funzionalmente alle dipendenze del *Department of Justice*; il suo « Direttore » è nominato direttamente dal Presidente degli Stati Uniti e la sua nomina viene confermata dal Senato e risponde direttamente al Dipartimento della giustizia. Il personale in servizio alla DEA è di circa 10.800 unità di cui 5.000 agenti speciali; l'Accademia di formazione, unitamente a quella dell'FBI, si trova all'interno della base di Quantico, oggetto di visita da parte della delegazione il 15 gennaio.

L'incontro – che ha dato avvio alla missione internazionale – è stato anticipato da una relazione preliminare svolta dal Presidente della Commissione, Sen. Nicola Morra, che ha evidenziato la rilevanza strategica della cooperazione internazionale a ragione della centralità, dal punto di vista criminale, del traffico internazionale di stupefacenti, che, rappresentando la principale fonte di profitti, da sempre costituisce uno dei punti nevralgici della dimensione transnazionale delle attività delle organizzazioni criminali.

In questo specifico settore criminale – è stato sottolineato – è emersa a più riprese la rilevanza non soltanto delle misure repressive, ma anche di quelle aventi carattere preventivo, con particolare riferimento all'individuazione dei capitali illeciti, che la legislazione italiana, fin dai primi anni del Novanta e grazie anche allo straordinario contributo di Giovanni Falcone, con ruolo 'pionieristico' nel panorama internazionale, ha recepito e sempre più sviluppato. In tale discorso introduttivo, il Presidente ha anche espressamente indicato l'indagine condotta nel 2019 dalla Procura della Repubblica di Palermo – denominata *New Connection* (su cui infra) – come uno dei più recenti e riusciti esempi di buon funzionamento delle dinamiche della cooperazione internazionale e ha rivolto ai funzionari della DEA intervenuti un quesito in ordine alla presenza, sul territorio statunitense, di sodalizi criminali stranieri.

Il Presidente ha quindi chiesto che gli interlocutori fornissero indicazioni in merito alle tecniche di indagine utilizzate e ai percorsi investigativi seguiti da detta Agenzia nel settore di sua specifica competenza, potendo in tal modo cogliersi utili suggerimenti da tradurre eventualmente in proposte normative volte ad implementare gli strumenti interni di contrasto al crimine organizzato, secondo i compiti affidati a questa Commissione dalla legge istitutiva.

Nel corso dei rispettivi interventi, Mr. Grubbs e i suoi collaboratori, anch'essi funzionari della DEA, hanno condiviso e ribadito il riconoscimento della estrema rilevanza della cooperazione internazionale, e ciò soprattutto nel settore – tradizionalmente e istituzionalmente di loro competenza – del traffico (internazionale) di stupefacenti.

È stato soprattutto sottolineato che, in particolare nel settore in esame, risulta essenziale non soltanto la cooperazione giudiziaria in senso stretto – concernente le fasi processuali, allorché il procedimento nazionale è già instaurato o, addirittura, l'azione penale è già stata esercitata – ma, ancor di più e prima, appare indispensabile il coordinamento nella fase iniziale e di *intelligence*, da avviare immediatamente con il tempestivo scambio di informazioni, non appena accertata la transnazionalità dell'attività criminale.

Tale coordinamento quindi, per una più efficace azione investigativa, dovrà attuarsi in termini sostanzialmente contestuali rispetto allo svolgimento delle attività delittuose oggetto di accertamento.

Si tratta – si è anche detto – di una possibilità certamente già offerta da molteplici Convenzioni internazionali in materia (ad esempio, la Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988), ma probabilmente da incrementare, soprattutto dal punto di vista della diretta collaborazione tra uffici inquirenti e forze di polizia (ancor prima, in quest'ultimo caso, della iscrizione del procedimento penale).

Dalle relazioni svolte – e dal dibattito che ne è scaturito – è emerso come una grande attenzione sia concentrata, in particolare di recente, sui mercati della droga attivi nei Paesi del Sud America, che tradizionalmente – e ancora ora – risultano i « grandi serbatoi » del rifornimento (anche) dei mercati europei.

Le indagini svolte dalla DEA, anche sfruttando la cooperazione internazionale, su tali mercati esteri hanno consentito di confermare la consueta operatività, in questo settore, di veri e propri cartelli, strutturati come organizzazioni complesse; le indagini sui cartelli della droga, in un numero particolarmente consistente di casi, hanno consentito poi di accertare una serie di altri reati consumati da queste stesse organizzazioni, dal traffico di esseri umani e di armi fino al riciclaggio di capitali illeciti.

Nello stesso settore è stato segnalato anche il ruolo sempre più rilevante di gruppi della criminalità organizzata cinese, russa e albanese, la cui attività tuttavia si concentra soprattutto nelle fasi successive a quelle del vero e proprio traffico internazionale di stupefacenti, allorché si tratta di reimpiegare e reinvestire i capitali illeciti derivanti da tale attività: per tale ragione diventa fondamentale riuscire a individuare la rotta degli illeciti patrimoni per addivenire a sequestri e confische.

Gli appartenenti alla criminalità organizzata cinese, in particolare, in tale prospettiva « collaborano » con le altre associazioni dedite al traffico di stupefacenti, condividendone i proventi e offrendo il contributo della loro 'specializzazione' nell'attività di 'ripulitura' con lo spostamento dei capitali illeciti nei mercati esteri.

Per quanto concerne, in particolare, il tema dei rapporti con le Autorità giudiziarie e le Forze di Polizia degli Stati del Sud America, è stato chiarito che la cooperazione internazionale con le stesse si fonda essenzialmente su accordi bilaterali (o, al più e raramente, regionali): in particolare, il rapporto di cooperazione è sinora risultato eccellente con le Autorità colombiane, che si sono spesso dimostrate

molto affidabili; è risultato accettabile, ma con maggiori criticità legate al significativo tasso di corruzione ivi riscontrato, con le Autorità messicane.

In ultimo, è stato fatto cenno anche al traffico di esseri umani posti in essere da talune organizzazioni criminali straniere.

Da quanto osservato e dedotto in esito a questo utile confronto, la Commissione ha potuto apprezzare come le strategie di contrasto alla criminalità organizzata dell'Amministrazione statunitense dipendano in larga parte dalle direttrici fissate dagli *executive orders* presidenziali. In particolare l'amministrazione Trump ha concentrato la propria attività di contrasto verso il Centro e Sud America e, soprattutto, nei riguardi del Messico. Sul finire dell'anno 2019 l'amministrazione Trump ha fatto conoscere l'intenzione di considerare i cartelli di smercio di sostanze stupefacenti che operano in Messico, e soprattutto a Ciudad Juarez, come organizzazioni terroristiche. Ciò, naturalmente, darebbe vita ad una chiara trasformazione delle linee di relazioni internazionali bilaterali tra Messico e Stati Uniti, coinvolgendo oltre alla lotta alla criminalità, anche gli elementi fondamentali che attengono alla cooperazione finanziaria, al controllo dei flussi migratori, e agli scambi turistici e culturali. Nell'interesse della cooperazione bilaterale al contrasto alla criminalità organizzata, la Commissione ha desunto il rilievo e l'attenzione che devono essere attribuiti agli *executive orders* presidenziali, giacché essi indicano i bersagli dell'attività di contrasto ma anche le direzioni verso cui canalizzare ogni sforzo di dotazione economica e di risorse investigative. Peraltro, un modello da valutare consiste nell'idea di conferire anche valore legale in termini di sanzioni da comminare agli appartenenti ai cartelli inseriti nelle liste ricomprese negli stessi *executive orders* presidenziali. In tal modo si profilerebbe l'ipotesi, anche per l'ordinamento statunitense, di predisporre una sorta di « doppio binario duttile », non limitandosi alla sola qualificazione di priorità mediante le disposizioni presidenziali.

3. L'incontro al Department of Justice.

Nella medesima giornata del 14 gennaio si è svolto l'incontro presso il *Department of Justice*. L'incontro è stato aperto dal saluto dell'Attorney General del Governo degli Stati Uniti, Mr. William Barr, che ha immediatamente sottolineato non soltanto l'importanza del valore di una corretta diffusione della cultura della cooperazione internazionale, ma anche – e in particolare – l'importanza di tale valore nei rapporti reciproci tra l'Italia e gli Stati Uniti, da sempre caratterizzati, fin dagli anni Ottanta e, ancor più dai tempi dell'azione giudiziaria di Giovanni Falcone e dell'indagine denominata « *Pizza connection* », da un prezioso affiatamento investigativo. In tale contesto, ha ricordato di aver avuto occasione di incontrare personalmente il giudice Falcone prima dell'attentato di Capaci in occasione di un suo viaggio negli Stati Uniti.

Una importante relazione è stata quindi svolta dall'*Assistant Attorney General*, Mr., Brian A. Benczkowski, che si è innanzi tutto espresso, facendo seguito all'apposita richiesta formulata a tal riguardo dal Presidente della Commissione, sulla questione della pendenza della procedura di estradizione richiesta dalle Autorità italiane nei confronti di Ferdinando Gallina: si tratta di soggetto già condannato, con sentenza passata in giudicato, per la fattispecie di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale, in quanto riconosciuto quale « capo » della famiglia mafiosa di Carini, riconducibile al mandamento mafioso palermitano di San Lorenzo/Tomaso Natale. Legato da rapporti personali e di interesse con il noto latitante Matteo Messina Denaro, Ferdinando Gallina è stato raggiunto, nel corso del 2016, da un provvedimento cautelare di fermo emesso dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Palermo e successivamente convertito in ordinanza applicativa di misura cautelare dal Giudice per le indagini preliminari del medesimo distretto. In particolare, sono state contestate al predetto indagato tre fattispecie di omicidio aggravate dal metodo mafioso, in

quanto commesse nell'interesse e su disposizione del capo-mandamento palermitano Salvatore Lo Piccolo. Tuttavia, al momento dell'esecuzione del provvedimento cautelare – come già era stato accertato dalla Procura della Repubblica di Palermo – Gallina risultava fuggito in territorio americano, probabilmente a causa di una fuga di notizie concernente il suo coinvolgimento nei menzionati omicidi: in particolare, le indagini hanno consentito di verificare la presenza di Gallina nel territorio della città di New York, ove lo stesso risultava provvisto di documenti contraffatti, nonché già « coperto » da un contratto di lavoro. La preziosa collaborazione tra le Autorità giudiziarie e le Forze di polizia dei due Paesi ha consentito – nell'ambito di un'operazione di arresto concordata ed espletata nelle medesime ore nei due Paesi – di fermare Ferdinando Gallina nella città di New York, nonché i suoi correi nella città di Palermo. Tuttavia, a distanza di alcuni anni dall'esecuzione del provvedimento (dicembre 2016), la procedura di estradizione dagli Stati Uniti del predetto non risulta ancora – per una serie complessa di ragioni tecniche – portata a termine, sicché si sta attualmente celebrando, dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo, il processo a carico di Gallina mediante la partecipazione a distanza dello stesso (con le forme della video-conferenza, prevista dalla Convenzione ONU di Palermo del 2000 e dal Trattato bilaterale di assistenza giudiziaria).

A tale specifico proposito, l'*Assistant Attorney General* ha ribadito l'impegno e la volontà dell'Amministrazione giudiziaria americana di concludere la procedura di estradizione nel più breve tempo possibile.

Nel corso dell'incontro è stata altresì affrontata la cruciale tematica della cooperazione tra Stati nel settore delle indagini patrimoniali e della (conseguente, eventuale) esecuzione dei provvedimenti ablatori suscettibili di sottrarre alle organizzazioni criminali i beni e i proventi dei quali le stesse si arricchiscono mediante le rispettive attività illecite.

È stato chiaramente riconosciuto che, a far data in particolare dagli anni Ottanta, anche grazie ai metodi di indagine utilizzati dal c.d. pool antimafia di Palermo, si è indubbiamente aperta una nuova stagione di rinnovato ed insopprimibile interesse per la materia delle indagini patrimoniali e per gli istituti – che ne costituiscono naturale conseguenza – dei sequestri e delle confische: ciò soprattutto dal momento in cui se ne è apprezzata l'estrema duttilità operativa, nonché la impareggiabile idoneità al contrasto dei più allarmanti fenomeni criminali dell'esperienza recente, soprattutto dei fenomeni della criminalità organizzata, all'insegna di un interessante ed efficace slogan politico-criminale secondo il quale « il reato non paga ».

È stato a tal proposito tratteggiato lo stato attuale della legislazione sostanziale e processuale statunitense in materia di indagini patrimoniali, con particolare riferimento ai limiti – ormai del tutto ristretti – in cui risulti ancora tutelato il c.d. segreto bancario; si è inoltre fatto riferimento alla grande utilità derivante dalla istituzione di gruppi di polizia specializzati in tale tipologia di indagine.

È stato quindi affrontato il tema nevralgico della possibilità di pronunciare provvedimenti di confisca in assenza di una condanna penale dell'imputato (si tratta della c.d. « *non conviction based confiscation* »): a tale specifico riguardo, l'Assistant Attorney General ha esplicitamente dichiarato l'apprezzamento per l'esperienza acquisita dall'Italia in questa materia (con riferimento, in particolare, alle cc.dd. misure di prevenzione patrimoniali), riconoscendo un concreto interesse a seguire l'esempio italiano anche in tale disciplina, ancora non compiutamente formulata nella legislazione USA, con inevitabili conseguenze sulla questione connessa dei margini concreti di possibile riconoscimento, in tale ordinamento, di sentenze italiane di confisca emesse nell'ambito di procedimenti di prevenzione (e, pertanto, non fondate su una condanna del soggetto « oltre ogni ragionevole dubbio »).

È stata quindi illustrata la disciplina statunitense relativa alla amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; tale disciplina varia a seconda che la confisca sia stata pronunciata per reati statali ovvero per reati federali: in questo secondo caso, in particolare, i proventi illeciti (o i profitti derivanti dalla vendita dei beni confiscati) vengono accreditati su un apposito fondo, che è gestito direttamente da un ufficio del *Department of Justice* e che viene utilizzato soprattutto per contribuire a finanziare le risorse delle singole Forze di polizia le cui attività investigative hanno consentito di addivenire al provvedimento di ablazione patrimoniale.

L'Assistant Attorney General, su richiesta di diversi parlamentari della delegazione italiana, volta ad aprire un confronto su uno dei problemi che maggiormente affligge nel nostro ordinamento la tematica della misure patrimoniali, ha chiarito che anche nel sistema statunitense possono essere oggetto di provvedimento di confisca i beni tramite i quali vengono svolte attività di impresa, anche di proprietà di enti collettivi, nonché le stesse quote sociali: ciò qualora venga provato che essi siano provento di attività illecite o che siano fittiziamente intestati, ovvero che le imprese in questione facilitino il riciclaggio di proventi illeciti. Anche negli Stati Uniti è stato sperimentato l'inesorabile declino delle attività economiche svolte da tali enti una volta acquisiti al patrimonio pubblico e, non avendo il Governo interesse né competenze per continuare a gestire tali attività, conseguentemente la strategia seguita è quella di procedere rapidamente alla vendita dei beni in questione.

È stato infine affrontato il tema dello standard attuale della cooperazione giudiziaria tra i due Paesi alla luce delle divergenze della disciplina del diritto penale sostanziale dei due ordinamenti, divergenze che – come si è già accennato con riferimento alle varie forme di confisca – sono certamente suscettibili, in astratto, di incidere sulla piena riuscita della cooperazione transnazionale, a

fronte della quale rappresentano indubbiamente un possibile e importante ostacolo.

A tale riguardo è stato comunque chiarito che, sebbene nell'ordinamento USA non esista una fattispecie criminosa sovrapponibile a quella delineata dall'articolo 416-bis del nostro codice penale, tuttavia, in materia di crimine organizzato (anche transnazionale, ai fini delle procedure di cooperazione giudiziaria e di estradizione), si è fatto ampio uso della legge federale RICO, che consente di applicare delle pene molto elevate per i soggetti appartenenti ad un gruppo criminale organizzato.

La legge RICO, *Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act*, è stata originariamente introdotta proprio per perseguire le persone coinvolte in fenomeni e gruppi di criminalità organizzata, ma ha esteso, nel corso del tempo, la definizione di ciò che costituisce il suo ambito applicativo. Nella sua esperienza applicativa, essa è stata applicata anche ai cartelli della droga, alle bande di strada, a micro-organizzazioni di funzionari e agenti di polizia corrotti, a gruppi di pressione deputati ad attività illecite, nonché ad operatori finanziari coinvolti in articolate attività di riciclaggio. Coesistono sanzioni civili e penali per le violazioni della legge RICO; ad esempio, con riferimento alla fattispecie di estorsione, un imputato può essere condannato fino a 20 anni di reclusione per ogni specifico episodio di estorsione, cui può aggiungersi una multa fino a 250.000 \$; inoltre, gli imputati possono anche essere citati dinanzi al Tribunale civile, in cui alla persona offesa dal reato può essere assegnato fino a tre volte l'importo che gli è stato sottratto. Lo statuto RICO è applicabile al soggetto che, entro una scadenza di 10 anni, commette almeno due delitti ricompresi in una apposita lista di 35 fattispecie previste dalla legge: dei 35 reati (tra i quali, corruzione, gioco d'azzardo, omicidio, incendio doloso, estorsione, prostituzione, contraffazione, traffico di droga,

sequestri di persona e terrorismo) che costituiscono il corpo della legge RICO, otto sono statali e 27 reati federali.

Dal punto di vista della cooperazione internazionale, la disciplina RICO è stata considerata sufficiente a soddisfare gli obblighi di criminalizzazione previsti dalla Convenzione Onu di Palermo del 2000, cui pure gli Usa aderiscono. Inoltre, una legislazione equivalente allo statuto RICO si trova in paesi diversi dagli Stati Uniti, come Australia, Canada e Nuova Zelanda; per facilitare lo scambio di informazioni, l'organizzazione di polizia criminale ha sviluppato una definizione standard per « crimini RICO », anche se – nonostante questo – l'attuazione e l'applicazione della normativa varia notevolmente in tutto il mondo.

4. L'incontro con il Giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, Samuel A. Alito.

La prima giornata di missione ha offerto anche alla delegazione la possibilità di un incontro diretto con uno dei nove giudici della Corte Suprema.

Il predetto ha innanzi tutto delineato ai presenti il funzionamento e le dinamiche di azione della Corte: istituita il 24 settembre 1789 come la più alta Corte federale degli Stati Uniti, si tratta dell'unico tribunale specificamente menzionato e disciplinato dalla Costituzione.

La Corte ha sostanzialmente due tipi di giurisdizione: nella c.d. « *original jurisdiction* » la Corte decide in prima istanza, senza nessun grado di appello, controversie tassativamente indicate dalla legge (come nel caso di ambasciatori, consoli e rappresentanti stranieri, oltre a quelle in cui sia parte uno Stato); nella « *appellate jurisdiction* » essa, invece, decide sull'impugnazione di una sentenza emessa da una corte inferiore. Sempre nell'ambito della giurisdizione d'appello, la Corte può decidere altresì su richiesta di un giudice federale che, chiamato ad applicare una legge, l'abbia considerata in contrasto con la Costituzione: da questo punto di vista la

Corte suprema è il giudice della costituzionalità delle leggi e del rispetto della gerarchia delle fonti.

In tale ultima funzione – come sottolineato dal Giudice Alito – particolarmente importante risulta il ruolo svolto dalla Corte Suprema, di salvaguardia dei diritti riconosciuti dalla Costituzione: in particolare tale ruolo è stato svolto nel sindacato sulle norme che prevedono gli strumenti di indagine penale.

Dal 1988 la Corte ha discrezionalità nell'esaminare o meno una certa controversia; questo contribuisce a spiegare il numero assai limitato dei ricorsi alla Corte Suprema, che è stato richiesto espressamente dai membri della delegazione: dai 60 agli 80 casi all'anno, a fronte di un numero di richieste che è ogni anno di circa 8.000 casi. Ogni settimana, in un'apposita udienza, i giudici della Corte si riuniscono e decidono, votando, se accettare o meno la causa. Dal punto di vista dei criteri utilizzati in tale importante selezione, non vengono accettati i ricorsi fondati sulla non condivisione delle motivazioni dei giudici dei gradi precedenti, ma quelli che riguardano temi giuridici che non costituiscono ancora oggetto di una posizione sedimentata da parte delle Corti di merito. In tal modo, la Corte viene a concentrare la propria giurisdizione in una prospettiva di rafforzamento della nomofilachia.

Alcune riflessioni specifiche sono poi state dedicate al tema degli interventi della Corte Suprema in materia di trattamento sanzionatorio, ispirato come è noto – nell'ordinamento statunitense – al rigido criterio del c.d. «cumulo materiale»; da questo punto di vista sono state altresì illustrate le ragioni per cui la Corte Suprema ha ritenuto legittima la disciplina prevista da alcuni ordinamenti degli Stati, secondo la quale in caso di recidiva reiterata – anche a fronte della commissione di reati dotati di un disvalore penale tendenzialmente modesto – è possibile comminare sanzioni particolarmente rigorose, ivi incluso persino il carcere a vita. A tal riguardo, è stato fatto espresso riferimento alla funzione della pena con-

sistente nella c.d. prevenzione speciale, che – ispirata all'obiettivo di impedire al reo di tornare a commettere nuovi reati, a maggior ragione ove ciò sia ritenuto altamente probabile – costituisce componente essenziale della multiforme dimensione delle funzioni della pena negli Stati Uniti.

Dal punto di vista del trattamento penitenziario, è stato chiarito come non esista un vero e proprio regime del doppio binario, suscettibile di differenziare lo status di detenzione del singolo detenuto sulla scorta del titolo di reato (ad esempio, di criminalità organizzata) per il quale nei suoi confronti è stata irrogata la condanna da scontare, ma esistono comunque strutture penitenziarie graduate secondo il livello di sicurezza, nelle quali quindi il regime penitenziario del singolo muta sulla scorta di tali esigenze: per l'assegnazione alla singola struttura si terrà conto, in una valutazione del caso concreto, non solo della gravità del reato, ma anche della correlata esigenza di isolamento dal mondo esterno che si impone per il singolo detenuto.

Come già in parte accennato, particolarmente interessante è stato il confronto con riferimento al problematico tema delle funzioni della pena: come emerso nel corso dell'incontro, per molti anni, anche negli Stati Uniti, si è ragionato di rieducazione e recupero del condannato. Questo ha portato – ha spiegato il Giudice Alito – ad una valorizzazione della rieducazione nelle specifiche discipline editali che, tuttavia, anziché fungere da limite al calcolo meramente «retributivo», nella prospettiva del recupero sociale del singolo, ha fornito lo spunto per l'introduzione di discipline che, per alcuni reati, non prevedevano nessun trattamento massimo editale: in tali casi, pertanto, erano le Autorità amministrative (soprattutto nell'ambito del circuito penitenziario), ad effettuare periodicamente una (ri-)valutazione della pericolosità sociale del condannato, svolta anche alla luce della sua concreta adesione al percorso trattamentale. Solo una valutazione positiva sul superamento del dato della pericolosità sociale poteva portare, in questi casi, alla

cessazione in concreto del trattamento punitivo: appare evidente come, in tali casi, si addiveniva ad una tale valorizzazione della funzione rieducativa che la stessa finiva per trascendere addirittura la dimensione « retributiva » (e quindi di colpevolezza per il singolo fatto e di gravità obiettiva di quest'ultimo), a differenza di quanto accade negli ordinamenti che — come quello italiano — sono appunto ancorati al principio rieducativo. Tuttavia, come è stato chiarito, già a partire dai primi anni Ottanta, l'aumento del numero dei reati violenti, unito alla percezione sociale di insicurezza largamente diffusa nell'opinione pubblica, ha portato a ridimensionare significativamente tale approccio, con la conseguenza di un ritorno alla piena valorizzazione della funzione di prevenzione e retributiva e la conseguente previsione di massimi edittali molto elevati.

Alcune riflessioni conclusive sono state dedicate all'istituto della pena di morte, ritenuto dalla Corte Suprema legittimo proprio sulla scorta delle funzioni della pena ancora oggi riconosciute come fondamentali: quella della c.d. prevenzione generale (ovvero, della deterrenza), quella della c.d. prevenzione speciale (incapacità futura da parte del condannato di tornare a delinquere e di commettere altri crimini) e quella della retribuzione (volta a rispondere al comportamento offensivo con una sanzione dalla gravità esattamente proporzionata e allineata alla sua dimensione lesiva).

Nel corso dell'incontro, anche il Giudice Alito, ha sottolineato la grande e proficua collaborazione instaurata, nel tempo, con le Autorità italiane e, in particolare, la stagione delle grandi indagini transnazionali di mafia avviate dal giudice Falcone.

Il Giudice Alito ha infine chiarito che il sindacato della Corte Suprema in tema di trattamento sanzionatorio ha riguardo precipuamente al controllo del rispetto dell'VIII Emendamento della Costituzione statunitense che inibisce l'inflizione di una punizione sproporzionata rispetto alla gravità del fatto commesso dall'imputato.

5. L'incontro con i Procuratori Distrettuali di New York (distretti di Manhattan e Brooklyn) e con il Giudice federale del distretto di Brooklyn.

Nella giornata del 16 gennaio hanno avuto luogo, innanzi tutto, gli incontri con i Procuratori Distrettuali di New York.

Il primo incontro ha avuto come interlocutore il Procuratore di New York per il Distretto Sud di Manhattan (SDNY), Mr. Geoffrey S. Berman, accompagnato dai suoi collaboratori.

Il predetto ha riferito alla delegazione di una serie di casi affrontati nel contesto della propria competenza, che hanno comunque avuto a che fare con il territorio italiano o con soggetti italiani, ad esempio sotto il profilo della canalizzazione di flussi di capitali di origine illecita verso l'Europa e l'Italia in particolare.

Come caso paradigmatico è stato citato, a più riprese, quello convenzionalmente denominato « *Leaving Las Vegas* », nell'ambito del quale sono state accertate attività illecite la cui finalità è risultata essenzialmente quella del riciclaggio dei capitali illeciti derivanti dalle attività, soprattutto in materia di droga, svolte nel territorio di Las Vegas. Nell'ambito delle indagini sono emersi anche cc.dd. « *white collar crimes* »: sono stati individuati, ad esempio, alcuni professionisti legali corrotti operanti a Panama, nonché alcuni funzionari di istituti di credito, operativi in Europa, cui pure è stato contestato di avere illecitamente svolto le proprie funzioni per effetto di accordi corruttivi. È stato quindi illustrato lo stato di una richiesta di estradizione inoltrata, nell'ambito di tale indagine, nei confronti dell'Italia e avente ad oggetto un analista finanziario cui sono state contestate alcune fattispecie di « *conspiracy* » in riciclaggio.

Proprio prendendo lo spunto dall'esperienza maturata di recente grazie all'indagine « *Leaving Las Vegas* », è stato decisamente e condivisibilmente affermato come non sia possibile colpire questo tipo di fenomeni criminali con indagini solo nazionali, mentre è indispensabile la cooperazione internazionale sia nella fase

propriamente giudiziaria, sia nella fase dello scambio di informazioni. Costituisce dato certamente condiviso quello della esigenza di incrementare le forme di dialogo nella fase di *intelligence*, scambiando informazioni su circostanze che, pur se prive in sé di diretta efficacia probatoria, possono certamente in concreto rappresentare lo spunto per orientare le indagini eventualmente già in corso nei singoli ordinamenti nazionali: è stato fatto, a tal proposito, espresso riferimento al caso del ritorno in Italia di alcuni esponenti della famiglia mafiosa Gambino, dato che – se comunicato tempestivamente – avrebbe certamente consentito di svolgere servizi mirati di osservazione e di pedinamento, in tal modo probabilmente consentendo di accertare le finalità perseguite con tali « missioni extraterritoriali ».

È stata inoltre offerta una panoramica delle principali dinamiche di riciclaggio riscontrate nel distretto di Manhattan: in particolare si è osservato come il tentativo di nascondere la liquidità illecita a lungo termine abbia spinto i gruppi criminali organizzati ad investire significativamente nell'attività immobiliare.

Nella prospettiva di un contrasto efficace al riciclaggio di capitali (sia nazionale, sia transnazionale), è stata indicata in particolare la tecnica prevista da alcune leggi federali, che obbligano le istituzioni finanziarie a segnalare operazioni sospette dal punto di vista finanziario, sulla scorta di una serie di indici sintomatici che – periodicamente – vengono aggiornati e integrati. Tali segnalazioni vengono raccolte da un'unità centrale (FINCEN) che provvede anche a smistarle sulla base delle competenze territoriali e funzionali, e possono costituire anche spunto investigativo per iscrivere procedimenti di indagine. È stata quindi riferita la possibilità di condividere tali segnalazioni anche in prospettiva transnazionale: proprio gli Stati Uniti – è stato detto – hanno ricevuto molte segnalazioni da parte dell'Italia ed è previsto dalla legge un apposito meccanismo stabilito per condividere reciproca-

mente tali informazioni, meccanismo che tuttavia attualmente passa attraverso i rispettivi Ministeri della Giustizia.

Il Procuratore Berman ha altresì illustrato la attuale condizione di *La Cosa nostra* americana (LCN) nella città di New York: a tale riguardo, è stato osservato come le cinque storiche famiglie – Genovese, Bonanno, Colombo, Gambino, Lucchese – oggi siano state certamente indebolite dalle attività di indagine svolte ed è parallelamente diminuito il tasso di reati violenti riconducibili all'operato di tali famiglie rispetto a quello risalente a qualche decennio fa. È stata tuttavia accertata, in concomitanza al *trend* appena descritto, una preoccupante strategia delle cinque storiche famiglie consistente nell'« affidare » le tradizionali attività illecite tipiche della criminalità mafiosa, a gruppi (o, in alcuni casi, a singoli individui) autonomi ed esterni, che vengono ricompensati *ad hoc* per l'espletamento del singolo affare illecito: ad occuparsi dei c.d. reati-fine delle famiglie mafiose, sono quindi sempre più spesso soggetti non italiani privi di collegamenti sistematici con le famiglie tradizionali. Se, da un lato, ciò potrebbe essere interpretato come un segnale di debolezza, è tuttavia da considerare come tale fenomeno possa per converso essere più correttamente decifrato, appunto, come frutto di una vera e propria 'strategia' volta a ridurre i rischi, risultando in tal modo inevitabilmente più complesse le attività di indagine di accertamento e di identificazione dei responsabili, senza considerare il correlato rischio di espansione del *know-how* criminale anche al di fuori delle cerchie di soggetti tradizionalmente inclini ad alcune attività.

Il Procuratore Berman ha rassegnato inoltre che, per converso, si assiste ad un 'spostamento' dell'ambito di operatività delle famiglie mafiose tradizionali verso i tipici reati dei 'colletti bianchi', quali le frodi, con la conseguente difficoltà a far cogliere il non inferiore grado di pericolosità di tali soggetti alle giurie popolari, aduse a collegare l'idea della criminalità mafiosa ai reati violenti.

Dal punto di vista dello stato della cooperazione con l'Italia sotto il profilo del riconoscimento delle sentenze italiane in materia di confisca, è stato osservato come negli Stati Uniti più volte siano state riconosciute sentenze di tal fatta, mentre maggiori difficoltà (talora insormontabili), come già accennato, si sono riscontrate per i casi di confisca pronunciata in assenza di statuizione di condanna penale del responsabile.

Un cenno conclusivo è stato anche dedicato alla disciplina di protezione dei collaboratori di giustizia: è previsto che gli stessi abbiano benefici penitenziari, che si risolvono essenzialmente in possibili riduzioni di pena, ma si è dato atto del principio secondo cui non è possibile garantire trattamenti economici, comunque denominati, a soggetti che, in qualunque veste, abbiano reso una testimonianza in sede processuale.

Successivamente, la delegazione ha incontrato il Procuratore di New York per il Distretto Est di Brooklyn Richard P. Donoghue. Quest'ultimo ha innanzi tutto illustrato la composizione e le modalità di organizzazione del suo Ufficio, composto da circa cento Procuratori, dei quali un nucleo variabile (da 12 a 15 unità) si occupa stabilmente e in maniera esclusiva di fattispecie di criminalità organizzata.

Anche il Procuratore Donoghue ha illustrato alla delegazione alcuni casi giudiziari che, di recente, hanno rivestito importanza per i profili di collegamento con gli ambienti criminali italiani.

Oltre al riferimento all'operazione « new Connection » (di cui si dirà *infra*), è stato fatto cenno anche all'operazione New Bridge, intercorsa tra il 2011 e il 2014: le indagini hanno riguardato due soggetti legati rispettivamente alla famiglia mafiosa Gambino e alla *'ndrangheta*, i quali erano intenzionati a creare un asse privilegiato tra l'Italia e gli Stati Uniti in materia di traffico internazionale di stupefacenti. Nel corso delle indagini, è stato fatto ricorso – in misura a dire il vero del tutto preponderante – alla figura dell'agente sotto copertura: quest'ultimo è stato « infiltrato » iniziando ad eseguire piccole ope-

razioni di riciclaggio di denaro, che sono servite a incrementare i margini di fiducia da parte del gruppo criminale e, quindi, a generare la possibilità successiva di conoscere l'identità di altri soggetti interessati alla medesima operazione illecita. È stato così accertato, in particolare, il progetto di trasportare con continuità significative quantità di eroina dall'Italia agli Usa. Sono quindi stati eseguiti nel territorio della Calabria da parte dell'agente sotto copertura alcuni acquisti controllati di sostanza stupefacente provenienti dalla Guyana, e ciò ha consentito di raccogliere materiale probatorio che, per finalità diverse ma collegate, sono servite sia negli Stati Uniti che in Italia.

È interessante sottolineare come il progetto predetto contemplatesse il porto di Gioia Tauro (attualmente oggetto di una specifica attività di inchiesta da parte del V Comitato di questa Commissione) quale snodo di transito italiano delle partite di sostanza stupefacente.

L'attività illustrata ha consentito anche di accertare innumerevoli fattispecie di riciclaggio internazionale, che avevano ad oggetto i profitti illeciti derivati dall'attività di traffico internazionale di stupefacenti.

A tale riguardo, si è rafforzato l'intendimento nei componenti della delegazione della Commissione di avviare un confronto, non certo solo con le Autorità giudiziarie e con le agenzie americane, sulla significatività di aver introdotto nell'ordinamento italiano la fattispecie di autoriciclaggio (articolo 648 – ter.1 c.p., introdotto dall'articolo 3, comma 3, della l. 15 dicembre 2014, n. 186).

Si tratta di una norma che avanza il raggio di azione della punibilità verso condotte che, non di rado, possono essere consumate in una dimensione transazionale. Per tale ragione, occorrerebbe valutare gli eventuali effetti benefici nella prospettiva di una repressione efficace, anche nell'ipotesi in cui esso sia previsto quale delitto da uno solo dei Paesi coinvolti dalla collaborazione giudiziaria.

Nel febbraio 2014 sono stati eseguiti arresti coordinati in Italia e negli Stati Uniti, a coronamento della proficua atti-

vità di cooperazione giudiziaria internazionale intrapresa. Esercitata quindi l'azione penale, nel dibattito italiano è stato possibile procedere all'escussione in contraddittorio dell'agente sotto copertura; l'escussione è avvenuta a distanza, con le forme della videoconferenza, ed è stato consentito che la stessa avvenisse senza che fosse ripreso il volto dell'agente. È stato dato atto della difficoltà dell'esame, peraltro particolarmente lungo e complesso, ma espletato correttamente ricorrendo ad una sorta di integrazione di forme processuali: a titolo di esempio, si è fatto riferimento ad un'eccezione sollevata dalla difesa dell'imputato italiano, secondo cui nell'ordinamento nazionale tale testimonianza sarebbe stata inammissibile, dal momento che l'agente sotto copertura partecipa – sebbene in un regime particolare – alla consumazione di reati. In occasione di tale eccezione, è stata concessa la possibilità anche al *Public Prosecutor* presente in videoconferenza di argomentare una sorta di « opposizione », fondata sulla illustrazione della disciplina statunitense dell'agente sotto copertura e della specifica esimente prevista in quell'ordinamento.

Anche l'altra operazione illustrata dal Procuratore del Distretto est di New York, la c.d. 'Columbus 2', che grazie alla fattiva collaborazione nella fase investigativa delle Autorità italiane e di quelle statunitensi, ha condotto a diversi arresti nonché alla confisca di sostanza stupefacente, di denaro e di armi, oltre che di alcune società, ha consentito di accertare il coinvolgimento di soggetti calabresi in un grosso traffico internazionale di cocaina, che veniva importata a New York dalla Costa Rica ed era destinata al mercato italiano.

La delegazione ha infine incontrato il giudice federale del Tribunale del distretto Est di New York, Nicholas G. Garaufis, che ha illustrato il funzionamento della giustizia federale con specifico riferimento al distretto di propria competenza.

È stato quindi riferito che ad operare nel distretto Brooklyn sono complessivamente ventotto giudici federali, nominati a vita dal Presidente degli Stati Uniti e

confermati dal Senato. Ai singoli giudici i casi specifici vengono assegnati con un criterio di rotazione computerizzata.

Con riferimento a processi che hanno riguardato profili di collegamento tra la criminalità organizzata italiana e quella statunitense, Mr. Garaufis ha soffermato la sua attenzione sul processo celebrato a carico di alcuni esponenti della famiglia Bonanno: rivestivano il ruolo di imputati oltre 100 soggetti accusati di partecipazione a quella famiglia mafiosa, incluso Joseph Messina cui veniva in particolare contestato di aver costituito il vertice operativo e strategico della famiglia Bonanno. Quest'ultimo, processato per 7 omicidi e riconosciuto colpevole di tutti i reati contestatigli, dopo essere stato condannato alla pena dell'ergastolo, ha iniziato a collaborare con la giustizia americana. In tale percorso, non soltanto ha riconosciuto il proprio passato criminale, confessando a tal riguardo anche due ulteriori fattispecie di omicidio per le quali non era stato condannato, ma ha anche acconsentito di indossare una ricetrasmittente nel corso della sua detenzione, sicché è stato possibile accertare ulteriori elementi di responsabilità a carico di correi. È risultato particolarmente interessante il trattamento previsto, nel caso specifico, a fronte di questa proficua attività collaborativa: in assenza di una disciplina organica in materia, dopo la conclusione della collaborazione, il *Department of Justice* ha chiesto al Giudice federale di rinnovare la parte di decisione attinente, in via esclusiva (e, quindi, nel rispetto del principio del *ne bis in idem* processuale), alla quantificazione della pena irrogata, che – in considerazione della collaborazione prestata – è stata quindi significativamente ridotta.

Per quanto riguarda invece i nuovi omicidi confessati nel corso della collaborazione, la prospettiva premiale è stata perseguita con l'emblematico ricorso all'istituto della non obbligatorietà dell'azione penale, nel senso che il Procuratore distrettuale ha scelto, in ragione della scelta compiuta, di non contestare processualmente le nuove fattispecie di omicidio.

È stato altresì affrontato il tema delle possibili raccomandazioni che il giudice federale della cognizione – certamente il più adatto a valutare gli indici prognostici di pericolosità esterna del soggetto eventualmente condannato – può legittimamente rivolgere alla apposita Divisione del *Department of Justice* che ha sede in Texas e che è deputata alle scelte di allocazione dei detenuti nelle singole strutture penitenziarie, sulla scorta di criteri che – come visto sopra – risultano ispirati, oltre che alla gravità del reato, alla pericolosità del singolo detenuto.

È stato infine accennato il tema della prescrizione e il Giudice Garaufis ha brevemente illustrato il meccanismo di funzionamento di tale istituto nel sistema statunitense, chiarendo come esso importi esclusivamente la necessità che entro il termine previsto venga dato inizio al processo, momento oltre il quale la prescrizione (quale causa estintiva del reato) cessa di operare.

6. La visita all’FBI Academy.

Nella giornata del 15 gennaio si è svolta la visita all’FBI Academy situata in Virginia, all’interno della Base di Quantico del Corpo dei Marines. La delegazione ha potuto osservare le strutture e le tecniche utilizzate nell’Accademia per assicurare, mediante un addestramento della durata di 21 settimane, la preparazione degli agenti a svolgere le funzioni che le leggi assegnano alla polizia federale, essenzialmente rappresentate dalla prevenzione e dal contrasto della criminalità organizzata, del terrorismo, della corruzione politica, delle attività di *intelligence* da parte di agenzie straniere, dei reati informatici e, in collaborazione con la DEA, del narcotraffico. All’interno dell’Accademia ha sede anche la *Operational technology division*, che gestisce il sistema informatico e di comunicazione dell’FBI.

La visita è stata anche l’occasione per rendere omaggio al busto in bronzo di Giovanni Falcone, situato in un giardino adiacente all’ingresso dell’Accademia. Istituito nel 1994, il monumento testimo-

nia il valore che le autorità degli Stati Uniti attribuivano alla collaborazione con il magistrato italiano. Falcone aveva fornito ai propri interlocutori dell’FBI e della DEA un contributo fondamentale nella ricostruzione dei movimenti di denaro e delle tecniche di riciclaggio mediante le quali le organizzazioni criminali italo-americane gestivano il narcotraffico tra Palermo e New York.

All’indomani della strage di Capaci, il 4 giugno 1992, il Senato degli Stati Uniti approvò la risoluzione n. 303, nella quale si afferma che l’assassinio del giudice italiano costituisce « una grave perdita per l’Italia, per gli Stati Uniti e per il mondo intero » e si esorta il gruppo di lavoro italo-americano di cui Falcone faceva parte a « perseguire con vigore la sua missione primaria, nonché indagare e assicurare alla giustizia i responsabili di questo crimine ». L’allora direttore William Sessions inviò un gruppo di agenti ad indagare sul luogo della strage e mise a disposizione della magistratura italiana risorse e mezzi dell’FBI, che furono utilizzati in particolare per l’esame di alcune prove acquisite sulla scena del crimine.

A tal proposito in occasione del successivo incontro tenutosi negli uffici di New York del Federal Bureau Investigation si è appreso che gli investigatori statunitensi riferirono alla loro sede centrale in merito agli esiti dell’attività svolta redigendo dei rapporti: l’acquisizione dei medesimi per le vie diplomatiche potrebbe fornire alla Commissione elementi di interesse nell’ambito dell’inchiesta in corso afferente il tragico attentato di Capaci e, più ampiamente, la c.d. “stagione delle stragi”.

7. L’incontro con il Federal Bureau Investigation.

Nella giornata del 16 gennaio hanno avuto luogo anche gli incontri con l’*Assistant Director* dell’FBI di New York, William F. Sweeney, nonché con altri funzionari della Divisione criminale del medesimo Ufficio.

Nel corso di tali incontri sono state illustrate, anche con l’esposizione visiva di

alcune mappe geografiche, le questioni attinenti alla diffusione delle organizzazioni criminali italiane nel territorio degli Stati Uniti e, in particolare, dello Stato di New York.

È stato quindi riferito che attualmente oltre 700 membri di *Cosa nostra* operano illecitamente nella sola città di New York e nel suo distretto; a questi si aggiungono gli esponenti della *'ndrangheta* e delle altre organizzazioni criminali di origine italiana. Si è significativamente affermato come sia emerso dalle indagini un vero e proprio ruolo di superiorità gerarchica che la mafia di New York esercita rispetto alle altre organizzazioni criminali diffuse sul resto del territorio nazionale. A tale ultimo riguardo, è stato comunque evidenziato il particolare allarme destato dal proliferare delle attività criminali dei gruppi organizzati nel territorio della Florida, con particolare riferimento a Miami e a Fort Lauderdale.

È stato quindi analizzato il nuovo *trend* delle organizzazioni criminali di origine italiana, operanti in territorio americano: esse mirano ad attuare, di recente, un profilo tendenzialmente basso, perché hanno rafforzato la loro sicurezza operativa e tendono quindi ad avere minore necessità di commettere atti violenti al fine di imporre la rispettiva egemonia criminale.

Una apposita sezione degli incontri ha riguardato alcune tra le maggiori criticità operative e investigative riscontrate durante le indagini preliminari: tra queste, in particolare il ricorso, da parte degli esponenti delle famiglie criminali di origine italiana, al continuo aggiornamento di applicazioni informatiche utilizzate al fine di intraprendere conversazioni e comunicazioni criptate e, per questo, sottratte alle possibili attività di intercettazioni. È stato fatto specifico riferimento al problema relativo all'applicazione « *Signal* » ed è stato dato atto di una collaborazione attualmente in corso con partner dell'industria tecnica al fine di tentare di risolvere il problema tecnico della captabilità delle comunicazioni intercorse ricorrendo a tale strumento.

Per quanto riguarda le attività illecite svolte in prevalenza dalle organizzazioni di origine italiana, oltre a quelle classiche della criminalità organizzata, è stato registrato negli ultimi anni un forte aumento delle frodi riconducibili al settore edile nonché delle fattispecie di racket sul lavoro: le indagini hanno anche consentito di accertare un rilevante incremento della corruzione di pubblici dipendenti.

Con specifico riferimento a *Cosa nostra*, poi, è stato considerato particolarmente rilevante (definito « impressionante ») il numero di siciliani aventi legami con organizzazioni mafiose che ogni anno compiono viaggi nella città di New York; è stato altresì fatto riferimento al rapporto ancora attuale tra la famiglia mafiosa di New York Bonanno e la famiglia mafiosa italiana di Castellammare del Golfo.

Con specifico riferimento alla *'ndrangheta*, è stato registrato un importante vuoto di informazioni e di *intelligence*, che indubbiamente rallenta le attività investigative. Molte cosche di origine calabrese sono state accertate come esistenti sul territorio di New York (Commisso, Aquino-Coluccio, Mazzaferro, Piromalli), ma si sa ancora molto poco sulle attività illecite attuali cui risultano dedite tali organizzazioni criminali: ciò rende ancor più significativa l'importanza dello scambio di informazioni tra autorità giudiziaria e di forze di polizia.

È stato riscontrato, in ogni caso, un *trend* di progressivo aumento della collaborazione tra le organizzazioni riconducibili alla *'ndrangheta* e le cinque storiche famiglie di *Cosa nostra* newyorkese, e ciò anche in quanto le stesse orbitano nei medesimi quartieri e comunque nelle stesse dimensioni territoriali.

Al riguardo, è stato fatto esplicito riferimento all'operazione « Columbus » del maggio 2015, condotta dalla DDA di Reggio Calabria e dall'FBI; è stato, nell'occasione, smantellato un sodalizio criminale italo-americano dedito al traffico di sostanze stupefacenti dall'America Centrale, con importante base logistico-operativa all'interno di un ristorante newyorchese, gestito da un calabrese, formalmente

esente da condotte criminali, ma ritenuto contiguo al clan Alvaro di Sinopoli (RC). I relativi processi pendono tuttora sia presso l'autorità giudiziaria italiana che presso quella statunitense.

Sono state altresì registrate interazioni con i gruppi criminali operativi in Canada e a Los Angeles.

Per quanto riguarda la *Camorra*, sono stati evidenziati importanti legami nello Stato di New York, oltre che nel Connecticut e nel Massachusetts, con la storica famiglia mafiosa dei Genovese. Sono stati, altresì, accertati viaggi considerati sospetti in North Carolina, nello Stato di New York, in Texas e in Messico di alcuni soggetti legati all'organizzazione criminale napoletana (si è fatto espresso riferimento, a tal riguardo, ai viaggi di Raffaele Imperiale e di Attilio Repetti). Vi è tuttavia ancora incertezza sulla natura di tali attività transnazionali.

È stato dato atto di alcune attività investigative, ancora in corso, che hanno consentito di evidenziare collegamenti tra i gruppi criminali finora citati ed il compimento di reati ambientali. I gruppi della criminalità organizzata, in particolare, risultano aver appaltato e autorizzato lo svolgimento di attività illecite in materia di rifiuti da parte di organizzazioni specializzate esterne, lucrando in tal modo una percentuale dei guadagni conseguiti.

Nell'ambito dell'analisi dei rapporti attuali tra *Cosa nostra* siciliana e criminalità organizzata americana, è stato poi fatto espresso riferimento alla recente indagine denominata « *New Connection* ».

Nel mese di luglio 2019, infatti, una articolata operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo ha portato al fermo di molteplici soggetti, accusati di essere affiliati all'associazione criminale *Cosa nostra*, e alla esecuzione di innumerevoli attività di perquisizione e sequestro sia in Italia, sia negli Stati Uniti. Le indagini hanno riguardato il mandamento mafioso palermitano di Passo di Rigano e hanno consentito di ricostruire le relazioni — pienamente ricostituite — tra gli affiliati di *Cosa nostra* palermitana e gli appartenenti alla criminalità organizzata

statunitense, con particolare riferimento alla potente famiglia Gambino di New York.

Tra i soggetti sottoposti a fermo sono emerse, in particolare, le figure dei cugini Tommaso e Francesco Inzerillo: decimati durante la seconda guerra di mafia dalla fazione guidata dai corleonesi di Salvatore Riina, gli Inzerillo erano stati costretti, subito dopo l'omicidio di Salvatore Inzerillo nel 1981, a fuggire proprio negli Stati Uniti per avere salva la vita. Rientrati in Italia nei primi anni Duemila, i cugini Inzerillo sono riusciti a stabilire un equilibrio con alcuni tra gli ultimi esponenti del gruppo avverso ancora in libertà — i fratelli Gaetano e Giuseppe Sansone — e a ricostituire le file della famiglia mafiosa di Passo di Rigano.

Alla luce di questi dati, è stato possibile approfondire: l'evoluzione delle attività di indagine *New Connection* e, almeno nella parte non sottoposta a segreto, i risultati investigativi acquisiti nel territorio degli Stati Uniti; le modalità ed il livello della cooperazione giudiziaria e di polizia instaurata; alcune prospettive, concernenti soprattutto il tema dello scambio spontaneo di informazioni, del possibile potenziamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria e di polizia.

8. Gli incontri presso la Rappresentanza permanente italiana presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Nella giornata del 17 gennaio sono stati organizzati alcuni incontri presso la sede della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite; più nel dettaglio, la delegazione ha incontrato l'*Assistant Secretary General* del Counter-Terrorism Committee Executive Directorate (CTED), Sig.ra Michèle Coninx, la Direttrice dell'Ufficio UNODC di New York, Sig.ra Simone Monasebian, il Vice Direttore dello *United Nations Office of Counter-Terrorism (UNOCT)*, Sig. Raffi Gregorian, ed infine il Rappresentante Speciale dell'INTERPOL presso le Nazioni Unite, Sig. Emmanuel Roux.

Un tema che ha rappresentato un vero e proprio denominatore comune rispetto

agli incontri che hanno avuto luogo nel contesto delle Nazioni Unite è stato quello dalla Convenzione Onu di Palermo del 2000.

Come è noto, nel dicembre 2020 ricorgerà il ventesimo anniversario della Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale (c.d. Convenzione di Palermo); nata (anche) grazie allo spunto fornito da Giovanni Falcone nel maggio 1992, allorché – poche settimane prima della strage di Capaci e in occasione di un discorso pubblico pronunciato a Vienna – lo stesso propugnò l'indifferibile necessità di uno strumento internazionale sulla cooperazione giudiziaria in materia di criminalità organizzata, la Convenzione ha rappresentato in questi venti anni un ausilio formidabile sia dal punto di vista della tendenziale armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di criminalità organizzata (ove si consideri che essa ha previsto specifici obblighi di criminalizzazione), sia sul versante del reale potenziamento della cooperazione internazionale (con l'introduzione del modulo procedimentale della « assistenza giudiziaria reciproca »).

Il significativo lasso di tempo trascorso e l'avvicinarsi della ricorrenza forniscono una proficua occasione di bilancio; in particolare, è risultato particolarmente interessante riflettere sui temi dell'adeguamento della legislazione federale USA rispetto agli obblighi di criminalizzazione previsti dalla Convenzione, con particolare riferimento alla fattispecie di « partecipazione » ad un « gruppo criminale organizzato », della casistica relativa alle applicazioni concrete che la cooperazione giudiziaria e di polizia prevista in Convenzione ha trovato, nel corso degli anni, in procedimenti penali rientranti nella giurisdizione USA, dei limiti e delle criticità riscontrate nell'utilizzo in concreto degli strumenti previsti dalla Convenzione, della prospettiva di integrazione e di aggiornamento della Convenzione, con particolare riferimento alla possibilità di prevedere ulteriori obblighi di criminalizzazione di reati strumentali al rafforzamento del « gruppo criminale organizzato », nonché

alla possibilità di incrementare la cooperazione internazionale in materia di indagini patrimoniali.

Al di là di tale tema generale, deve certamente essere evidenziato l'intervento svolto dall'Ambasciatrice della Rappresentanza permanente italiana presso le Nazioni Unite, Mariangela Zappia, che ha sottolineato come sia ormai del tutto riconosciuto un ruolo italiano di vera e propria *leadership* in materia di cooperazione giudiziaria internazionale, ruolo testimoniato ad esempio dal fatto che in Assemblea generale proprio l'Italia è promotrice di una risoluzione annuale sul crimine, molto complessa, sulla quale tra l'altro si cerca di estendere sempre di più il consenso internazionale anche al fine di trasformare, in tutto o almeno in parte, i contenuti della risoluzione in strumenti normativi internazionali dotati di maggiore incisività.

Particolarmente proficuo è risultato anche l'incontro con l'*Assistant Secretary General*-Direttore Esecutivo del Counter-Terrorism Committee Executive Directorate (CTED), Sig.ra Michèle Coninx, che ha innanzitutto espresso sincera gratitudine al Governo italiano per aver fornito al suo ufficio i servizi di un ufficiale professionista, che negli ultimi due anni ha lavorato a stretto contatto con il coordinatore delle attività sul terrorismo. È stato spiegato come la Direzione esecutiva del comitato antiterrorismo (o « CTED ») monitori, faciliti e promuova l'attuazione della risoluzione 1373-(2001) del Consiglio di sicurezza e le sue successive risoluzioni da parte di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite; sono state effettuate approssimativamente visite in 110 Stati membri, compresa la visita in Italia nel 2015. Nel quadro delle visite di valutazione per paese condotte per conto del CTC, CTED ha sempre continuato a impegnarsi con le autorità nazionali sulla loro percezione dei legami tra terrorismo e criminalità organizzata, nonché sui casi in cui tali collegamenti sono stati identificati. Sono state identificate pratiche statali pertinenti, tra cui la creazione di unità investigative comuni e autorità giudiziarie

per gestire sia la criminalità organizzata che il terrorismo. Si è evidenziato come l'esperienza italiana sia stata considerata estremamente rilevante in questo contesto, tant'è che nel rapporto di visita del CTC 2015 si è scritto: « Il Comitato ritiene che la vasta esperienza dell'Italia nella lotta alla criminalità organizzata, ora applicabile nei casi di terrorismo ai sensi del decreto-legge n. 7, potrebbe ulteriormente rafforzare la sua risposta al terrorismo e servire da modello per altri Stati ».

Il CTED si occupa anche di identificare tendenze, questioni emergenti e sviluppi relativi alla minaccia rappresentata dal terrorismo, come ad esempio il fenomeno dei rimpatriati e dei ricollocatori di terroristi stranieri.

È stato poi sottolineato come i legami tra terrorismo e criminalità organizzata non siano affatto un fenomeno nuovo: la loro costante importanza si è riflessa nel rinnovato slancio dato a questo problema dal Consiglio di sicurezza, in particolare nel corso del 2019. Tali sforzi hanno incluso una riunione sulla cooperazione in questo settore tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali, un *briefing* tematico aperto del comitato antiterrorismo, tenutosi nell'ottobre 2018, e un incontro speciale per evidenziare le specificità regionali, tenutosi nell'aprile 2019 (durante il quale l'Italia è stata membro del *panel*).

Sembra esserci una crescente interazione tra terroristi e criminali internazionali, in particolare nelle aree in cui sono attivi gruppi terroristici, esistono percorsi di traffico già esistenti e vi è una significativa instabilità politica. Questo è attualmente il caso, ad esempio, nella regione del Sahel. Le perdite territoriali subite dall'ISIS hanno certamente guidato gli sforzi per accedere ai fondi attraverso una vasta gamma di attività criminali, tra cui il traffico di droga, la vendita di armi, il rapimento e l'estorsione. Altri gruppi, tra cui *al-Qaeda* e le sue affiliate, hanno esplorato percorsi di finanziamento simili. Le interazioni e le sinergie tra terroristi e gruppi criminali possono assumere varie forme, tra cui la coesistenza nello stesso territorio, lo sviluppo di alleanze *ad hoc*

basate sull'interesse comune e la convergenza o fusione di attività. Anche nelle regioni in cui il nesso tra terrorismo e criminalità organizzata potrebbe non essere così rilevante, come in Europa o Nord America, sembrano esserci potenziali collegamenti tra alcune altre forme di criminalità e terrorismo perpetrate all'interno di uno Stato o di un quartiere.

È stato quindi fatto ampio riferimento alla risoluzione 2482, che invita gli Stati membri a rafforzare il coordinamento degli sforzi a tutti i livelli al fine di rafforzare una risposta globale ai collegamenti tra terrorismo internazionale e criminalità organizzata, sia essa nazionale o transnazionale, che costituisce una sfida seria e una minaccia alla sicurezza internazionale, attraverso in particolare la corretta attuazione di strumenti pertinenti come la Convenzione del 2000 contro il crimine organizzato transnazionale e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Ciononostante, si è detto come si continui a notare una significativa disconnessione tra il livello di preoccupazione espresso dai responsabili politici, l'attuazione di quadri giuridici che affrontano sia il terrorismo che la criminalità organizzata transnazionale e l'effettivo livello di indagine e perseguimento di casi che coinvolgono sia gruppi criminali che terroristici. È stata quindi posta particolare attenzione circa il modo in cui gli Stati scambiano e diffondono l'*intelligence* antiterrorismo (compresa l'*intelligence* finanziaria) al fine di identificare efficacemente potenziali collegamenti tra terrorismo e criminalità organizzata. Si è affermato anche come occorra superare gli ostacoli interistituzionali alla condivisione delle informazioni, anche tra le autorità locali e nazionali, specie ove si consideri che i collegamenti tra terrorismo e criminalità organizzata possono anche svilupparsi in contesti carcerari, aumentando così la possibilità di radicalizzazione o lo sviluppo di connessioni che consentiranno ai terroristi di accedere alle reti criminali.

9. Conclusioni operative per lo sviluppo dell'effettività della Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale, ratificata in Italia ai sensi della legge 16 marzo 2006, n. 146.

Sul fronte della cooperazione su base multilaterale, la Convenzione contro il crimine organizzato, fatta a Palermo nel 2000, va considerata un architrave del contrasto alle Mafie. E ciò almeno per quattro ragioni, la cui fondatezza è emersa irrefutabilmente nel corso degli incontri tenuti dalla Commissione di inchiesta negli Stati Uniti. La Convenzione rappresenta ancora oggi, dopo venti anni dalla sua genesi, il documento più articolato e completo sulle tecniche di collaborazione giudiziaria. Oltre alla necessità di tornare a riflettere sugli istituti che essa prevede, l'esigenza di un contrasto e di una prevenzione declinati su base transnazionale sono ormai indefettibili e si spiegano alla luce della morfologia delle attività criminali organizzate che ha subito una poderosa trasformazione in chiave ultrateritoriale. Ma vi è di più.

Nel corso della missione è emerso con costanza il problema della tracciabilità, della confisca e dei sequestri di somme denaro ingentissime nonché di beni patrimoniali che circolano fuori dai confini degli Stati, a fini di riciclaggio e di reimpiego. Dunque, non solo la fase commissiva e associativa dei reati assume le vesti della transnazionalità, ma anche lo sfruttamento di capitali delittuosi e di risorse derivanti da delitti interamente connessi in singoli Paesi, rappresentano un problema centrale dell'attività di contrasto. Da ultimo, la Commissione di inchiesta ha preso coscienza di un tema di indirizzo politico che circonda la Convenzione di Palermo in questo delicato frangente storico. Essa nacque sulla base dell'impulso a generalizzare, estendere e mettere a fattor comune di tutti i Paesi contraenti e poi ratificanti, gli strumenti più evoluti ideati in talune realtà nazionali. Tra questi, certamente, l'Italia ha svolto un ruolo di primo piano. Non occorre qui tornare sul valore paradigmatico della legislazione dei

primi anni ottanta del secolo scorso (c.d. legge Rognoni – La Torre), né sul perfezionamento delle tecniche di organizzazione giudiziaria che hanno consentito di sviluppare un sistema di coordinamento della magistratura requirente, evoluto ed assai efficace. La completezza e il valore del sistema italiano di contrasto, d'altro canto, hanno costituito certamente una delle basi cognitive che hanno informato di sé il tessuto normativo della Convenzione. Ne deriva, comunque, che la Commissione ha assunto i seguenti due orientamenti di metodo e merito sul tema della Convenzione di Palermo.

a. Metodologicamente appare decisivo svolgere un'analisi relativa al rendimento di alcuni istituti chiave previsti dalla Convenzione. L'effettività delle seguenti disposizioni andrebbe valutata alla luce di un lavoro di raccordo e collazione dei dati riferibili a questo primo ventennio di vita della Convenzione in titolo:

1. le squadre investigative comuni;
2. lo scambio di informazioni giudiziarie a fini di prevenzione;
3. il riavvicinamento delle legislazioni nazionali in termini di fattispecie incriminatrici;
4. i rapporti tra i pochi ordinamenti che prevedono un sistema di doppio binario repressivo e gli ordinamenti che non dedicano discipline legislative specifiche al fenomeno della criminalità organizzata;
5. le virtù insite nella formulazione degli obiettivi di indirizzo recati dall'articolo 31 della Convenzione il quale declina le strategie di prevenzione verso la penetrazione delle associazioni criminali nel settore dell'evidenza pubblica così come nell'impiego degli strumenti societari in favore dello sviluppo dei codici di comportamento e di onorabilità, e a salvaguardia dei settori pubblici e degli enti privati.

b. Rileva avviare una riflessione sistematica sui contenuti, l'impostazione e gli effetti sull'ordinamento italiano, della

Risoluzione votata all'unanimità, al termine della nona sessione della Conferenza sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, tenutasi a Vienna nell'ottobre 2018. Essa costituisce la base dell'innovazione dei contenuti della Convenzione, così che

la Commissione di inchiesta antimafia non può sottrarsi alla sfida di contribuire a delineare le nuove forme di raccordo delle legislazioni nazionali dei Paesi contraenti, individuando istituti e strumenti da porre al centro del dibattito per il rilancio della Convenzione.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	146
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla web-tv e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al

controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione del presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19.

(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ricorda che il Comitato ha svolto nello scorso mese di giugno una missione in Sicilia la cui relazione, già esaminata nella seduta dell'8 luglio u.s., sarà allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

Introduce quindi il tema dell'audizione del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, convocato in videoconferenza.

Massimiliano FEDRIGA, *presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia*, svolge

una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti, i deputati Francesca GALIZIA (M5S), a più riprese, Flavio DI MURO (Lega), Manuel TUZI (M5S), Giorgio SILLI (M-NI-USEI-C!-AC), Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S) e i senatori Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'Az), Elena TESTOR (L-SP-PSd'Az).

Massimiliano FEDRIGA, *presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	148
AUDIZIONI:	
Audizione di rappresentanti di Ubi Banca Spa sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	149
AUDIZIONI:	
Audizione di rappresentanti di BPER Banca Spa sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	149
Comunicazioni del Presidente	149

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 agosto 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.15 alle 8.20.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti di Ubi Banca Spa sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione di rappresentanti di Ubi Banca.

Frederik GEERTMAN, *Vice Direttore Generale e Chief Commercial Officer*,

svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Mauro Maria MARINO (IV), Elio LANNUTTI (M5S), Luciano D'ALFONSO (PD), Andrea DE BERTOLDI (FdI) e Daniele PESCO (M5S), e i deputati Felice Maurizio D'ETTORE (FI), e Tommaso FOTI (FdI), ai quali risponde Frederik GEERTMAN, *Vice Direttore Generale e Chief Commercial Officer*.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 5 agosto 2020. — Presidenza del Vicepresidente Felice Maurizio D'ETTORE.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti di BPER Banca Spa sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020.

(Svolgimento e conclusione).

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, introduce l'audizione di rappresentanti di BPER Banca.

Stefano ROSSETTI, *Vice Direttore Generale Vicario*, e Paolo CORRADINI, *Responsabile Direzione Pianificazione e Politiche creditizie*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Massimo FERRO (FIBP-UDC), a più riprese, e Elio LANNUTTI (M5S), e i deputati Antonio MARTINO (FI), e Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente* ai quali risponde Stefano ROSSETTI, *Vice Direttore Generale Vicario*.

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, comunica che la Commissione riprenderà i lavori con le audizioni di MPS (8 settembre) e Mediobanca (9 settembre). Nella settimana successiva, CredEM, BPSondrio, CaRiGe, a seguire Banca Popolare di Bari.

Rivolge infine un sentito saluto e ringraziamento al vicepresidente senatore D'Alfonso, che ha annunciato le sue dimissioni da questa Commissione in quanto eletto presidente della Commissione Finanze del Senato.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	150
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 agosto 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.30 alle 16.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

<i>ERRATA CORRIGE</i>	3
-----------------------------	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	4
Sui lavori della Commissione	4
DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Sulle devastanti esplosioni avvenute il 4 agosto presso il porto di Beirut	7
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016. C. 2091 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	7
Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	8
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999. C. 2333 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con Allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013. C. 2373 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	10
7-00288 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00455 Siragusa: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00461 Grande: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00481 Zoffili: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	
7-00484 Fitzgerald Nissoli: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero.	

7-00485 Schirò: Sugli strumenti informatici a supporto dei connazionali all'estero (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00081</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	14
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-04501 Lupi: Sulla ristrutturazione del debito dell'Argentina	11
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	17
5-04502 Quartapelle Procopio: Sul ricongiungimento di coppie binazionali durante la pandemia da Covid-19	11
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	19
5-04503 Picchi: Sul respingimento di militari italiani atterrati a Misurata lo scorso 30 luglio ..	12
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	20
INTERROGAZIONI:	
5-04390 Quartapelle Procopio: Sulle condizioni di detenzione di una attivista iraniana per i diritti umani	12
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	21
Sui lavori della Commissione	12
AUDIZIONI:	
Audizione della Viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, sui recenti sviluppi della situazione in Libia, con riferimento anche ai fatti occorsi il 28 luglio 2020 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione</i>)	13
IV Difesa	
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	23
Sull'esplosione a Beirut	23
Proposta di nomina del generale di squadra aerea Paolo Magro, a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA). Nomina n. 56 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
VI Finanze	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
VII Cultura, scienza e istruzione	
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	29
5-02772 Versace: Sulle risorse per progetti di avviamento delle persone disabili alla pratica sportiva	29
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	31
5-03657 Gallo: Sui prezzi dei biglietti per gli eventi sportivi	30

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	33
5-04337 Butti: Sugli aiuti economici per aiutare lo sport italiano	30
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	35

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04504 Lucchini: Estensione dell'agevolazione cosiddetta « sismabonus » anche agli edifici ricadenti nelle zone sismiche 4	38
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	41
5-04505 Gagliardi: Ripristino della viabilità a seguito del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra (MC)	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	42
5-04506 Alberto Manca: Modalità di prosecuzione dei lavori di realizzazione della diga di Cumbinadovu nel territorio del comune di Orgosolo (NU)	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	43
5-04507 Braga: Completamento della strada pedemontana veneta e verifica della sua sostenibilità economica, ambientale e sociale	39
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	44
5-04508 Mazzetti: Contenuti della trattativa tra il Governo e la società Autostrade per l'Italia in ordine alle concessioni autostradali	39
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	45

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	40
D.L. n. 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione) ..	40
ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)	46
Interventi a favore del pomodoro San Marzano. Nuovo testo C. 229 Paolo Russo (Parere alla XIII Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)	40
ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	48
5-03029 Novelli: Iniziative urgenti per assicurare la copertura di rete nel territorio delle province del Friuli-Venezia Giulia	48
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	53
5-02769 Butti: Iniziative urgenti per assicurare lo sviluppo della tecnologia 5G	49
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	56
5-02744 Berardini: Realizzazione del Numero di emergenza Unico Europeo (NUE)	49
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	59
5-03339 Ficara: Rispetto della normativa vigente da parte della società Open Fiber nella realizzazione dei lavori per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali, a tutela della sicurezza dei cittadini	49
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	62
5-03446 Rizzetto: Iniziative urgenti per evitare la chiusura degli uffici postali di Gretta e Servola, rioni di Trieste, da parte di Poste italiane	50
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	65

SEDE CONSULTIVA:

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	50
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	67
Sui lavori della Commissione	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
AVVERTENZA	52

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04509 Masi: Sull'applicazione del cosiddetto bonus vacanze	69
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	74
5-04510 Della Frera: Sugli interventi a favore del turismo	69
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	75
5-04511 Nardi: Sulle iniziative a tutela dell'associazione italiana alberghi per la gioventù .	70
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	77
5-04512 Andreuzza: Sulle iniziative a favore degli operatori turistici di Jesolo	70
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	78

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Federico Testa a presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Nomina n. 55 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a favore del pomodoro San Marzano. Nuovo testo C. 229 Paolo Russo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	79

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	71
ALLEGATO 6 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	80
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103 final) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	72
ALLEGATO 7 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 83/20: misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	87
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	88
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei professori Madia D'Onghia, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Foggia, e Francesco Timpano, ordinario di politica economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività	88
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori	88
---	----

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	90
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	94
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	100

SEDE REFERENTE:

DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. C. 2617 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	101
Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. Nuovo testo C. 1124 Governo e C. 35 Schullian (Parere alle Commissioni riunite II e III) (<i>Esame e rinvio</i>)	101
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	105
Sull'ordine dei lavori	103
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. S. 1883 Governo (Parere alle Commissioni 1 ^a e 8 ^a del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>) ...	106
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	118

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario. S. 1905 Governo, approvato dalla Camera. (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	110
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	121
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019. S. 1721 Governo. (Parere alla 14 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>) ...	113
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	123
DL 83/2020: Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (esame C. 2617 Governo – Rel. on. Zardini). C 2617 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	116
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	124
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	125
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Sulla pubblicità dei lavori	126
Sulla documentazione pervenuta	126
Seguito dell'esame della relazione sulla missione a Washington e New York	126
ALLEGATO (<i>Relazione sulla missione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali (WASHINGTON DC- NEW YORK, 13-18 gennaio 2020)</i>)	128
Sull'ordine dei lavori	127
Audizione del dottor Francesco Basentini	127
 COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
Sulla pubblicità dei lavori	146
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	148
AUDIZIONI:	
Audizione di rappresentanti di Ubi Banca Spa sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 149

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti di BPER Banca Spa sull'applicazione delle misure per la liquidità
di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020 (*Svolgimento e conclusione*) 149

Comunicazioni del Presidente 149

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO
REGENI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 150

PAGINA BIANCA

XVIII LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

Roma, 5 agosto 2020 – Presidenza del presidente Marco MAGGIONI.

La seduta comincia alle 15.

Comunicazioni del Presidente

Marco MAGGIONI, *presidente*, illustra una proposta di programma di incontri sul tema delle prospettive di allargamento dell'Unione europea ai paesi dei Balcani occidentali facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea, già presentata nella riunione dello scorso 24 giugno, come risultante

dalle proposte integrative successivamente pervenute alla Presidenza. Prospetta infine alcune ipotesi relative ai tempi e alle modalità di lavoro della Delegazione per i prossimi mesi.

Interviene la senatrice Urania Papatheu (FI) che concorda sul programma proposto e formula alcune osservazioni sulle questioni sollevate.

Marco MAGGIONI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.15.



18SMC0112290